Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5996 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

# UNA TRAGEDIA PER L'AMERICA

Dal 6 all'8 febbraio di quest'anno il Presidente Johnson si incontrò, a Honolulu, con il Capo dello Stato e Primo Ministro del Vietnam meridionale Nguyen Cao Ky. Le conclusioni della conferanza si ispirarono a un fondamentale accordo tra i due Governi nella difesa del territorio della Repubblica vietnamita dall'aggressione e nella ricerca di una pace giusta e duratura. Il Governo di Saigon non si nascondeva però le difficoltà. «Noi siamo un Governo — diceva Ky — anzi una generazione di trasformazione rivoluzionaria. Siamo coinvolti in una lotta mortale. Essa ha più aspetti: 1) la guerra nella quale dobbiamo sconfiggere i Vietcong; 2) le riforme con cui dobbiamo sradicare l'ingiustizia sociale e dar vita a un'economia stabile e funzionante; 3) la costruzione di una vera democrazia nel nostro Paese».

Gli Stati Uniti fissarono anch'essi, in un documento, i loro scopi. E cioè: 1) impedire l'aggressione; 2) rispettare il principio dell'autodecisione dei popoli e quindi appoggiare le libere elezioni; 3) tendere alla pace «combattendo la fame, l'ignoranza e le malattie». La reazione di Hanoi appariva subito negativa, in coincidenza con un duro attacco della agenzia sovietica «Tass» in data 12 febbraio, ai citati punti di Honolulu. Il linguaggio, adoperato nel comunicato sovietico, era tratto dal peggiore vocabolario dello stalinismo.

Dopo pochi giorni — esattamente il 18 febbraio — terminavano le udienze pubbliche che si tenevano, alla Commissione Affari esteri del Senato degli Stati Uniti, da circa un mese sul Vietnam. Per giudicare della importanza del dibattito che si è svolto alla Commissione, basti considerare che in esso si sono impegnati, oltre a Rusk e a Taylor in difesa dell'Amministrazione, uomini come Fulbright, Church, Morse, Clark, Pell oltre all'ex ambasciatore a Parigi, Gavin, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e George Kennan, studioso assai noto e diplomatico molto autorevole. Essi hanno dalla parte loro, come sempre, Lippmann. Gli uni e gli altri non sostengono il ritiro del corpo di spedizione americano dal Vietnam, ma chiedono che i loro soldati si trincerino entro alcune piazzeforti imprendibili, da rifornire dal mare.

La dottrina ufficiale, invece, dovrebbe essere quella espressa da Johnson, appena due mesi fa, a Honolulu e, negli stessi giorni, dal Sottosegretario di Stato, George W. Ball, in un discorso agli ex allievi della Northwestern University ad Evaston nell'Illinois. Le idee espresse da Ball sono quelle più vicine alla verità storica e alla tradizione americana. E cioè la guerra nel Vietnam non è un conflitto locale, che può concludersi con un compromesso momentaneo ed ispirato all'empirismo. E' una lotta che ora si manifesta più aspra e violenta colà, ma che in realtà si combatte da oltre due decenni e cioè dalla fine della seconda guerra mondiale, a causa appunto dei grandi sconvolgimenti operati dall'immane conflitto. Due grandi Potenze emersero dalla lotta mortale che segnò il declino di tanti popoli: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, che già il genio di Tocqueville aveva visto, ancor prima della metà dell'altro secolo, impegnati in una guerra mortale per la conquista del mondo. Il genio di quel grande scrittore vedeva nelle tenebre di cento anni dopo.

La situazione di Johnson è difficile. Egli non può non tener conto dei movimenti della opinione pubblica: in novembre saranno rieletti un terzo dei senatori e tutti i rappresentanti della Camera. La scadenza del primo biennio è considerata fondamentale nella prassi della democrazia presidenziale degli Stati Uniti. L'invito a riflettere viene quindi alla Casa Bianca dalla situazione reale nel Paese come dalla durissima esperienza della guerra nel Sud-Est asiatico. Vi è stato un significativo scambio di battute tra il senatore Morse e il generale Taylor nel citato dibattito alla Commissione Esteri del Senato. «Se il popolo — ha detto Morse — decide di porre termine a questa guerra, direte voi che l'accettare una simile posizione significherebbe una prova di debolezza della democrazia americana?» Il Taylor di rimando: «Io direi che il popolo sarebbe gravemente fuorviato». E ancora Morse: «Voi e il Presidente siete stati, sì, fuorviati in questa guerra».

In realtà la situazione militare, dal marzo 1965 a due settimane fa, sembrava ristabilita in modo più che positivo nel Vietnam, quando è sopravvenuta la grande incognita, la «guerra rivoluzionaria», nelle città, nelle vie di comunicazione, nelle piazze, nelle assemblee; la guerra perenne e permanente della Cina comunista contro il mondo civile.

Gli strumenti più temibili della rivoluzione sono i bonzi buddisti, che sgomentano gli occupanti con l'agghiacciante prospettiva di vederli ardere vivi, e gli studenti di tutte le età e sorretti e «incoraggiati» dalla filantropia di numerose quanto ignare associazioni americane. Si aggiungono a queste realtà alcuni errori dell'Ambasciatore Cabot Lodge, errori che risalgono al 1963, quando fu defenestrato e ucciso Diem?

Anche allora buddisti e studenti trovarono, in alcune sfere compiacenti del Dipartimento di Stato (le stesse che avevano promosso un anno prima il centro-sinistra in Italia), gli strumenti indispensabili per isolare Diem e il fratello Ngo Dinh Nhu e abbandonarli alla vendetta della «guerra rivoluzionaria».

Insomma, il meccanismo della propaganda si mette in moto quando l'Esercito americano sta per vincere la sua partita. Si trovano, allora, accanto alla Casa Bianca e negli stessi organi del Dipartimento di Stato, gli strumenti per dividere gli animi, seminare le incertezze e incoraggiare la rivolta. Da quando i popoli si urtano, con la diplomazia o con i conflitti armati, il dissidio civile è l'unico modo per perdere le guerre. Le forze armate degli Stati Uniti costituiscono una realtà tanto imponente da impedire che esse perdano una guerra. E' anche possibile che, per uscire da una situazione interna difficile, essi ritirino le loro forze in alcuni campi fortemente trincerati sulla costa, ma non dovranno poi combattere nella Tailandia, o nella Malaysia o nelle Filippine o a Formosa o nello stretto di Malacca?

Il destino degli Stati Uniti non è facile. A un popolo interamente pacifico, esso impone di assumere, nell'equilibrio delle forze mondiali, il difficile compito di opporsi alla immensa rivoluzione del comunismo che si attua con l'appoggio di due imperi continentali: la Russia e la Cina. E' un compito al quale gli Stati Uniti non possono venire meno.

**Ugo D'Andrea**

ESASPERATA DA UNO SCIOPERO DI VENTIQUATTR'ORE LA VERTENZA CON LE MUTUE

# TUTTO IL PAESE LUNEDÌ 18 PRIVO DI ASSISTENZA MEDICA

## Solo i casi di «assoluta urgenza» saranno presi in considerazione per le visite a domicilio e i ricoveri negli ospedali - Accuse di tentate «imposizioni di imperio» rivolte al Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Un improvviso inasprimento si è verificato nella vertenza che oppone i medici agli enti mutualistici, e ormai, dopo le gravi decisioni prese oggi dalla Federazione degli Ordini dei medici — che ha, implicitamente, respinto il tentativo di mediazione fatto ieri sera dal Governo — la situazione è giunta al punto critico.

Il 18 aprile, giorno della cessazione definitiva degli accordi fra medici e mutue e del ritorno alla libera professione, gli 85 mila medici italiani sospenderanno ogni attività purchè non si tratti di casi di «assoluta urgenza»: la grave decisione è stata presa stamane dalle associazioni sindacali aderenti al comitato composto dai rappresentanti della Federazione dei medici e dai delegati dei sindacati che, a vario titolo, organizzano le categorie mediche.

«Per il 18 aprile — afferma un comunicato della Federazione nazionale degli Ordini dei medici — tutti i medici (universitari, specialisti, generici, condotti, ambulatoriali, liberi, ospedalieri, operanti nelle case di cura e medici di istituto) hanno deliberato di partecipare in forma concreta alla manifestazione nazionale di protesta indetta dal comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici».

«La decisione — prosegue il comunicato — è stata adottata dai rappresentanti delle associazioni sindacali dei settori della generica, specialistica, ricovero, medici di Istituto che aderiscono al comitato F.N.O. O.M.M. - Sindacati. Nel contempo, pervengono adesioni da parte dei presidi delle facoltà universitarie che, in accoglimento dell'invito loro rivolto, hanno deciso di sospendere le lezioni nelle facoltà mediche per la giornata del 18 aprile.

«Tutto il mondo medico, dal docente universitario allo studente, ha inteso la gravità dell'ora presente, insita nel proponimento del Governo, ribadito in forma ultimativa nella riunione interministeriale del 13 aprile, e degli enti mutualistici, di regolamentare i rapporti professionali non più per tramite di una libera trattativa bensì per effetto di una imposizione di imperio. E' stato comunque compreso che, ove il principio di soluzione autoritaria dovesse essere imposto ed attuato, sia pure a danno di una sola categoria, quella mutualistica, il principio stesso, una volta affermato, fatalmente si estenderebbe a tutte le altre.

«E' per questo — conclude il comunicato — che le associazioni sindacali aderenti al comitato FNOOMM-Sindacati hanno deciso per il 18 aprile una giornata di astensione completa dal lavoro».

La manifestazione di protesta dei medici, anche se si presenta estremamente preoccupante per tutto il mondo del lavoro, ha delle limitazioni. I medici infatti — dice la circolare della federazione — dovranno «scrupolosamente tener presenti» questi due punti: non dovrà essere fatta mancare la assistenza a chiunque ne abbia bisogno senza possibilità di dilazione; non va fatta alcuna contravvenzione, anche di natura burocratica, alle disposizioni di legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico e giudiziario.

Ed ecco le norme per i vari settori dell'attività medica:

Attività libera professionale: astensione completa dalle prestazioni, salvo i casi di assoluta urgenza domiciliare. Chiusura degli ambulatori generici e specialistici.

Assistenza mutualistica: per il settore della generica e specialistica mutualistica, tutti i medici dovranno osservare la astensione completa dalle prestazioni normali, concedendo solo prestazioni di urgenza. Chiusura di tutti gli ambulatori e studi professionali generici e specialisti. I medici generici e specialisti operanti negli ambulatori direttamente gestiti si asterranno dal lavoro. Sarà garantito il pronto soccorso in quei presidi ambulatoriali INAIL, ove non sia possibile assicurarlo a mezzo delle unità ospedaliere dell'Istituto o degli ospedali o delle case di cura.

Settore ospedaliero e istituti di cura: non compilazione del carteggio burocratico inerente al settore mutualistico. Servizio di guardia e di pronto soccorso sia interno che esterno: assicurare la piena e normale funzionalità. L'attività di camera operatoria sarà limitata ai casi di urgenza e di pronto soccorso. Le ammissioni dei malati debbono essere limitate ai soli casi di urgenza. I medici ospedalieri non in servizio dovranno assicurare, per ogni occorrenza, la loro pronta reperibilità.

Per quanto concerne i medici ospedalieri, va precisato che non tutti i sindacati che li organizzano accettano le decisioni della Federazione nazionale degli Ordini. Fin da ieri sera la giunta intersindacale (che non fa parte del comitato FNOOMM - Sindacati) aveva deciso di non partecipare alla manifestazione di protesta organizzata per lunedì, manifestazione che oggi è diventata un vero e

**C. M.**

(Continua in 2.a pagina)

IL GOVERNO PREPARA UN PROVVEDIMENTO-PONTE

# Proroga parziale dei vincoli sui fitti

## Scartato il ricorso all'equo canone - Aumenti del 10 per cento Criteri per lo sblocco graduale di alcune categorie di abitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il comitato interministeriale ha messo a punto il progetto governativo della nuova disciplina dei fitti. Il disegno di legge, che sarà varato entro mercoledì prossimo, è stato discusso nel corso di una riunione a Palazzo Chigi durata quattro ore. Sotto la presidenza dell'on. Moro si sono riuniti i Ministri Reale, Colombo, Pieraccini, Preti, Pastore, Scaglia, il Sottosegretario Calvi, il presidente della commissione speciale della Camera incaricata di trattare il problema, Breganze, il Governatore della Banca d'Italia Carli e il presidente dell'Istituto centrale di statistica prof. De Meo.

Le disposizioni in vigore si basano, come è noto, su due blocchi, su due sbarramenti successivi: il primo riguarda le locazioni stipulate prima del 1947 e interessa circa un milione di abitazioni; il secondo le locazioni stipulate prima del 1963 e interessa circa tre milioni e mezzo di abitazioni. Il provvedimento del Governo si aggiunge alle proposte di legge presentate alla Camera e al Senato da numerosi parlamentari di ogni parte politica. Il nuovo provvedimento viene chiamato legge-ponte, perchè tra la elaborazione di una nuova disciplina delle locazioni e la proroga delle disposizioni in vigore, è stata scelta la via di una limitata proroga parziale del regime vincolistico.

Per quanto riguarda il blocco delle locazioni stipulate prima del 1947, potranno rimanere bloccate ancora per qualche tempo, ad esempio fino al dicembre 1967 o al luglio 1968, le abitazioni che hanno il maggiore indice di affollamento oppure le abitazioni di minore superficie, vale a dire quelle di cui vi è più scarsa disponibilità. Il vincolo dei canoni introdotto nel 1963 non verrà prorogato. Il relativo blocco potrebbe invece rimanere per qualche tempo soltanto per le abitazioni più affollate o più piccole. Il provvedimento è suggerito da una situazione del mercato edilizio caratterizzato da una offerta di case molto più bassa della domanda. La cessazione del vincolo potrà contribuire ad incentivare gli investimenti e a rivitalizzare il mercato edilizio.

In conclusione, i fitti vincolati con la legge del 1947 saranno confermati per le abitazioni che hanno il maggiore indice di affollamento e per le abitazioni di minore superficie. Sarà però contemporaneamente consentito un aumento che si aggirerà sul 10 per cento. Per quanto riguarda le abitazioni bloccate con la legge del 1963, è previsto uno sblocco in relazione al numero dei vani. Lo sblocco sarà totale per gli appartamenti dagli 8-10 vani in su e graduale per quelli inferiori.

Per quanto riguarda gli indici di abitabilità, verranno sbloccate subito le abitazioni con oltre tre vani; verranno sbloccate alla fine del 1967 le abitazioni con tre vani e verranno sbloccate alla fine del 1968 le abitazioni con due vani. Per quel che riguarda invece l'indice di affollamento, verranno sbloccate entro il 30 dicembre prossimo le abitazioni con meno di un abitante per vano e verranno sbloccate gradualmente entro il 1967 quelle con più di un abitante per vano.

Il comitato dei Ministri ha scartato il ricorso all'equo canone, in quanto questo non può essere considerato come un limite all'autonomia contrattuale in sede di determinazione del corrispettivo della locazione di immobili. D'altra parte, lo equo canone potrebbe creare fonti inesauribili di liti, destinate ad aggravare la già pesante attività giudiziaria. Un eventuale meccanismo correttivo dovrà presupporre lo sblocco totale delle abitazioni sottoposte al vincolo del 1963 e dovrà fondarsi sulla istituzione di efficienti commissioni presiedute dai Prefetti sulle indicazioni di rigorosi criteri obiettivi su ipotesi determinate.

Naturalmente, quanto più si procederà sulla via della eliminazione dei vincoli delle locazioni, tanto più occorrerà incoraggiare gli investimenti edilizi, sia privati, sia a carico dello Stato: e a questo proposito il Governo si propone di operare nelle due direzioni, cioè quella del rinnovo della disciplina delle locazioni e dei fitti, e quella dello sviluppo dell'attività edilizia.

Al termine della riunione, il Ministro del Bilancio Pieraccini ha definito il progetto governativo «una soluzione organica graduata nel tempo». Pieraccini ha aggiunto di ritenere la soluzione adottata «abbastanza soddisfacente»; «con essa — ha detto il Ministro del Bilancio — si risolve una questione ormai annosa e ci si avvia verso una disciplina organica della materia». A sua volta il Ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Pastore, ha dichiarato che «il Governo esaminerà il nuovo disegno di legge in una riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà mercoledì prossimo. Nella stessa giornata, a Montecitorio, la commissione parlamentare interessata a questi problemi riceverà la comunicazione del provvedimento governativo».

Il Ministro della Giustizia, on. Reale, non ha escluso che il Governo possa prendere in esame il provvedimento anche prima di mercoledì. Il Ministro ha espresso l'avviso che la nuova disciplina possa essere approvata entro il 30 giugno dal Parlamento: «Penso — ha detto Reale — che tutti si rendano conto dell'urgenza di arrivare a dare un assetto alla materia».

**R. R.**

TRAGEDIA CON MOLTI PUNTI OSCURI SUBITO DOPO IL DECOLLO PER BASSORA

# Carbonizzato nell'elicottero il Presidente dell'Iraq Aref

## Assieme al Capo dello Stato sono periti nel disastro due ministri e sette alti funzionari L'apparecchio è precipitato in una tempesta di sabbia, incendiandosi - Forse si tratta di un attentato dei ribelli curdi - Pericoloso vuoto politico nel tormentato Paese arabo

Bagdad, 14

*Il Presidente dell'Iraq, Maresciallo Abdel Salam Mohammed Aref, è tragicamente scomparso in una sciagura aerea, avvenuta nella zona meridionale del Paese: l'elicottero sul quale viaggiava insieme ad altri alti funzionari, è incappato in una tempesta di sabbia di eccezionale violenza e si è schiantato al suolo, incendiandosi. Le dieci persone che si trovavano a bordo sono rimaste tutte carbonizzate e i loro corpi sono apparsi irriconoscibili alle squadre di soccorso: nella sciagura hanno trovato la morte anche i Ministri dell'industria, Mustafa Abdullah, e degli interni, Abdel Latif el Darraji.*

*Appena la luttuosa notizia si è diffusa nel Paese, è stato imposto il coprifuoco e sono state adottate speciali misure di sicurezza, specialmente alle frontiere e nella capitale, dove pattuglie dell'esercito hanno preso posizione nelle strade, nel timore (non infondato) di un colpo di stato: le funzioni provvisorie di Capo dello Stato sono state assunte dal Presidente del Consiglio, Abdel Rahman el Bazzaz, in vista delle elezioni del nuovo Presidente che, secondo la Costituzione, dovrà avvenire entro una settimana. I funerali di Aref avranno luogo sabato e il lutto ufficiale durerà un mese.*

*La morte ha colto Aref nel corso di una sua visita nel Sud dell'Iraq, dove il Presidente aveva posto la prima pietra di uno stabilimento nelle vicinanze di Al Kurna; nello stadio della città, quindi, Aref ha assistito a una festa popolare e ha tenuto un discorso, sottolineando la necessità di una maggiore unità nazionale; egli ha chiesto, in particolare, la cooperazione di tutti gli strati della popolazione, assicurando l'uditorio della sua intenzione di far regnare in tutto l'Iraq pace e stabilità, per il benessere del popolo. Successivamente il Presidente è partito per Bassora a bordo di un elicottero, mentre personalità del seguito e giornalisti prendevano posto su altri due elicotteri.*

*Nel frattempo, scoppiava una violentissima tempesta di sabbia; venivano registrate nuvole di polvere fino ad una altezza di mille metri. Da Al Kurna veniva avvertita la torre di controllo dell'aeroporto di Bassora, affinchè consigliasse al pilota dell'elicottero presidenziale di tornare indietro. Il pilota però non accusava ricezione del messaggio ma lanciava un angosciato «S.O.S.»: «Siamo trasportati entro un turbine di polvere, non vediamo nulla». Questa è stata l'ultima comunicazione trasmessa dall'elicottero. Veniva immediatamente dato lo allarme generale e l'ordine di ricercare il mezzo sul quale viaggiava il Presidente. Sullo stadio di Al Kurna venivano accesi dei fuochi affinchè il pilota potesse orientarsi.*

*Due degli elicotteri riguadagnavano, in effetti, lo stadio, ma il terzo, quello sul quale aveva preso posto il Presidente, spariva nella tempesta.*

*Pattuglie di militari e di poliziotti venivano sguinzagliate subito in tutta la regione, molto paludosa e impervia, lungo lo Shatt El Arab; anche le autorità iraniane (il confine fra i due Stati passa vicino) venivano pregate di partecipare alle ricerche, rese peraltro difficili, oltre che dalla tempesta, dall'oscurità ormai scesa.*

*All'alba, dieci aerei partiti dall'aeroporto di Bassora iniziavano a rastrellare dall'alto tutta la zona ad Est dello Shatt El Arab, ed infine uno degli aerei avvistava, nei pressi del villaggio di Nachua, il relitto dell'elicottero. Poco dopo, una pattuglia di polizia raggiungeva il luogo, e non poteva che constatare la distruzione completa dell'apparecchio e la morte di tutti gli occupanti.*

*Fin qui le notizie ufficiali; ma non sembra inverosimile che la morte di Aref nasconda inquietanti retroscena, che per il momento devono essere ipotizzati ricostruendo i frammentari dispacci di agenzia ma che, in un secondo tempo, potranno forse venire alla luce in tutta la loro drammaticità: a Bagdad, infatti, circolano insistentemente voci secondo le quali la morte di Aref sarebbe stata causata da un attentato politico; stasera, il foglio conservatore «Etelaat» scrive che «non vi sono prove per permettano di non ritenere che l'incidente all'origine della morte del Maresciallo Aref sia il risultato di uno degli innumerevoli complotti che si tramavano ogni giorno contro di lui e contro il suo regime».*

*Il «Peyghmae Emrouze», da parte sua, scrive che «l'incidente ha tutte le caratteristiche di un colpo di stato silenzioso, e che sembra che i dirigenti irakeni abbiano adottato tutti i provvedimenti del caso — chiusura delle strade e degli aeroporti, legge marziale e coprifuoco — prima di annunciare la notizia».*

*Un quotidiano persiano scrive che l'elicottero sul quale viaggiava il Presidente è precipitato per l'esplosione di una bomba che era stata nascosta a bordo. Il giornale attribuisce la notizia ad un viaggiatore del Kuwait, giunto oggi in aereo da Bagdad.*

*Ancora più notevole è la notizia diffusa dalla radio dei curdi, i guerriglieri dell'Iraq settentrionale, che da sei anni combattono contro le truppe del Governo di Bagdad perchè vogliono l'indipendenza.*

*Secondo tale emittente, l'elicottero sarebbe stato abbattuto a colpi di mitragliatrice da reparti ribelli, capeggiati da Mohammed Amin Barzani, parente del capo dei ribelli curdi. I curdi, comunque, all'annuncio della morte di Aref, hanno immediatamente cessato i combattimenti sui monti a settentrione del Paese.*

*Nel Kuwait, infine, — che si trova a meno di cinquanta miglia dal luogo dell'incidente — fonti stampa hanno affermato che nella zona non è stata registrata nessuna tempesta di sabbia.*

*Comunque, è opinione degli osservatori diplomatici stranieri che la morte di Aref darà vita a violente lotte interne, forse anche per la sua successione. Aref era riuscito a mantenere un dominio alquanto precario sulle varie fazioni politico-religiose in lotta. Da un lato, vi sono i sostenitori accesi del Presidente Nasser, che chiedono l'unione con la RAU, e dall'altro i nazionalisti irakeni, che non vogliono che il loro Paese, relativamente prospero, con la sua ricca tradizione araba, si fonda con lo Egitto, economicamente arretrato. Oltre alla lotta contro le fiere e battagliere tribù curde, agitazioni vi sono anche nel Sud, fra i musulmani «Shia», che rappresentano la maggioranza dei sette milioni di abitanti.*

*Aref (che aveva appena 45 anni) aveva assunto il potere nel febbraio del 1963. Nel settembre del 1965 ebbe luogo un fallito tentativo di rovesciarlo, e l'allora Primo Ministro Abdul Arif Razzak, fu espulso dal Paese. L'Iraq, in questi ultimi anni, è stato teatro di una serie di rivolte e di colpi di stato. Nel 1958, Re Feisal II, l'ultimo monarca, venne assassinato assieme al Primo Ministro ed altri membri della famiglia reale. Il generale Kassem assunse il potere. Il suo regime, però, venne rovesciato da un altro colpo di stato, nel febbraio del 1963, e Kassem giustiziato. Il potere rimase nelle mani del partito del «Baath» sino a che il Presidente Aref non assunse il controllo completo della situazione, dopo una scissione del partito nel novembre del 1963.*

*Chi succederà ora ad Aref alla Presidenza dell'Iraq? Secondo le previsioni generali, dovrebbe toccare proprio al fratello del defunto Presidente, generale Abdel Rahman Aref, uomo di prestigio e personalità piuttosto decisa. Militari sono anche gli altri candidati possibili.*

(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Il Presidente Abdel Salam Aref**

## LA SITUAZIONE

Il Medio Oriente è tornato alla ribalta con l'improvvisa tragica scomparsa del Presidente irakeno Aref, perito in una sciagura aerea. La morte di Aref, personaggio avventuroso che fu tra i protagonisti del colpo di stato contro Re Feisal e poi venne condannato a morte dal successore Kassem, e del quale rovesciò il regime nel '63, è stata provocata da una tempesta di sabbia, che ha travolto l'elicottero sul quale si trovava il Presidente irakeno insieme ai Ministri degli Interni, dell'Industria e ad altri collaboratori.

Secondo alcune voci, invece, l'elicottero sarebbe caduto in seguito a un attentato, forse provocato dai ribelli curdi. Il Primo Ministro Al Bazaz, che ha imposto il coprifuoco generale nel Paese, ha assunto la presidenza ad «interim». La successione ad Aref, che mirava a raggiungere un completo accordo con la RAU, si presenta alquanto difficile. Il candidato più quotato è Abdel Rahman Aref, fratello del defunto Presidente.

Un certo alleggerimento della tensione esistente per la delicata questione delle due petroliere «Manuela» e «Jovanna V», contenenti petrolio destinato alla Rodesia, si delinea per la decisione del Governo sudafricano di non permettere lo scarico del greggio contenuto nella «Manuela» nel porto di Durban. Il controllo dell'altra petroliera è stato assunto direttamente dalle autorità portoghesi, in seguito alla decisione del Governo panamense di cancellare la nave dai registri del Paese.

Nel Sud Vietnam un'importante decisione è stata presa dal «Comitato nazionale» che raggruppa i leaders dei gruppi religiosi e politici del Paese: quella di indire, entro cinque mesi, libere elezioni per designare un Governo civile capace di subentrare con largo margine di azione all'instabile e malvisto Gabinetto militare di Ky. Si tratta, in pratica, di ciò che volevano i buddisti, i quali però non sono ancora soddisfatti, poichè insistono per ottenere la caduta immediata di Ky; una imponente manifestazione si è svolta, nella più assoluta calma, nelle vie di Saigon.

La Federazione degli Ordini dei medici italiani ha deciso di inasprire la vertenza con le mutue, indicendo uno sciopero nazionale di 24 ore per lunedì prossimo. Tutto il Paese, quindi, rimarrà per una giornata privo di assistenza medica, salvo i casi di «assoluta urgenza».

A Palazzo Chigi, il comitato interministeriale, presieduto dall'on. Moro, ha messo a punto il progetto governativo della nuova disciplina dei fitti. Il disegno di legge, che sarà varato entro mercoledì prossimo, prevede lo sblocco graduale delle locazioni seguendo due criteri: il primo — che si riferisce alle abitazioni bloccate nel 1947 — sarà basato sull'indice di affollamento: il secondo, che si riferisce alle abitazioni bloccate nel 1963, stabilisce che lo sblocco graduale si baserà sul numero dei vani.

## «SPIA DEL DISARMO» presentata dagli S. U.

Ginevra, 14

Gli Stati Uniti hanno rivelato oggi i particolari di un nuovo congegno rivoluzionario in grado di rilevare qualsiasi violazione di un accordo che proibisca la produzione di materiale fissile per armi nucleari. Il capo della delegazione americana alla conferenza del disarmo, William Foster, ha invitato l'Unione Sovietica a firmare tale accordo e, nello stesso tempo, di accettare il trasferimento da parte di ognuna delle due superpotenze di 100 mila chilogrammi di uranio arricchito U-235 per scopi di pace.

Questo congegno di sicurezza, contenuto in un tubo, verrebbe passato attraverso un reattore nucleare e poi controllato da un gruppo di specialisti. I rilevatori di radiazioni normali individuerebbero qualsiasi radioattività ed i tecnici sarebbero in grado di accertare se il reattore esaminato ha funzionato violando così l'accordo.

A SETTEMBRE LA PRIMA CONSULTAZIONE DOPO 11 ANNI DI INDIPENDENZA

# Libere elezioni promesse dal Governo militare di Saigon

## I buddisti però insistono ancora per le immediate dimissioni di Ky: 25 mila persone sfilano nella capitale - Bordate contro la politica di Johnson al Congresso americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Libere elezioni generali avranno luogo nel Sud Vietnam a metà settembre: il relativo decreto è stato firmato oggi dal Capo dello Stato, generale Nguyen Van Thieu, a seguito di una risoluzione votata dal «Congresso nazionale politico». In sostanza, è quanto l'opposizione buddista chiedeva. Rimane, però, ancora il problema di chi reggerà le sorti del Paese fino alle elezioni: e qui i buddisti sono ancora piuttosto intransigenti, poichè chiedono le dimissioni della Giunta militare guidata dal generale Nguyen Cao Ky o, quanto meno, un rimpasto molto notevole.

Nessuna decisione è stata ancora presa al proposito, benchè uno dei dieci punti della risoluzione firmata dal «Congresso nazionale politico» impegni il Governo a dare le dimissioni, ma solo quando sarà eletta un'assemblea costituzionale, solo, cioè, dopo le elezioni (che saranno le prime in dodici anni di indipendenza del Sud Vietnam). Nondimeno i buddisti sembrano insistere nel loro atteggiamento, ed oggi a Saigon hanno organizzato una grande manifestazione alla quale hanno preso parte circa 25 mila persone La manifestazione, che è durata circa due ore, è stata calma e disciplinata, ed è bastata una jeep della polizia per tenere l'ordine.

Non vi è mai stato un attimo di agitazione nella folla. Gran parte del merito è attribuito ad un appello del presidente dell'Istituto buddista, Tam Ciau, indirizzato al «venerabile» Tinh Minh, organizzatore della manifestazione, e nel quale, dando notizia della firma del decreto presidenziale sulle elezioni, si pregava di tramutare la «dimostrazione» in «adunata» e di dare prova di «buona volontà». In questo senso, l'appello ha avuto senza dubbio effetto, ma rimane la circostanza di fondo che l'«adunata» aveva lo scopo di premere ancora su Ky per le dimissioni o per il rimpasto del suo Gabinetto.

La risoluzione votata dal «Congresso nazionale», oltre ad impegnare il Governo militare ad organizzare le elezioni entro quattro mesi e a dimettersi ad elezioni avvenute, postula anche la libertà di stampa, la non punibilità dei partecipanti il Governo Cao Ky aveva minacciato due misure contro alle agitazioni in corso contro i militari che vi avrebbero preso parte), il varo di «una campagna volta a far comprendere alla popolazione l'importanza delle elezioni nazionali» e lo sviluppo di «condizioni favorevoli per il funzionamento dei partiti politici».

C'è molta attesa, a Saigon su come le due città settentrionali di Danang e di Hue ritenute i centri ell'agitazione antigovernativa, accetteranno la risoluzione del congresso e la moderata apertura dei buddisti verso il Governo. Finora si segnala calma sia a Hue (dove anzi, per la prima volta dall'inizio delle agitazioni, si è avuta oggi una manifestazione pro-americana, da parte di un migliaio di iscritti al partito nazionalista) sia a Danang. Da segnalare che, alla riunione odierna del «Congresso nazionale» non ha preso parte il comandante militare della regione settentrionale: la circostanza potrebbe dar luogo ad illazioni, se non fossero stati assenti anche i suoi colleghi delle regioni centrale e meridionale, sicchè queste assenze vengono spiegate non politicamente, ma con le necessità della guerra.

Sul fronte bellico, oggi si è registrata una stasi, così come anche i terroristi Vietcong sembrano essersi presi una giornata di riposo dopo il riuscito attacco di mercoledì all'aeroporto di Tan Son Nhut. L'attacco, si informa oggi da fonte ufficiale, ha provocato 13 morti, 123 feriti e 33 aerei danneggiati, e non è stato l'unico attentato nella giornata di ieri: una granata infatti, è stata gettata contro una stazione di polizia del terzo distretto di Saigon (feriti una donna e due bambini), due granate sono state lanciate contro una caserma (sette feriti, uno grave), il fuoco è stato aperto contro una jeep con quattro soldati e un poliziotto a bordo, un soldato americano è stato picchiato dinanzi ad un albergo.

Oggi, intanto, il Congresso americano ha rotto il suo silenzio sulla crisi vietnamese e la Amministrazione di Washington, si trova esposta ad attacchi provenienti da ambedue i partiti. Un violento attacco alla politica di Washington è stato lanciato in una conferenza stampa dal capo della minoranza repubblicana alla Camera, Gerald Ford, il quale ha accusato Johnson di aver causato l'attuale fermento politico in Vietnam, organizzando affrettatamente e senza la necessaria preparazione la «conferenza di Honolulu»; Ford ha anche attaccato McNamara per la «vergognosa direzione degli affari del «Pentagono», che ha provocato «lo scandalo nazionale della scarsità di bombe e dell'ingorgo delle operazioni navali nel Vietnam». Ford ha poi detto che gli Stati Uniti dovrebbero, fin d'ora, riservarsi il diritto di decidere circa la continuazione del loro intervento nel Vietnam, per il caso che una richiesta di ritiro delle truppe americane dal Paese venisse fatta da un nuovo Governo, dopo la probabile caduta del Governo Ky».

Altri parlamentari, sia repubblicani che democratici, hanno invece affermato che, in caso di un non impossibile sfacelo dell'attuale struttura di Governo in Vietnam, gli Stati Uniti dovrebbero fare un completo riesame del loro impegno, ed eventualmente abbandonare il Paese.

**U. P. I.**

LA GRANDE MANIFESTAZIONE ALLA 20.a EDIZIONE DEL DOPOGUERRA

# INAUGURATA LA FIERA DI MILANO TERMOMETRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

**Nel suo discorso il Ministro Andreotti ha auspicato una piena collaborazione fra Governo e iniziativa privata, e fra gli imprenditori - Messaggio di Saragat**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

La 44.a edizione — la ventesima del ciclo postbellico — della Fiera internazionale è stata ufficialmente inaugurata questa mattina alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giulio Andreotti, in rappresentanza del Presidente della Repubblica impossibilitato per «doveri inerenti alla propria carica».

Questa edizione della grande campionaria milanese riveste certamente un grandissimo interesse, non tanto per gli affari che verranno conclusi, ma per ciò che verrà acquistato. Gli operatori economici italiani, infatti, guardano ad essa come ad un barometro: se durante la pur breve ma intensissima vita fieristica l'interesse si orienterà soprattutto verso i beni strumentali, allora si potrà affermare che il «periodo critico» della nostra economia sta per concludersi. Ed è appunto questo l'augurio che tutti si fanno. Ben 13.807 espositori di 87 Paesi (54 presenti ufficialmente) in dodici giorni di intenso lavoro, rappresenteranno l'indice di quella che sarà la vita futura economica del Paese.

L'inaugurazione ufficiale della Fiera di Milano è avvenuta alle 10.30, ora in cui è giunto l'on. Andreotti. A ricevere il Ministro era lo stesso Sindaco di Milano, prof. Bucalossi, il presidente dell'Ente Fiera, avv. Adrio Casati, il segretario generale dott. Franci, il Prefetto dott. Spasiano, il Questore dott. Melfi ed altre personalità civili e militari.

Varcato il cancello di piazza Giulio Cesare, l'on. Andreotti e il seguito si sono recati al Centro internazionale degli scambi, dove era in attesa un foltissimo pubblico. Qui, come vuole il protocollo, il presidente della Fiera di Milano ha tenuto il discorso inaugurale. L'avvocato Casati ha innanzitutto illustrato l'importanza della manifestazione milanese, che conferma con i suoi espositori, italiani e stranieri, la via del bene comune e del progresso. Dopo aver ricordato i settori della Fiera di Milano, l'oratore si è soffermato sul CIS, facendo notare che quest'anno le partecipazioni ufficiali sono 54 contro 51 dell'anno precedente. L'avv. Casati quindi ha rammentato il crescente numero delle mostre specializzate che hanno visto la partecipazione non solo di espositori italiani, ma anche stranieri, ed ha così concluso: «Un incontro non meno importante di quello fieristico dobbiamo registrare oltre le mura della Fiera. Si viene a Milano per la Fiera da ogni parte d'Italia, da ogni parte del mondo e degli uomini si raccontano le loro novità, che non si creerebbero se non fossero fondate sulla speranza».

Ha quindi preso la parola il Ministro Andreotti, il quale ha innanzitutto ricordato le tappe della grande manifestazione fieristica milanese, iniziando dal 1920, per quindi affermare che dopo l'ultimo conflitto «De Gasperi intuì prontamente che cosa di concreto significasse per la ripresa italiana, anche da un punto di vista psicologico nazionale e internazionale, il ritorno alla normalità della Fiera di Milano. Essa, che aveva registrato alterne tappe, faticose e difficili, della costruzione di un'Italia produttiva, divenne il simbolo della ricostruzione nazionale».

L'on. Andreotti ha chiuso il suo discorso accennando ai maggiori problemi economici del momento, auspicando una fattiva collaborazione tra il Governo italiano e l'iniziativa privata ed una collaborazione fra i grandi industriali e i piccoli imprenditori. Dopo aver letto la tradizionale formula: «Dichiaro aperta la quarantaquattresima Fiera internazionale di Milano», l'on. Andreotti ha letto il messaggio del Presidente Saragat. In esso, il Presidente, dopo aver ringraziato i convenuti per il tramite del Ministro Andreotti, afferma che la Fiera di Milano, oltre ad essere la maggiore d'Italia e una delle più importanti del mondo, «offre ma ria di riflessione sui progressi compiuti dalla nostra economia e sulle speranze che è lecito nutrire nei suoi ulteriori sviluppi».

«Essa ci consente, tra l'altro — continua il messaggio — di confrontare il progresso tecnologico in atto al di là e al di qua delle nostre frontiere. Questo progresso non potrebbe trovare dimostrazione più convincente di quella fornita dallo sviluppo delle nostre esportazioni di merci e servizi: esse rappresentavano nel 1938 l'8 per cento del reddito nazionale, nel 1965 il 21 per cento».

Il messaggio del Presidente Saragat prosegue poi ricordando che una società che progredisce è esposta a scosse, urti, interruzioni ma che a questi eventi tutti debbono essere preparati. Ritornando sulla Fiera, il Presidente Saragat afferma che essa rappresenta «un sostegno insostituibile per la media e piccola industria, le quali costituiscono ancora la parte prevalente dell'attrezzatura produttiva». Volgendo verso la fine, il messaggio del Presidente della Repubblica ricorda il progresso tecnologico di cui la Fiera di Milano «è concreta testimone», e così conclude: «In questo spirito, dalla Fiera, il mio saluto si estende a tutta Milano e all'intera Lombardia, all'industre popolazione, al mondo dell'economia, della cultura, del lavoro. Sappia Milano e sappia la Lombardia che l'Italia, di cui esse sono eletta parte, ha fede in loro; ed accolgano il mio messaggio come espressione di questa fede, nella consapevolezza che non vi è luogo, nè fatto, nè atto, dove la Patria non sia perennemente presente».

Terminati i discorsi ufficiali, il Ministro Andreotti, accompagnato dall'avv. Casati e dal dott. Franci, ha iniziato il giro della Fiera, parte in automobile e parte a piedi, mentre le numerose sirene installate all'interno della rassegna davano l'annuncio dell'apertura alla folla e agli operatori economici. Il rappresentante del Governo si è soffermato in particolare nei padiglioni della meccanica e nelle mostre delle grandi industrie. L'on. Andreotti si è anche intrattenuto con gli esponenti della industria italiana, parlando dei problemi inerenti l'attuale situazione economica. Alle 12.30 la visita ufficiale dell'on. Andreotti si è conclusa. La Fiera di Milano rimarrà aperta fino al 25 aprile.

Nel pomeriggio il Ministro Andreotti ha inaugurato ufficialmente la mostra foranea della nautica, degli sport d'acqua e del campeggio, organizzata dalla Fiera di Milano a Milanolago. Ricevuto dal presidente dell'Ente Fieristico avv. Casati, e dal segretario generale dott. Franci, l'on. Andreotti, che era accompagnato dalla consorte, ha preso posto nella tribuna d'onore, ove erano già tra gli altri il Prefetto e numerose autorità civili e militari.

Alle ore 16.30 si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera. Rendeva gli onori un plotone dell'Aeronautica militare. Subito dopo ha avuto inizio l'esercitazione di soccorso aereo, che ha visti impegnati tre anfibi «Grumman HU 16», sei elicotteri «Agusta Bell 204 B» e un «Agusta Bell 47 J» del soccorso aereo. L'esercitazione simulava l'insorgere di un incendio a bordo di un aeroplano, il cui pilota era costretto a lanciarsi con il paracadute, cadendo nello specchio d'acqua di Milanolago. Intanto due anfibi bimotori di ricerca (che in precedenza avevano ammarato e decollato dal bacino) segnalavano la posizione del pilota ma facevano rilevare l'impossibilità di ammarare per le simulate cattive condizioni dello specchio d'acqua; richiedevano l'intervento degli elicotteri del soccorso, che accorrevano e lanciavano un «uomo di soccorso» per recare aiuto al pilota. Recuperato il pilota infortunato e il suo soccorritore ne informavano quindi il centro soccorso. La riuscita manifestazione si concludeva, tra i calorosi applausi dei numerosi spettatori, con il passaggio rombante di una pattuglia di F. 104 supersonici.

Contemporaneamente, sempre nelle prime ore del pomeriggio, i cancelli della Fiera campionaria si aprivano al pubblico e subito si avviavano le prime contrattazioni e i primi affari. Moltissimi gli operatori economici, provenienti da Paesi europei ed extraeuropei. Alle 14.30 aveva pure inizio la tradizionale serie di manifestazioni, convegni e visite ufficiali in programma, con un symposium internazionale zootecnico sui «problemi della produzione ovina, caprina e degli animali da pelliccia», che proseguirà nei prossimi giorni.

**Aldo Mariani**

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Milano — Il Ministro Andreotti durante la visita alla Fiera passa in automobile dinanzi al grande padiglione dell'edilizia**

*IN FEBBRAIO ACCERTAMENTI PARI A 611 MILIARDI*

# Notevole incremento del gettito tributario

***Rispetto al 1965 si è avuto un aumento di 67 miliardi***
***Flessione dei proventi dei Monopoli e degli spettacoli***

Roma, 14

Il gettito tributario dello scorso mese di febbraio, pari a 611 miliardi di lire, è stato il più alto fino a oggi raggiunto. Anche nel febbraio dello scorso anno si era arrivati a un volume di accertamenti pari a 608 miliardi, ma in esso erano compresi i 64 miliardi dell'imposta unica dovuta dall'ENEL; quindi, da un confronto omogeneo, il gettito accertato nel febbraio di quest'anno risulta superiore al corrispondente mese del 1965 di circa 67 miliardi di lire.

Secondo gli ultimi dati ufficiali pubblicati dal Ministero delle Finanze sul numero di aprile della rivista «Tributi», a eccezione di una leggerissima flessione dei proventi di Monopolio, tutti i gruppi di tributi presentano un incremento rispetto al febbraio del 1965, aumento che al netto dell'imposta dovuta dall'ENEL, è dell'ordine del 12 per cento.

In particolare, i principali tributi che mostrano un aumento più sensibile rispetto al febbraio scorso anno sono: l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali, passata da 58,5 miliardi a 83,4 (più 43,1 per cento); l'imposta complementare passata da 16,2 a 19,6 miliardi (più 20,9 per cento); l'imposta di conguaglio passata da 8,5 a 10,2 miliardi (più 19,3 per cento); l'IGE passata da 87,2 a 102,2 miliardi (più 17,1 per cento); l'imposta di ricchezza mobile passata da 90,1 a 99,2 miliardi (più 10,1 per cento); la tassa sulle concessioni governative, passata da 21,1 a 13,4 miliardi (più 10 per cento); e l'imposta di bollo, passata da 16,4 a 17,8 miliardi (più 8,7 per cento). Una flessione, invece, oltre che i proventi dei monopoli, mostrano l'imposta sulle società (meno 13,3 per cento); i diritti erariali sui pubblici spettacoli (meno 4,2 per cento), e l'imposta di registro (meno 3,6 per cento).

Un notevole incremento è riscontrabile anche se si confrontano i dati del febbraio 1966 con quelli del mese precedente, e cioè di gennaio, durante il quale erano stati registrati 513,4 miliardi di entrate tributarie. Questo aumento però è in gran parte di natura ricorrente, ed è dovuto principalmente alla emissione dei ruoli dei tributi diretti. Infatti, degli 88 miliardi di tributi accertati in più in febbraio rispetto al mese di gennaio, 52 miliardi si riferiscono alle imposte sul reddito e sul patrimonio. Quanto all'andamento generale delle entrate, gli ultimi accertamenti mostrano una sensibile ripresa di alcuni particolari tributi, quali a esempio l'IGE, l'imposta di conguaglio e di fabbricazione.

## NUOVI BIGLIETTI da cinquecento lire

Roma, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi la legge 31 marzo 1966, n. 171 contenente l'«autorizzazione al Tesoro dello Stato a fabbricare ed emettere biglietti di Stato da L. 500». Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Tesoro, stabilisce la legge, saranno determinate le caratteristiche ed i contingenti di questi biglietti.

NOVE RINVII A GIUDIZIO DOPO QUASI DUE ANNI DI INDAGINI

# Truffa per 232 milioni compiuta ai danni dell'I.N.P.S.

**Grazie alla complicità di un funzionario dell'Istituto di Brindisi venivano corrisposti assegni familiari direttamente a falsi impresari**

Brindisi, 14

*Il giudice istruttore dott. Genovina ha depositato stasera la sentenza di rinvio a giudizio a carico di nove persone: il dott. Aldo Pasquale Gatti, ex capo reparto vigilanza dell'INPS di Brindisi; Nicola Cervellera, di Martina Franca (Taranto); Vitantonio Mezzapesa, di Noci (Bari); Cosimo Giovinazzi, di Massafra (Taranto); Cosimo Foscarini, di San Pietro Vernotico (Brindisi); Vito Vincenti, di Noci (Bari); Giammarino Dongiovanni, di Noci (Bari); Umberto Chielli, di Noci (Bari); Cristoforo Tiralli, di Noci (Bari). Il rinvio a giudizio conclude le indagini compiute intorno ad una truffa per lire 232.028.433 ai danni dell'INPS e ad un tentativo di truffa per lire 5.415.817. In stato di detenzione si trovano il Gatti ed il Cervellera, mentre sono latitanti il Mezzapesa ed il Giovinazzi. Gli altri sono stati deferiti a giudizio a piede libero. E' stato prosciolto, in sede di procedimento penale, Giovanni Lupo.*

*La truffa fu scoperta nel 1964 dal direttore della sede dell'INPS, dott. Roberto Stano, pochi giorni dopo che aveva preso possesso delle sue funzioni. Accurate ed approfondite inchieste vennero condotte dall'Ispettorato del lavoro e dalla sede centrale dell'INPS. Successivamente subentrò la Procura della Repubblica.*

*Le indagini e l'istruttoria, protrattesi per circa due anni, sono state particolarmente laboriose e difficili. Sono state interrogate centinaia di persone ed eseguite numerose perizie, fra le quali quella calligrafica di certificati anagrafici. Si scoprì così che il Gatti, nella sua qualità di funzionario dell'INPS, e gli altri otto rinviati a giudizio, che figuravano tutti titolari di presunte imprese boschive, avevano costituito fittizi rapporti di lavoro in favore di persone inesistenti o se esistenti non occupate in cantieri che in realtà non erano stati mai istituiti, in vari centri delle province di Brindisi, Taranto e Bari. Ne seguiva poi che gli assegni familiari anzichè essere versati tramite gli uffici postali, venivano corrisposti direttamente agli otto presunti titolari delle aziende.*

Deceduto il pilota

## CACCIA ITALIANO precipita in Grecia

Bari, 14

Un caccia italiano del tipo «F. 84 F», partito con altri tre dall'aeroporto di Ghiedi (Milano), per un volo di trasferimento ad Eleusis (Grecia) nel quadro di un esercitazione periodica della NATO, è precipitato stamane per cause imprecisate nella zona di Aidhipsos, in territorio ellenico. Nell'incidente, avvenuto tra le undici e mezzogiorno, il pilota è morto ed il velivolo è andato distrutto. Le competenti autorità greche hanno informato telefonicamente dell'accaduto il comando della terza regione aerea. Il nome del pilota non è stato ancora comunicato.

Il Presidente del Consiglio ha inviato al generale di squadra aerea Aldo Remondino, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, un telegramma, pregandolo di rendersi interprete del suo cordoglio presso i familiari del pilota dell'aereo.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari tendenti ad accentuarsi su quelle nord-occidentali. Qualche precipitazione anche a carattere temporalesco sarà più probabile su Alpi, Prealpi e sulla Liguria. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole generalmente poco nuvoloso. Nella giornata di domani possibilità di accentuazione della nuvolosità su Sardegna, Toscana e Lazio. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 23; Verona 6, 20; Trieste 11, 18; Venezia 7, 19; Milano 6, 21; Torino 4, 18; Genova 11, 18; Bologna 8, 20; Firenze 8, 20; Pisa 5, 18; Ancona 11, 15; Perugia 9, 18; Pescara 8, 18; L'Aquila 4, 18; Roma 8, 23; Roma Fiumicino 8, 24; Campobasso 7, 15; Bari 10, 18; Napoli 12, 22; Potenza 7, 14; Catanzaro 10, 15.

LA «MICHELANGELO» È ATTESA IN PORTO DOMANI

# A NEW YORK L'«AMMIRAGLIA» RESTERA' FERMA CINQUE GIORNI

**Prevista una rapida riparazione dei danni**
**Due altre persone hanno denunciato ferite**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 14

La «Michelangelo», dopo la terribile tempesta che l'ha squassata in pieno Atlantico, causando la morte di tre persone, è ormai prossima all'arrivo nel porto di New York, dove entrerà nella notte di venerdì o nelle prime ore di sabato: per le 9 di sabato è previsto lo sbarco dei passeggeri e dei feriti. L'ammiraglia della flotta italiana naviga ormai regolarmente, a una velocità di oltre 25 miglia orarie, e la tempesta è ormai un ricordo, anche se il bilancio dei feriti s'è accresciuto di due unità.

Infatti, il passeggero Wilbur Weeks e il cameriere Antonino Mele si sono oggi presentati in infermeria, lamentando forti dolori alla regione toracica: sottoposti ad esame radiografico, i sanitari hanno riscontrato a Weeks la frattura dell'ottava costola sinistra e a Mele la frattura della sesta costola destra. Mentre per il passeggero americano i medici hanno emesso una prognosi di venti giorni, il cameriere ne avrà per 25 giorni. Le loro condizioni non destano preoccupazioni di sorta, tanto che entrambi non hanno nemmeno avuto bisogno di essere ricoverati e circolano per la nave, partecipando alla vita di bordo.

Alle 13.58 di oggi, il comandante della «Michelangelo», cap. Soletti, ha avuto un'altra comunicazione radiotelefonica con l'amministratore delegato e direttore generale dell'«Italia», avv. Alberto Boyer e con il direttore generale, dott. Umberto Nordio. Per prima cosa, il comandante ha dato notizie dei primi dieci feriti: essi migliorano e, in particolare, sono confortanti le condizioni del marittimo Mario Bianchini. Tale rassicurante notizia è stata subito comunicata ai familiari del marittimo, abitanti a Capezzano Pianore, in provincia di Lucca: un fratello dell'infortunato, che aveva già tutto predisposto per raggiungere in volo il fratello a New York, ha deciso perciò di rinunciare al viaggio.

L'altro ferito grave, il passeggero americano Fritz Glarner, che ha subito la sospetta frattura della base del cranio, non s'è aggravato, come si temeva: le sue condizioni sono stazionarie, ma si capisce che il trascorrere dei giorni senza ulteriori complicazioni gioca a suo favore. Stamane, alla Società «Italia» ha telefonato da Ginevra, chiedendo notizie, un fratello del Glarner, che attualmente si trova in giro per l'Europa. Gli è stato riferito quanto poco prima si era appreso dallo stesso comandante della «Michelangelo».

La vita della nave ha ormai ripreso il suo aspetto normale, come del resto ha annunciato lo stesso comandante Soletti. Intanto, l'ing. Antonino Coppini, giunto a New York, sta predisponendo ogni cosa perchè la ammiraglia possa avere la massima assistenza e perchè i danni — almeno quelli più grossi — siano sollecitamente riparati. Secondo le previsioni, la sosta non dovrebbe superare i cinque giorni.

Naturalmente, in questo sfortunato frangente il carico di lavoro della stazione radiotelegrafica e telefonica di bordo ha sopportato un lavoro davvero massacrante: del resto è comprensibile che gran parte dei passeggeri — 775 — e tutto l'equipaggio — 720 persone — abbiano voluto in qualche modo tranquillizzare i familiari lasciati sull'una o sull'altra sponda dell'Atlantico.

Inutile dire che l'avventura della «Michelangelo» è largamente commentata negli ambienti genovesi, ove non si fa che rievocare casi analoghi occorsi ad altre navi, tanto italiane quanto straniere. C'è chi ricorda che anche la nostra «Saturnia» tornò da una traversata con decine di feriti e gravi danni alle strutture. «Non si fece tanto chiasso — dice un nostromo ligure — solo perchè non ci scappò il morto».

Un altro ricorda che l'incrociatore «Cadorna», durante la guerra, entrò a Palermo con le lamiere di prova schiodate dai colpi di mare, lamiere che resistevano alle cannonate, ma che cedettero ai marosi.

**Bruno Cressotti**

*DALLA PRIMA PAGINA*

## LO SCIOPERO DEI MEDICI

proprio sciopero. Purtuttavia, la giunta intersindacale non rinuncia alle rivendicazioni del settore e ne ribadisce lo stato di disagio.

Oggi, il Ministro della Sanità, Mariotti, ha prontamente replicato alle tesi dei medici, con un controcomunicato in cui si ricorda che la sola soluzione della vertenza è nel piano quinquennale che attribuisce appunto a quel Ministero il controllo di tutte le mutue, e si sottolinea che il Governo si sta muovendo in questo senso. In serata, poi, si è svolta la seconda riunione dei Ministri interessati alla riforma ospedaliera.

A questo punto, visto anche il linguaggio duro della Federazione degli Ordini dei medici, che accusa il Governo di puntare a «imposizioni di imperio» e a «soluzioni di autorità», appare difficile che tra oggi e lunedì possano intervenire fatti nuovi. Se questo non avverrà l'«operazione disimpegno» dei medici italiani dalle mutue che garantiscono l'assistenza a quarantacinque milioni di italiani, prenderà il via.

Secondo quanto era stato già stabilito, i sanitari di tutte le mutue — tranne quella degli invalidi di guerra e tranne che per i mutuati con libretto di povertà — sospenderanno a partire da lunedì prossimo la assistenza. I medici, cioè,, chiederanno ai mutuati il pagamento dell'onorario secondo le tariffe minime fissate dai vari ordini provinciali e useranno per le ricette i propri ricettari privati. Si tornerà di colpo, cioè, al rapporto tra ammalato e medico-libero professionista, senza tenere alcun conto delle convenzioni che sono state dichiarate scadute.

Gli ammalati, quindi, pagheranno la visita e chiederanno il rimborso all'INAM e agli enti mutualistici, che si sono impegnati a rifondere la spesa agli assistiti, vittime incolpevoli di questa situazione. Quanto ai medicinali, la stessa INAM e le altre mutue riconosceranno rimborso si ammucchieranno no le ricette private e rimborseranno quindi anche il prezzo dei medicinali.

Naturalmente il «piano di emergenza» non potrà funzionare al cento per cento. Anzi è prevedibile che le pratiche di a migliaia sui tavoli delle mutue e gli ammalati dovranno attendere a lungo il rimborso.

**C. M.**

NUOVI SVILUPPI POLEMICI CAUSATI ANCORA DALLA «ZANZARA»

# Severe critiche del Vaticano alla motivazione della sentenza

**"Essa è tale - scrive «L'Osservatore» - da sollevare questioni gravi per la coscienza di tutti gli uomini liberi,, - Contestato il criterio della "morale di Stato autonoma,,**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

In una nota dal titolo «Morale naturale e morale statale», «L'Osservatore Romano» commenta, in chiave decisamente polemica, le motivazioni della sentenza al processo della «Zanzara», che sono tali «da sollevare questioni gravi per la coscienza religiosa e civile di tutti gli uomini liberi». «Ci riferiamo — scrive il giornale vaticano — in particolare alle affermazioni relative a una „morale di Stato" autonoma ed indipendente da quella religiosa, nella fattispecie cattolica».

Dopo avere affermato di voler lasciare da parte la «esegesi concordataria» fatta in modo «estemporaneo» dagli autori del documento, alle «cui ipotesi si possono contrapporre ragioni giuridiche valide», il giornale scive: «Ci atteniamo ad aspetti più generali, corrispondenti ad aspirazioni profonde che rispecchiano o dovrebbero rispecchiare atteggiamenti a tutti comuni; comuni, quindi, non ai soli cattolici o ai membri di altre comunità religiose cristiane e non cristiane; ma a chiunque sia consapevole della propria dignità di uomo e non la condizioni a circostanze ambientali — economiche, sociali, „culturali" — estranee alla sua responsabilità».

A questo punto, «L'Osservatore» riporta le parole della motivazione della sentenza, relative al concetto di moralità, «che va inteso — dice il documento dei giudici milanesi — in relazione al comune sentimento medio della comunità nazionale... inteso quest'ultimo come il sentimento e la sensibilità media di chi vive, con sano equilibrio, nella società del suo tempo. Un tale sentimento non può essere valutato alla stregua di chi vive con eccessivo rigore moralistico, ovvero di chi con eccessiva rilassatezza; e pertanto non hanno importanza ai fini della decisione le manifestazioni (anche sottoscritte, chè quelle anonime, come è chiaro, non hanno e non possono avere alcun rilievo) espresse da singole persone di consenso o di dissenso, ed eventualmente di protesta, nei riguardi dell'articolo incriminato, manifestazioni di cui è traccia nelle lettere ricevute dal Provveditore agli studi e da questi esibite nel processo...».

Riportato l'ampio brano, il giornale vaticano rileva che questi concetti trascendono l'episodio del giornale milanese, «che forse non sarebbe avvenuto, se in Italia certi insegnanti delle scuole secondarie avessero una preparazione pedagogica, psicologica e didattica pari, almeno, a quella dei maestri del grado primario». E prosegue: «La motivazione del Tribunale di Milano pone due questioni di principio di importanza fondamentale: la prima riguarda un relativismo che sarebbe il contrassegno della morale „autonoma" dello Stato; la seconda implica la sovrapposizione e la imposizione di codesta labilità „etica" al diritto educativo, originale e primario della famiglia».

Ribadito che non si vuole toccare l'aspetto concordatario dei problemi, il giornale afferma che quale sia la natura delle relazioni tra Chiesa e Stato, in ogni Paese di questo mondo, esiste un diritto nativo, naturale, sul quale va sorgendo un diritto pubblico internazionale positivo, che si esprime, per esempio, nella dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: «Anche quando non si voglia ancorare la moralità a una concezione religiosa della vita, nessuna entità statale, a meno che non sostituisca alla legge naturale una sua norma scientifica categorica — ma allora si avrebbe, come si sa, un totalitarismo — può prescindere dalla morale naturale; terreno sul quale, al di là di ogni ispirazione confessionale, gli uomini possono e debbono incontrarsi, se vogliono vivere in un consorzio veramente civile». Il giornale della Santa Sede rileva che le argomentazioni della sentenza di Milano sembrano mettere in causa proprio questa base «inalienabile», dissolvendola in un relativismo forse storicistico, «ma certamente non confacente allo spirito di libertà, se è vero, come è vero, che libertà è anche senso di responsabilità a tutti i livelli».

Quanto ai diritti della famiglia, dopo aver affermato che «il regime scolastico esistente in Italia tende ad assegnare allo Stato un monopolio dell'insegnamento e della educazione che, in p rte almeno, si riverbera anche nella scuola privata o su quel che ne ri ıane», il giornale scrive che le motivazioni della sentenza sembrano mettere in discussione «il sano rapporto tra scuola e famiglia che pure, in sede teorica, viene esaltato con tanto fervore da quanti, anche laici, parlano di problemi scolastici: «Se nella scuola si lascia nascere e crescere un "senso comune" che col pretesto della "sincerità" diviene dominante, quale potrà essere la parte riservata alla famiglia? Dove finisce il suo diritto nativo alla educazione, "a formazione morale dei figli? Il presidente del Tribunale dice che non hanno importanza le proteste anche scritte inviate al provveditore da sole persone».

Concludendo «L'Osservatore» scrive che le generazioni dei giovani sono forse «intrinsecamente migliori di quelle di ieri», ma c'è il pericolo che gli anziani, reduci dalle più contraddittorie esperienze, esercitino sulla gioventù di oggi e sulla comunità dell'avvenire «un influsso negativo promuovendo una rilassatezza se non "eccessiva", almeno senza aggettivi. Inutile dire che saremmo lieti di trovarci in errore; ma le argomentazioni della sentenza di Milano sono un episodio indicativo e sintomatico».

**Ar. P.**

## HA LASCIATO MILANO la commissione d'inchiesta

Milano, 14

La commissione inviata dal Ministero della Giustizia con l'incarico di svolgere accertamenti sulla vicenda giudiziaria del caso della «Zanzara», ha concluso, stamane, i suoi lavori. I due magistrati, dott. Siciliani e dott. De Marco, e il funzionario ministeriale, dott. Carrozza, sono ripartiti in serata per Roma.

*SVILUPPI DELL'OPERAZIONE COMPIUTA LA VIGILIA DI PASQUA*

# ALTRE ARMI E MUNIZIONI RINVENUTE IN ALTO ADIGE

***I carabinieri sono stati accompagnati nel nascondiglio da un giovane che conosceva i due «collezionisti» arrestati sabato scorso ad Appiano***

Bolzano, 14

**Un altro deposito di armi e munizioni è stato trovato dai carabinieri di Bolzano, in seguito alle indagini seguite all'arresto di due giovani di Appiano che collezionavano residuati bellici. L'arresto dei due giovani, Ottmar Albenberger, di 23 anni e Karl Werth, di 31, era avvenuto la sera della vigilia di Pasqua, in circostanze drammatiche e movimentate. Sorpresi mentre uscivano furtivamente da una baracca in Val d'Ega, i due avevano confessato di aver nascosto in un vecchio bunker tedesco, situato in Cornaiano, un notevole quantitativo di esplosivi e di armi, tutti residuati bellici, raccolti o rubati in Alto Adige nel dopoguerra.**

**Benchè in un primo tempo i carabinieri avessero escluso esplicitamente qualsiasi rapporto fra l'Albenberger e il Werth ed elementi estremisti altoatesini, le indagini sono continuate e hanno portato al ritrovamento di un altro deposito di armi nella zona di Appiano, e precisamente a San Paolo, dove in un anfratto roccioso i carabinieri hanno trovato una pistola Beretta cal. 9, un moschetto Beretta cal. 9, un moschetto 91-38 cal. 6,5, un fucile da caccia cal. 20, un fucile Mauser cal. 8, una canna con otturatore cal. 91-38, 85 pallottole cal. 6,5, sette accenditori per razzi antigrandine, cinque micce con detonatori, sei chilogrammi di tritolo e 10 chilogrammi di polvere nera.**

**E' stato lo stesso detentore di questo materiale bellico, Luigi Kerschbaumer, di 23 anni, di Cornaiano, a condurre i carabinieri nel nascondiglio. Il Kreschbaumer, conoscente dell'Albenberger e del Werth, era stato fermato nel corso delle indagini l'altro ieri ed aveva confessato di essere in possesso delle armi e degli esplosivi. In un altro anfratto della zona è stato trovato altro materiale bellico.**

**Benchè gli inquirenti mantengano il più stretto riserbo sul corso delle indagini, risulta che altre due persone sono state fermate per venire interrogate e sono state rilasciate. A carico del Kerschbaumer non vi sarebbe alcun precedente penale.**

PRESENTATA A LAMBRATE DALLA «INNOCENTI»

# Aggressiva e sportiva la nuova «Mini Cooper»

**Ha un motore di 998 cmc. con due carburatori**
**Prezzo un milione 150 mila, velocità 145 km/h**

Milano, 14

La nuova «Innocenti Mini Cooper», il cui prezzo è fissato in un milione e 150 mila lire franco commissionario e che unisce alla tradizionale linea raccolta della piccola «Mini» cospicue doti di velocità e ripresa, è stata presentata oggi alla stampa specializzata della «Innocenti», presso il Centro studi dello stabilimento di Lambrate. La nuova vettura è un compendio dell'aggressività dei motori «BMC Cooper» e delle soluzioni sportive proprie dei modelli Cooper «S». Infatti, il motore Morris-Cooper di 998 cmc. di cilindrata, con due carburatori, capace di sviluppare una potenza di 56 CV SAE a 5.800 giri, è montato su un telaio dotato di tutte le caratteristiche tecniche assenti sui modelli Cooper tradizionali e finora riservate ai modelli «S».

Nella versione «Innocenti» della vettura figurano inoltre il volante sportivo a tre razze in Dural, le doppie trombe e gli interni particolarmente curati, con sedili sportivi di nuovo disegno, fortemente avvolgenti. Le prestazioni della vettura sono condensate in questi dati: velocità massima 145 chilometri orari, accelerazioni da zero a 100 chilometri all'ora in 14 secondi, e il chilometro da fermo in 38"1; il consumo (secondo norme CUNA, rilevato a 95 km. all'ora) è di litri 7,7 per 100 chilometri.

# BORSE E MERCATI

MILANO

**Chiusura 14 aprile 1966**

Mercato oscillante con diffusi ricuperi in chiusura. Le disposizioni sono apparse in apertura improntate ad una maggiore riflessività, con una nuova flessione dei corsi di oltre l'1 per cento. I maggiori sacrifici sono stati accusati dai titoli guida, che sono tra i valori maggiormente interessati ai contratti a premio. Scambi in aumento per la presenza di azioni di sostegno. Nella seconda parte della riunione, gli interventi del denaro si sono fatti più decisi, spostando definitivamente al rialzo le quotazioni. Chiusura ai massimi della giornata con ricuperi in diversi settori. Migliorano particolarmente, nei confronti di mercoledì, le Eridania, Distillati, Motta, Compagnia Milano e Compagnia Torino, Mediobanca, C. Erba, Ledoga, Magneti Marelli, Agricola, Breda, Italpi, Centrale, Anic, Falck, Amiata, Fisac, Tilane e le due Rinascente. Ancora deboli le C. Erba priv., Bonifiche, Broggi-Izar, Monteponi, Manifatture Tosi, Binda, Eternit, Mondadori e Sges. Mercato senza affari per quanto riguarda il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 70.000.000; obbligazioni 736.100.000; azioni n. 3.449.350.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 106.70 (106.50); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 89.20 (89.90); Ricostr. 5% 98.85 (99.10); Trieste 5% 98.75 (—); Rif. fond. 5% 98.10 (98.35).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 (sett.) 100,075 (100.10); 1968 100.15 (—); 1969 100.10 (—); 1970 100.25 (—); 1971 100.20 (100.25); 1973 100.20 (100,275); 1974 100.15 (100.10).

**Alimentari:** Certosa 2975 (2955); Distillerie 2710 (2650); Eridania 3305 (3210); Es. Molini 1500 (1505); Motta 14.470 (14.000); Romana Z. 197 (199).

**Assicurativi:** Ass. Generali 102.450 (101.010); Ass. Milano 28.500 (27.400); Ass. Milano priv. 17.950 (17.900); Ass. Torino 7150 (6940); Ass. Torino priv. 5390 (5250); Incendio 9600 (9405); Fond. Vita 21.000 (20.895); L'Assicuratrice 81.600 (82.100); Ras 40.500 (40.495).

**Bancari:** Mediob. 72.000 (70.650).

**Chimici:** Anic 1628 (1570); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 199 (200); Gas Napoli 790 (—); Erba 10.399 (9950); Erba priv. 6975 (7095); Italgas 1180 (1185); Iniz. Ind. Com. 2968 (2975); Ledoga ord. 4500 (4300); Ledoga priv. 5850 (5700); Liquigas 209.75 (209); Mira Lanza 39.100 (38.410); Ossigeno 1550 (—); Pibigas 98 (95); Rumianca 1810 (1805); Saffa 5410 (5400); Sarom 1084 (1081).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2961 (2980); Emiliana 2320 (2355); Magneti 1050 (1029.50); Marelli 707 (710.50); Orobia 2645 (2647); Sip 2651 (2668); Tecnomasio 1605 (1595); Terni Nuova 365 (366).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 4600 (4200); Bastogi 2220 (2200); Breda 3885 (3765); Finmare 412 (415); Finsider 837 (835); Generalfin 968 (970); Gim 5080 (5100); Invest 3180 (—); Italpi 3160 (3093); La Centrale 9250 (9080); Pirelli e C. 4270 (4210); Safep 103.50 (104.50); Sifir 1205 (1214); Sme 2543 (2550); Stet 2879 (2894); Sviluppo 2200 (2180).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2165 (2150); Beni Stabili 3252 (3290); Bonifiche 699 (745); Co.Ge. 7795 (7650); Imm. Roma 551 (—); Sagi 2180 (—); Iniz. Edilizia 2300 (—); Milano Centrale 28.700 (28.850); Risanamento 6330 (—); Silos Genova 3650 (3700).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 986 (—); Fiat 2715 (2680); Fiat priv. 2005 (2000); Nebiolo 695 (710); Olivetti 3371 (3361); Tosi Franco 988 (995).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 4287 (4150); Acc. Falck priv. 4180 (4245); Broggi-Izar 1300 (1345); Dalmine 1552 (1579); Ilssa-Viola 755 (740); Italsider 1050 (—); Magona 1120 (1132); Metalli 3830 (—); M. Amiata 13.300 (12.650); Montecatini 1816 (1811); Monteponi 690 (717); Siele 9110 (9060); Trafilerie 690 (680).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5500 (5450); Cot. Cantoni 16.100 (—); Val Ticino 15.50 (16.25); Olcese 751 (750); Cucirini 7100 (7115); Stampati 2890 (2860); Cascami Seta 5970 (—); Fisac 340 (330); Lanerossi 3099 (3102); Gavardo 1700 (—); Scotti 159 (—); Linificio 549 (550); Marzotto priv. 2250 (2240); Rossari 18.840 (18.880); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2390 (2499); Pacchetti 571 (—); Snia Viscosa 4449 (4410); Snia priv. 3258 (3238); Bernasconi 1135 (—); Tilane 235 (225); Un. Manif. 25.800 (26.000).

**Trasporti:** Nord Milano 1570 (1550); L'Ausiliare 2720 (—); Mittel 2090 (2080).

**Diversi:** Alto Veneto 1800 (—); De Ferrari 1160 (1200); Cart. Binda 40.900 (41.600); Cart. Burgo 16.300 (16.350); Cart. Donzelli 5040 (5060); Cementir 4630 (4670); Ceram. Pozzi 210 (203); Ceram. Pozzi priv. 276 (274); Ceram. Ginori 570 (580); Ciga 4150 (4080); Acque Potab. 959 (961); Edison 2848 (2805); Eternit 4190 (4590); Italcementi 15.980 (15.850); Cond. Acqua 561 (572); Rinascente 365 (359); Rinascente priv. 303.50 (291); Mondadori p. 3355 (3410); Pirelli S.p.A. 3582 (3545); Rejna 800 (—); Ses (ex Sarda) 4375 (4435); Sges (ex Seso) 1827 (1850); Smeriglio 110.50 (113); Terme Acqui 5600 (—).

CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624.50; dollaro canadese 579.42; franco svizzero 144.09.

**Mercato libero delle valute:** sterlina oro 6100-6200; marengo svizzero 6100-6300; franco svizzero 143.50-144; oro fino 705-708; sterlina unitaria 1750-1760; dollaro USA 624-625; franco francese 128-129; argento puro 28-29.

TRIESTE

Mercato oscillante, ma su basi più ferme. Diverse voci ancora in flessione; in lieve ricupero altri valori, tra i quali Generali, Bastogi e Viscosa priv. Assenza di denaro. Fermi i locali. Più debole il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni n. 375.

Finmare 415 (—); Ass. Generali 102.400 (101.100); Ras 40.500 (—); Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4450 (4435); Italsider 1050 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2700 (—); Fiat priv. 2000 (—).

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo fra intense contrattazioni, che hanno permesso di raggiungere uno dei più alti volumi di scambi negli ultimi anni. Ancora una volta il rame ha avuto parte prominente nella ascesa e sempre sulla spinta della notizia che il Cile ha aumentato il prezzo del metallo da 20 a 62 cents la libbra. Fra i titoli più importanti del settore, Anaconda e Kennecott hanno realizzato 7,4 dollari di miglioria ciascuno. Ancora in evidenza gli aeronautici e le aviolinee. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso con un aumento di 7,12 punti, a quota 945,48. La media A.P. è aumentata di 1,3, salendo a quota 349,7. Di 1422 titoli trattati, 585 hanno chiuso in aumento e 560 in ribasso. Il volume è stato di 13.010.000 azioni contro i 10.440.000 di mercoledì.

LONDRA

I titoli del rame hanno subito una forte ascesa e la Rhodesian Selection Trust ha chiuso con circa 13 scellini di guadagno. Il fattore predominante è stata la voce di un possibile aumento del prezzo del rame cileno. Per il resto il tono del mercato è stato tranquillo. Sempre buona la richiesta di obbligazioni di Stato a breve e medio termine. In rialzo i petroli, ma depressi gli auriferi a causa della situazione rodesiana.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma leggermente meglio orientato. I ribassi, per quanto numerosi, sono assai poco sensibili, e diversi titoli sono in progresso. Sul mercato internazionale, netta ripresa delle miniere di rame.

# Saggi e poesie di Hesse

I CLASSICI Contemporanei di Mondadori dedicano un bel volume ai «Saggi e poesie scelte» di Hermann Hesse. Si tratta d'una antologia che esce nelle opere scelte dello scrittore tedesco a cura di Lavinia Mazzucchetti. I saggi sono nella traduzione, ottima, di Italo Alighiero Chiusano. Le poesie, nelle traduzioni di Bruno Arzeni, Giaime Pintor, Diego Valeri e Luciano Vischi.

Diciamo subito che il volume è molto opportuno. Conclude l'omaggio della Mondadori a Hesse, impostato e curato amorevolmente e con la specifica competenza che le era propria dalla compianta Lavinia Mazzucchetti. Della quale il libro reca una nota che, tra l'altro, dice: «Nel complesso questa raccolta di prose varie pone anch'essa lo accento sull'attività di Hesse dopo la grande crisi della prima guerra mondiale e si propone d'illuminare la sua figura letteraria e spirituale attraverso ai suoi discreti ma intensi colloqui con gli alti spiriti del passato, da Goethe ai primi romantici, dai grandi russi ai recenti compagni di viaggio».

Ecco così — per un arco di tempo che dal 1919 va fino all'anno della morte di Hesse: nel 1962 — presentarsi le pagine su Nietzsche, su Hölderlin, Novalis e quindi Dostoevski, Jean Paul. Goethe è avvicinato nella poesia e nel «Meister». Ma la parte nevralgica è il lungo scritto intitolato «Psicologia balneare ovvero Una cura termale» del 1924.

Hesse s'era recato a Baden per curarsi una sciatica. Descrive tutte le fasi della cura; la sonnolenta stazione di cura; l'ambiente ovattato, idillico. Gli effetti della cura saranno poi quelli di decantare la nevrosi della malattia; e di ridonare al paziente il proprio dominio su di sè; ripersuaderlo dell'ideale potere della ragione. Il tutto, percorso da quel lieve, idillico «humour» tipico di Hesse. Il pezzo diventa un'analisi psicologica finissima e accorata. Convergono i motivi hessiani: dell'ideale artistico quale vita assoluta nell'interiorità e nel sentimento etico; della fede nella natura; del rifiuto di ogni schema ideologico.

Tutti spunti che tornano anche in altri scritti: sullo scrivere, sulla lettura, sulla poesia ecc. E che, fermamente, incisivamente, sono poi confermati a proposito di Kafka. Quando uno studente scrive a Hesse per chiedergli se considerasse l'opera dello scrittore boemo un «simbolo religioso» come tanta della critica s'affanna a dimostrare. E Hesse così risponde: «Nessuna delle sue domande ha un senso. Kafka, a simili domande, non risponde. Egli ci dà i sogni e le visioni della sua vita difficile e solitaria, simboli delle sue esperienze, delle sue gioie e delle sue pene, e sono soltanto questi sogni e queste visioni che noi dobbiamo cercare in lui e accettare da lui, non già le „interpretazioni" che a queste opere possono dare degli acuti esegeti. Questo „interpretare" è un gioco spesso assai divertente, buono per individui perspicaci ma estranei all'arte, che sanno leggere e scrivere libri sulla scultura negra o la dodecafonia, ma che non trovano mai l'accesso al cuore di un'opera di arte, perchè se ne stanno sulla porta, ne tentano la serratura con centinaia di chiavi e non vedono nemmeno che la porta è aperta».

Su questa libertà interiore, che appare oggi assolutamente concretata in una sua purezza che contrasta col corrente concetto di poesia, Hermann Hesse imposta l'intera sua opera di narratore e di lirico. Questo volume mondadoriano ce lo riconferma: con saggi di nitidezza estrema dai quali nasce una trasparenza di significati assai penosa, oggi che la violenza delle ideologie dilania il tempo e le cose. E' forse la lezione ancora più evidente che ci viene da Hesse, a quattro anni circa dalla sua morte. Avvenuta, come noto, l'8 agosto 1962, ottantacinquenne, in quella sua casa di Montagnola, presso Lugano, dove lo scrittore s'era ritirato dopo la crisi seguita nel dopoguerra, nel 1919.

Nato a Calw, nel Württemberg, nel 1877, Hesse ha realizzato il proprio ideale letterario, quale s'è accennato, in una serie di opere note in tutto il mondo. E incarnandolo in una ferma posizione antinazionalistica, che lo condusse ad aborrire il nazismo. Insieme a una delicata, e un po' esotica, predilezione per la saggezza e la religiosità indiana e cinese.

In questo sta un po' la chiave di Hermann Hesse uomo e scrittore. Le azioni s'alleano alla sua poesia. Dall'abbandono della prima moglie, dei figli e della sua casa sul lago di Costanza, nel 1911, al lungo viaggio in India. Alla crisi provocata dalle stragi e dalle aberrazioni della prima guerra mondiale: per cui il «traditore» Hesse dovette inimicarsi l'opinione del proprio Paese e degli stessi amici; toccando quella solitudine che diventerà una delle molle, non certo pacificamente subite, della sua arte stessa. E si legga, in questo volume mondadoriano, le pagine in cui Hesse tocca, appunto, della «solitudine» e dell'«azione»: interpretandole l'una in chiave dell'altra, quale sofferenza e impegno tutto interiore.

Di qui trae il libro dei Saggi una sua attualità, potremmo intendere, quasi retrospettivamente polemica. In quanto sarà difficile, oggi, incontrare uno scrittore che, come Hesse, proclami con tanta spontaneità l'assoluto dominio della poesia, quale insegnamento intimo e quale valore etico tutto spiegato.

Naturalmente il lettore odierno avvertirà pure quelle interne rughe dell'anima, che potranno fare apparire, a tratti, come nobilmente ma irrimediabilmente invecchiato il finissimo elisir di lunga vita di Hesse. Certo si tratta sempre di una esperienza compiuta in proprio; quindi praticamente inimitabile: ma non è quasi sempre così, per il vero artista? V'è poi la convinzione sociale e politica hessiana a richiamarci alla realistica visione che pure egli ebbe delle cose mondane; e soprattutto a richiamarci al grande impegno etico del suo comportamento. Questo contrasto, non sempre risolto, e che pure mantiene un tanto di staticamente idillico o sognante o addirittura estetizzante: si potrà vedere serpeggiare anche nei libri maggiori di Hesse: dal «Gioco delle perle di vetro» al famoso «Demian» o lo stesso «Lupo della steppa».

Le poesie contenute in questo volume — e che sono integrate anche dalla buona scelta fattane da Vanni Scheiwiller nel volumetto da lui edito con la traduzione di Ervino Pocar — richiamano con maggiore insistenza l'Hesse minore, quello più propriamente idillico e come confuso in una sua, pur sempre fine e nobile, contemplazione della natura.

**Antonio Manfredi**

E' STATO SCOPERTO DA UN IMMIGRATO SANMARINESE A NEW YORK

# Congetture sul Kaiser sotto il quadro astratto

**Grattando solo un poco la tela scoperse che il brutto dipinto funzionava da paravento a un ritratto di Guglielmo II, forse «importato» da un ufficiale americano dopo la guerra**

New York, aprile

*Risale a due mesi fa la notizia che una radiografia eseguita su un dipinto rappresentante una comune natura morta, ha reso possibile la scoperta di un prezioso quadro della metà del secolo scorso, raffigurante una «Madonna della Salute» italiana. I raggi X dimostrarono cioè che la natura morta era stata dipinta quale «paravento» per nascondere il dipinto originale senza rovinarlo. I proprietari, due coniugi americani, primi ad avanzare l'ipotesi che la natura morta, vecchia di una trentina di anni, fosse stata sovrapposta ad altro lavoro, avevano pagato ad un'asta 150 dollari (circa 100 mila lire) per aggiudicarsi il quadro, più avevano dovuto spendere qualche dollaro per noleggiare in un ospedale di Washington lo apparecchio per raggi X.*

*E' fresca fresca invece la notizia di un'analoga scoperta fatta da un sanmarinese immigrato da cinque anni a New York, il quale comprò qualche settimana fa in un negozietto di articoli di seconda mano un quadro astratto in quanto aveva avuto il sospetto che nascondesse qualcosa di meglio. Non ricorse al gabinetto di raggi X per avere confermato i propri sospetti, gli bastò — disse — grattare un poco la tela per accertarsi che sotto il brutto dipinto astratto si celava un'altra tela in cui era dipinto un ritratto. A lavoro di ripristino ultimato, il sanmarinese poteva contemplare nientemeno che Guglielmo II, Imperatore di Germania e Re di Prussia, così come era apparso al suo ritrattista nello ottobre del 1909, anno in cui il Kaiser compiva la cinquantina.*

## Autoritaria sembianza

*Il nome dell'autore, data e luogo di esecuzione apparivano sull'estremità superiore destra della tela: Muller-Ury, Potsdam, Neue Palais, 1090. Il personaggio di cui Carlo Wilson Reffi — il 47enne sanmarinese in questione — aveva riportato in luce l'autoritaria sembianza, liberandola dalla sovrastruttura astratta indossava l'uniforme di gran maresciallo, con alamari, medaglie, croci, tra cui quella del Sovrano Ordine di Malta, impugnava nella destra il bastone di comando e più che impugnare, sembrava nascondere la mano sinistra nell'elsa della sciabola, mentre il braccio era volutamente coperto da una piega del mantello. Il volto era di un uomo piacente, cogli occhi di un colore blu-ghiaccio, i baffi all'insù, scuri ma con già la prima canizie dell'età, così i capelli. Non sappiamo se Reffi, che è diplomato dell'Accademia di Arte di Venezia, scenografo e restauratore di quadri, riconoscesse subito il Kaiser; sappiamo però che intraprese immediatamente estese ricerche dalle quali risultò che Muller-Ury era stato un ritrattista di fama, che aveva, tra l'altro, nel 1909, eseguito il ritratto al naturale dell'Imperatore tedesco. Da quell'istante, le decorazioni della baffuta maestà teutonica sembrarono mandare maggiori bagliori al sanmarinese.*

*Reffi cominciò anzitutto a dare al quadro, che misura all'incirca un metro e venti per 90 centimetri, un posto di preminenza nel suo studio, facendogli largo tra un ritratto di gentiluomo francese della Scuola di Fontainebleau, un panorama inglese dell'inizio del secolo ed una Crocefissione di un maestro olandese del '600, tutti da restaurare per una nota ditta di aste di New York.*

*Un fotografo amico, che pare abbia avuto l'occasione di vedere in vita, a Venezia, lo Imperatore, allora diretto a Corfù, dove si dice tenesse una villa ed un'amante, ha scattato diverse fotografie della tela, che è stata vista da un funzionario dell'Istituto di Cultura della Repubblica federale tedesca a New York, da giornalisti, intenditori e conoscenti e tutti sono stati d'accordo che il ritratto è dello ultimo imperatore tedesco, di quel Kaiser cioè che morì in esilio in Olanda nel 1941 alla età di 83 anni, dopo aver regnato per quasi 30 anni come un monarca assoluto, capriccioso, teatrale, che si credeva investito del diritto divino; di quell'Hohenzollern infine che attribuiva il suo braccio sinistro rattrappito sin dalla nascita al «cattivo» sangue inglese ereditato dalla madre, che era la figlia della Regina Vittoria.*

*Il quadro è generalmente ben conservato, salvo qualche strappetto che però non ha leso la figura che in un punto, all'estremità della tempia destra. Ma sono cosucce che Reffi può rimediare brillantemente. Furono proprio questi strappi, visibili nel retro della tela, ma non sul davanti, a richiamare all'attenzione del sanmarinese, che è un assiduo esploratore di negozi antiquari e di seconda mano, dove a saperci fare si può scoprire autentici tesori. Reffi pagò i 70 dollari richiesti e si portò l'opera nello studio, dove, come abbiamo detto, senza dover ricorrere ai raggi X, mise in luce il ritratto di Guglielmo II. Reffi formula l'ipotesi che il dipinto astratto possa essere stato sovrapposto per mascherare il ritratto e facilitarne l'ingresso negli Stati Uniti dopo la guerra, pensa che possa essere stato un ufficiale americano a «importarlo»... Ma sono tutte congetture. Forse le competenti autorità potranno risolvere il mistero, la loro macchina è già in moto, si tratta di ripercorrere le tappe dal momento in cui Muller-Ury terminò il lavoro, il che è ufficialmente accertato avvenne a Potsdam nel 1909. Muller-Ury, che già da 21 anni risiedeva negli Stati Uniti, fece il viaggio in Germania espressamente per ritrarre l'imperatore. Muller-Ury, che era nato ad Airolo, nel Cantone Ticino, da padre d'origine tedesca e madre italiana (si chiamava Genoveffa Lombardi) aveva 45 anni quando eseguì il ritratto dell'imperatore ed era già un artista di nome con all'attivo quattro ritratti di Papa Pio X, tutti eseguiti a Roma, e di altri grandi personaggi della epoca, tra cui i Presidenti degli Stati Uniti Grant e McKinley e il Cardinale Merry del Val. In seguito, la serie degli illustri modelli di Muller-Ury doveva arricchirsi considerevolmente. Un suo ritratto di Pio XI è conservato nella Nuova Galleria Vaticana, uno di Pio XII è di proprietà del Cardinale di New York Francis Spellman, che fu pure lui ritratto dall'artista elveticoamericano, mentre alla Casa Bianca e alla Università Cattolica di Washington si trovano rispettivamente i ritratti della consorte del Presidente Woodrow Wilson e del Cardinale Mercier.*

## L'ultimo rampollo

*Muller-Ury morì a New York nel 1947, sei anni dopo Guglielmo II. Il pittore morì scapolo, mentre sopravvivevano all'imperatore la seconda moglie, sei dei sette figli ed una decina di nipoti.*

*Non sappiamo esattamente quanti e dove siano i superstiti della famiglia degli Hohenzollern, di cui Guglielmo II fu l'ultimo grande rampollo. Una delle sue nipoti, Federica, è la Regina madre di Grecia; un'altra, Vittoria Marina ha sposato un americano, K.W. Patterson; un nipote, Louis Ferdinand, figlio del principe ereditario Friederich Wilhelm, morto nel 1951, sposò una russa... Essi potrebbero essere interessati a «recuperare» il ritratto del nonno. Carlo Reffi attende nel suo studio al 209 East della 59.ma Strada, di Manhattan.*

**Mario Albertazzi**

## Oggi i funerali di Carlo Carrà

**Milano, 14**

La salma del pittore Carlo Carrà si trova ancora nella camera ardente allestita nella clinica dove è morto.

Domani alle 14.30 sarà trasferita nel cortile della pinacoteca di Brera. Un'ora più tardi avranno inizio i funerali, che avverranno in forma pubblica e solenne.

Continuano intanto a giungere ai familiari dello scomparso i messaggi di cordoglio che recano le firme di una larga parte del mondo artistico italiano, di enti culturali e personalità politiche.

Stamane hanno reso omaggio alla salma di Carrà il poeta Alfonso Gatto, legato al pittore da una antica amicizia.

**L'ultimo saluto a «Boogg» dei Dragoni di San Nicola nella Sechselauten di Zurigo, la pittoresca festa delle corporazioni**

**Robert Waughn è a Venezia per girare un film di spionaggio ambientato nella città lagunare**

*IL ROMANZO «VERO» DELL'AMERICANO TRUMAN CAPOTE*

# A sangue freddo

***Si ritrova in queste pagine il grande scrittore decadente, estraneo al realismo e indotto dalla sua profonda vena poetica a utilizzare la tecnica del reportage***

Ho conosciuto Truman Capote molti anni fa, a Firenze, in casa di Carlo Cocciolì (lo scrittore livornese che è uno dei pochi romanzieri di spicco europeo di cui disponga oggi l'Italia, malgrado la dichiarata ostilità di molti mandarini della cultura ufficiale). Avevo appena letto il primo romanzo dell'allora giovanissimo Truman (nato nel 1924 a New Orleans): «Altre voci, altre stanze». Un romanzo che si collocava violentemente al di fuori di tutta la tradizione del realismo americano, per porre piuttosto l'accento sul lirico incanto della memoria, sui trepidi valori del cuore, su una forma prevalentemente sentimentale d'introspezione. L'uomo — estroso e introverso — corrispondeva abbastanza bene alla idea che mi ero fatto dello scrittore. Anche le opere successive riflettevano puntualmente il medesimo atteggiamento di pathos raccolto e dolente. Mi riferisco al secondo romanzo («L'arpa d'erba») e alle varie raccolte di saggi e racconti: «Un albero di notte», «Colore locale», «Si sentono le Muse», «Colazione da Tiffany», «Fra i sentieri dell'Eden». Poi, improvvisamente, l'esplosione di un Truman Capote (apparentemente) del tutto diverso.

Questo eccezionale «romanzo vero», imbastito con scrupolosa fedeltà sopra un fatto di cronaca nera, sembrerebbe a prima vista voler contraddire all'immagine che ci eravam fatta fin qui di Capote. Lo stesso strepitoso successo di pubblico che ha accolto il romanzo (ventimila copie vendute giornalmente in America, un guadagno preventivato di circa un miliardo di lire in diritti d'autore) non è forse una conferma del suo carattere dichiarato di «reportage» giornalistico, risolto in chiave di nuda essenzialità narrativa, esattamente agli antipodi di tutto il precedente lirismo dello scrittore di New Orleans?

A prima vista infatti è così. Truman Capote, lo svagato e sognante Capote, è andato per una volta incontro ai gusti realistici del gran pubblico, ricostruendo pezzo per pezzo una storia agghiacciante: la strage della pacifica famiglia Clutter (il padre Herbert, la madre Bonnie, i figli Nancy e Kenyon), avvenuta in una casa di campagna del Kansas il 14 novembre 1959 ad opera dei due giovani maliviventi Perry Smith e Richard Hickock.

Ma si guardi più a fondo: e si vedrà che la strage dei Clutter è stata per il narratore soltanto un pretesto. Si legga attentamente il romanzo, che compare ora nell'ottima traduzione italiana di Mariapaola Ricci Dèttore (Truman Capote: «A sangue freddo», Garzanti, Milano, '66): e si vedrà che in esso tutto il raffinato decadentismo dello scrittore è riuscito a imporsi, scartando i termini realistici della strage, facendo girare l'intera vicenda attorno ai due giovani delinquenti intimisticamente considerati nel loro vuoto assoluto e nella loro inconsapevole disperazione (un vuoto e una disperazione a cui Truman Capote aderisce senza il minimo stacco, anzi con un'immedesimata chiaroveggenza, come se rivivesse dall'interno il segreto destino che trascinava i due giovani verso la fine), scegliendo in fine un linguaggio singolarmente lindo e vibratile che non ha nulla a spartire con la incisiva crudezza di un Faulkner o di uno Steinbeck (una sola volta, in tutte le quasi 400 pagine del romanzo, il Capote usa una parola un po' forte, la parola famosa di Cambronne, e l'eccezione passa pressochè inosservata). Insomma Truman Capote, pur adoperando gli ingredienti contenutistici del più ardito realismo, è riuscito con un gioco abilissimo di sfumature tonali e di soluzioni espressive, di angolature psicologiche e di inquietanti atmosfere, a spostare l'asse del racconto dall'evidenza dei fatti al fluire indistinto delle emozioni, dal rilievo netto del dramma a una sorta di sfuggente compianto lirico sottinteso ed equivoco, dalla definizione chiara dei personaggi alla penetrazione stupita e partecipe di un indifferenziato inferno dell'anima più sciagurato che veramente colpevole.

Veniamo così a ritrovare il Capote che conoscevamo: grande scrittore decadente, decisamente estraneo al realismo e indotto dalla sua profonda vena poetica a utilizzare la stessa tecnica del reportage e la stessa crudezza del tema prescelto in un senso di accentuate suggestioni patetiche.

E' chiaro che nel nostro discorso il termine «decadente» non vuol avere il benchè minimo carattere negativo. Personalmente noi preferiamo il realismo, ma non abbiamo difficoltà a riconoscere che nell'intrecciata vicenda della letteratura contemporanea c'è posto — oltre che per interi drappelli di piccoli «neo-decadenti» decisamente insignificanti — anche per un decadente autentico e artisticamente validissimo qual è Truman Capote. Il quale non sta, a ben guardare, nè dalla parte delle vittime nè dalla parte degli assassini, ma soltanto dalla parte di Truman Capote medesimo, dalla parte cioè di quel suo «io» ipersensibile che gli permette di rivivere con una specie di contagiosa partecipazione un efferato delitto come specchio dell'eterno «male di vivere» e del suo doloroso ritmo distruttivo e autodistruttivo, nella cornice di un Kansas evidentemente idealizzato. Il «sugo» del libro è, in fondo, liricamente consolatorio: gli uomini si perdono e passano, ma la verde prateria rimane immutata, pronta forse ad accogliere (quando?) un'umanità buona e felice.

**Vittorio Vettori**

**L'annuale esposizione dei tulipani si è aperta nelle coltivazioni di Gonesse, presso Parigi. Ecco una coltivatrice di tulipani con una grande bracciata di fiori appena colti e offerti ai turisti**

PER UNA SERA LA CITTA' ELVETICA RIACQUISTA IL SUO ASPETTO MEDIEVALE

# Ha un sottofondo magico la Sechselauten di Zurigo

**E' la sola festa veramente attesa da tutti, e che trova risonanza e adesione in ogni classe sociale — Sempre vivo e operante l'antico spirito corporativo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Zurigo, aprile**

Il calendario zurighese non abbonda in giorni «albo signandi lapillo»: il carnevale non ha qui la gioconda effervescenza di quello di Basilea che pure essendo il più vecchio d'Europa è sempre il più giovane, certamente per effetto della paprika che vi sparge la satira contribuendo alla sua popolarità e al suo successo; la festa giovanile del tiro a segno — la «Knabenschiessen» — non è che una immensa kermesse popolare nella quale tutti i «blusons noirs» della Svizzera orientale si scatenano approfittando del fatto che le forze dell'ordine chiudono per l'occasione un occhio. Sempre spettacolare è la festa notturna del solstizio d'estate in cui i fuochi pirotecnici fanno sbocciare dalla tenebra favolose primavere di luce e di colori: non c'è dubbio che essa è proiezione ancestrale di antichi riti magici.

La sola festa veramente attesa da tutti i zurighesi e che trova risonanza e adesione in tutte le classi sociali resta quella della Sechselauten». Essa prende questo nome dai rintocchi della campana serale che da secoli segnano per i lavoratori l'entrata in vigore dello orario estivo.

Con lo scampanio delle sei del pomeriggio si mette in moto il pittoresco corteo che acquista solennità per la presenza dei gruppi delle varie Corporazioni che indossano i preziosi vestiti del tempo gelosamente custoditi nei massicci armadi di noce delle rispettive sedi.

Praticamente la composizione di questo grandioso corteo non varia e ogni anno la folla lo vede sfilare come un pellegrinaggio nella sua tradizione medioevale; ogni anno, però, a turno è una Corporazione diversa che apre il corteo: lo scorso anno fu quella del Camello che riuniva tutti i mercanti di spezie, e il gruppo, preceduto dal camello o dal dromedario preso a prestito dallo Zoo, sfila a cavallo indossando il candido barracano; quest'anno sarà invece la Corporazione degli Speziali.

Le più antiche Corporazioni presenti sono quelle dei mestieri: quella dei fabbri si presenta con grembiule di cuoio, camicia bianca e martello a spalla; in bianco camice sfila quella dei panettieri che raccoglie sempre le ovazioni più entusiastiche perchè si fa accompagnare da cascherini con gerle piene di panini croccanti che vengono distribuiti alla folla. Impressionante è la Corporazione dei macellai con l'ascia sulla spalla: l'ascia di cui gli avi seppero fare sì buon uso nella battaglia di Morat.

Una nota di austerità la danno i magistrati con le severe cappe, lo spadino, le scarpe basse con la fibbia d'argento e l'alto cappello a cono troncо; mentre una nota piacevolissima la mettono i sarti in impeccabile «tight» grigio con cilindro a colore: essi ostentano mastodontiche forbici di legno dalle lunghissime lame delle quali si servono per far schizzare via il cappello ai curiosi che si fanno troppo da presso, per solleticare il volto alle giovani zurighesi, per porgere un mazzolino di fiori a qualche leggiadra donzella che sorride da una finestra! Non mancano gruppi di giovani in antiche divise militari; nè le Corporazioni di più recente costituzione come la «Hongg» che raggruppa i vignaioli; e la «Wiedikon» cui aderiscono i cacciatori.

Il corteo al suono di bande e di fanfare percorre tutta la città per raggiungere la storica prateria di Bellevue dove è pronto il castello di 6000 fascine di acacia — l'unico legno che brucia anche sotto la pioggia — su cui «Boogg», simbolo dell'inverno attende il suo auto-da-fé!

Ad accompagnare «Boogg» su uno speciale carro infiorato tirato da quattro cavalli e scortato da due esecutori di opere di giustizia in tunica scarlatta, sono stati i bambini la sera della domenica. Perchè la «Sechselauten», che ha sempre luogo il terzo o il quarto lunedì di aprile, è preceduta da una parata in costume dell'infanzia che sfila anch'essa tutta impettita e felice per le strade sotto lo sguardo compiaciuto delle madri: non vi è famiglia zurighese che non sia rappresentata in questa parata da una damina in crinolina, da un paggetto, da un pellerossa o da un cow-boy, da un giapponesino in kimono, da uno sceriffo, da una Colombina, da un pierrot, da un granatiere napoleonico! Questa serena infanzia sa che il sacrificio di «Boogg» è necessario perchè finchè lui resta sulla Terra la Primavera non può destarsi dal sonno e fugar le nubi dal cielo e spargere i fiori sui prati!

L'accensione del gigantesco rogo è salutato da un grande applauso, e applausi accompagnano via via lo scoppio dei petardi di cui è imbottito il lungo camice di «Boogg» man mano che la fiamma li investe. Intorno al rogo caracollano brillantemente i «Beduini», i dragonidi San Nicola, i cavalieri della Fluntern. Mentre guizzano le ultime fiamme del rogo la folla si disperde, ma non torna a casa: circola nelle strade, riempie i pubblici locali. La città è tutta imbandierata ma le insegne luminose sono spente per permettere ai lampioni e alle fiaccole delle Corporazioni di ridare a Zurigo, per una sera, il suo aspetto medioevale.

Le Corporazioni si scambiano visite nelle rispettive sedi: si chiacchiera, si ride, si affronta anche qualche discussione politica, ma soprattutto si fa onore ai boccali di birra, alle bottiglie di generoso «fendant» e di corrusca «dôle»; e ogni animo sente che l'antico spirito corporativo è sempre vivo e soprattutto ancora operante!

**Raffaello Biordi**

## LIBRI RICEVUTI

Santa Serenella è un paese a picco sulla riva del mare. Per arrivarci fin lassù dalla lontana stazione ferroviaria, si ha un bel faticare. E gli abitanti, che si conoscono l'un l'altro, hanno tutti un soprannome e la loro importanza nella vita della comunità. Don Erasmo il corvo, Gino l'effeminato, don Gesualdo l'ex podestà, Gino mastro d'ascia, don Michenzi già possidente, che ha perso le sue sostanze per aver tentato la fortuna al gioco in una città dell'Italia del Nord, Giorgio lo sbircio, Mico il salentino, l'arciprete don Mattia; e poi, donna Giuditta la veneziana, donna Mariannina Locusto, comare Lisa, Rosa di Nora, comare Nuzza l'ostetrica, e ancora... Ma perchè allungare l'elenco?

Sarà Don Arturo lo speziale a introdurci nell'ambiente e a spiegarci come questi e tanti altri abbiano a che fare, direttamente o indirettamente, con i Lacumia: i componenti d'una famiglia che non ha dato certo lustro al borgo marino. Gente (dal naso aquilino e gli occhi celesti) non raccomandabile; vissuta senza timor di Dio e degli uomini. Le loro dissolutezze e specialmente quel comportamento insultante dell'ozioso Rocco il cuculo, sempre alla caccia di donne oneste e disoneste, sempre ubriaco, litigioso, senza scrupoli e persino assassino, formeranno la trama della storia lunga, triste e a momenti «spinta» che Antonino Galastro nel suo libro intitolato appunto «I fratelli Lacumia» (Editrice Liguria - Genova) ci riporta con spigliato estro e indovinata semplicità per metterci a nostro agio in quell'impervia località, e per dimostrarci quanto sia vera la massima tolta da «I pensieri» di Giovanni XXIII e ricordata ad apertura del suo romanzo: «Se Iddio ha creato le ombre è per far risaltare meglio la luce».

○

Vito B. Venturini è un giovane milanese. La sua prima opera «Fra spazio e parole» (appena uscita per Bino Rebellato Editore in Padova), è un canto alla natura e alle sensazioni meditabonde, tristi, liete, curiose che essa crea nel suo animo poetico. Pensieri fra il nulla e il tutto, fra i silenzi e i vuoti, le ombre e le luci; scaturiti sotto la pioggia, ascoltando il vento, scrutando il mare, mirando un paese; emersi all'imbrunire, vegliando nelle tenebre o «quando l'ora estiva è alta». Palpiti d'amore sparsi qua e là di sfuggita a ricordare «un momento — che in vita può essere — soltanto una volta». Perspicaci introspezioni o considerazioni scaturite al Venturini in brevi brani lirici suggestivi valorizzati dalla loro limpidezza.

**s. p.**

# CRONACA DELLA CITTA'

DECISIVO SVILUPPO DEL CENTRO DI FISICA NUCLEARE

## I più illustri atomici mondiali torneranno in maggio a Trieste

### Attesi Oppenheimer, Vallarta, Weisskopf, Soloviev, Abragam e altri famosi scienziati - Vasto programma di nuove iniziative

Il «padre della bomba atomica» sarà a Trieste il prossimo mese. E' questa la seconda volta che il prof. Oppenheimer giungerà nella nostra città, per partecipare ai lavori del Consiglio scientifico dell'Agenzia internazionale, per l'energia atomica di Vienna, che si occupa dei problemi del Centro internazionale di fisica teorica, ospitato attualmente nella sede provvisoria di piazza Oberdan. La riunione del Consiglio scientifico è indetta per il prossimo 10 maggio; le due precedenti assemblee si erano tenute subito dopo l'apertura del Centro e nell'estate dello scorso anno, per cui l'attuale sarà la terza edizione. Nel 1965, però, il prof. Opperheimer non aveva potuto raggiungere la nostra città per ragioni di salute, pur avendone avuta tutta l'intenzione. Assieme a lui saranno ospiti di Trieste il messicano prof. Sandaval Vallarta, che presiede i lavori del Consiglio, il prof. Weisskopf, già direttore generale del CERN di Ginevra, il vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica, dott. Soloviev, il rappresentante dell'UNESCO, prof. Abragam, e un sincero amico di Trieste, il prof. Sanielevici, direttore del reparto laboratori e ricerche dell'Agenzia atomica.

Come già fatto la volta scorsa, i componenti il Consiglio scientifico hanno il compito di esaminare il lavoro svolto dal Centro di studi nucleari di Trieste, con particolare riguardo ai risultati cui si è finora pervenuti, e la preparazione della grande assise mondiale atomica, che la nostra città ospiterà nel luglio dell'anno prossimo.

Lo sguardo retrospettivo a quanto finora concretato non potrà che dimostrare la piena efficienza del Centro triestino, che nel 1965 ha registrato un considerevole successo negli ambienti scientifici internazionali nel campo della fisica. Ben a ragione, quindi, il direttore professor Abdus Salam, solo qualche mese addietro, aveva affermato che dall'attività svolta in questo limitato periodo «è nata una nuova Bibbia, naturalmente su base scientifica, per i prossimi due-tre anni». E un altro convinto assertore della scelta di Trieste quale sede del Centro, il prof. Weisskopf, aveva rilevato che i maggiori successi degli ultimi tempi sono stati ottenuti proprio nella nostra città.

I componenti il Consiglio scientifico, nel corso della riunione, saranno informati che attualmente il Centro ospita due gruppi principali, impegnati negli studi sulla fisica del plasma e sulle particelle elementari fino al prossimo giugno; in quel periodo nella sede di piazza Oberdan si svolgerà — come annunciato — la Conferenza internazionale sull'astrofisica. Gli ultimi tre mesi dell'anno saranno contraddistinti dalla attività di un importante seminario sulle basse energie, alla cui direzione sarà chiamato il prof. Villi di Padova.

Gli altri argomenti che vi saranno trattati interesseranno certe infrastrutture, la cui realizzazione era stata auspicata dallo stesso direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, dott. Eklund, ancora due anni addietro: il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi, la tanto attesa concretizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia, il doppio binario con Venezia. E' un impegno che il nostro Governo si era assunto, al fine di migliorare i collegamenti, per rendere più rapidi i viaggi degli scienziati che raggiungono il Centro di Trieste da ogni parte del mondo.

### Internellanza alla Regione su «Lloyd» e «Adriatica»

NON E' STATO NOMINATO IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO A VENEZIA

Si è riunito ieri sera a Venezia, come annunciato, il consiglio d'amministrazione della Società Adriatica di Navigazione; al termine della seduta non è stata fatta nessuna comunicazione, ma non risulta sia stato nominato l'amministratore delegato di quella Società, carica cui era candidato l'ing. Salvatore Cirrincione il quale è anche l'amministratore delegato oltre che direttore generale del «Lloyd Triestino»; nè risulta sia stata designata altra persona nell'incarico lasciato vacante dal compianto comm. Giugia. Pertanto è da ritenere che la decisione sia stata rinviata.

L'argomento ha peraltro offerto lo spunto al consigliere regionale Morpurgo (PLI) per un'interrogazione rivolta allo ass. Marpillero; infatti, secondo l'avv. Morpurgo, la candidatura dell'ing. Cirrincione alla carica di amministratore delegato della Società di navigazione veneziana potrebbe avere connessione con una probabile unificazione del «Lloyd Triestino» e dell'«Adriatica», nel quadro di un riassetto delle linee marittime sovvenzionate. E poichè appare che l'ass. Marpillero sia già intervenuto a Roma per ottenere chiarimenti sul significato che assumerebbe la nomina dell'ing. Cirrincione ad amministratore delegato di entrambe le Società di navigazione, il cons. Morpurgo ha rivolto allo stesso assessore un'interrogazione intesa a conoscere «se questa eventuale nomina possa costituire la premessa per una fusione appunto delle due Società ed in questa ipotesi quali garanzie egli abbia ottenuto perchè la direzione del Lloyd Triestino rimanga a Trieste con pienezza delle sue funzioni; ed inoltre se gli consta che questa fusione potrebbe rappresentare il primo passo verso quell'unica concentrazione di tutte le Compagnie di preminente interesse nazionale, la quale vedrebbe il vecchio e glorioso Lloyd Triestino declassato ad un ruolo secondario».

LO SCIOPERO DI MARTEDI'

### Oggi in assemblea gli operai edili

Si è svolta ieri a Gorizia una riunione delle segreterie della CISL, CGIL e UIL delle province di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste (per la nostra città erano presenti per la FILCA-CISL Degrassi e Battistel, e per la FILLEA-CGIL Criscenti). Nel corso dell'incontro, si è deciso di effettuare uno sciopero degli edili a livello regionale, della durata di ventiquatt'ore, per martedì 19.

Dal canto suo, la CCdL informa che l'assemblea degli operai edili si terrà, nella sede di via Duca d'Aosta, nella giornata odierna, alle ore 18.

### Sopralluogo a Padova per lo smaltimento rifiuti

La commissione consiliare per i problemi della nettezza urbana ha effettuato ieri la prevista visita all'impianto di smaltimento immondizie di Padova. La delegazione era guidata dall'ass. De Gioia, e vi facevano parte — oltre ai normali componenti — pure l'assessore alla sanità e igiene, Blasina, l'ufficiale sanitario, Fabiani, e il direttore dei servizi di nettezza urbana, Vasselli.

L'impianto di Padova è in funzione da tre anni, e dispone solamente di un forno di incenerimento dei rifiuti, che da tempo ormai si è rivelato insufficiente alle necessità cittadine, per cui si parla con insistenza di un suo raddoppio. Nell'occasione, la commissione triestina ha visitato anche lo stabilimento di Jesolo, attualmente in costruzione, e che presenta caratteristiche di tipo misto, per cui maggiormente si avvicina ai bisogni della nostra città. Si tratta, in questo caso, di un nuovo sistema d'impianto, le cui prove avranno inizio il prossimo 25 maggio.

La commissione consiliare è ormai avviata sulla strada che conduce alla pratica realizzazione, naturalmente assolti ancora vari e delicati adempimenti, del tanto atteso impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani. La volontà di voler bruciare i tempi è offerta anche dalla decisione di iniziare, la settimana prossima, una «tournée» per rendersi conto delle possibilità di altri stabilimenti: saranno pertanto visitati quelli di Bergamo, Lucca e Palermo, e naturalmente questi sopraluoghi richiederanno una settimana di tempo circa. Il problema, quindi, sarà riportato all'esame della Giunta, per la definitiva scelta del sistema a Trieste.

Al rientro da Palermo, anche, la commissione si porterà sui terreni che ancora rimangono in predicato per l'ubicazione dello stabilimento triestino: una zona sul Carso e alle Noghere.

## «Coloni» sulle rive

(«Giornalfoto»)

*Una curiosa inquadratura delle Rive, nel tratto antistante la Stazione marittima: sembrano coloni intenti a sistemare un assurdo campicello; invece è la squadra di operai incaricata di sistemare l'attesa aiuola fiorita, nel punto dove sorgeva la palazzina della Dogana.*

### Interesse germanico per il grande oleodotto

Sono stati ieri ospiti della nostra città il presidente e il direttore della Camera di commercio di Karlsruhe, dottori Gerhardt e Winter. I due esponenti si sono incontrati con il presidente camerale triestino, Caidassi, e nel corso del colloquio si è affrontato il tema dell'oleodotto transalpino.

In merito, è stato confermato l'annunciato arrivo di un gruppo di giornalisti tedeschi a Trieste, per effettuare un sopraluogo ai lavori della «pipeline» con la Baviera. I rappresentanti della stampa della Germania occidentale saranno a Trieste martedì prossimo, dopo aver visitato gli impianti petroliferi della Libia e il terminal dei pozzi di Zelten. I giornalisti, accompagnati da dirigenti e tecnici della SIOT, visiteranno il vallone di Muggia, dove sono in atto i lavori di costruzione del grande molo a pettine, e successivamente la piana di San Dorligo della Valle.

Proseguendo lungo il percorso dell'oleodotto, si spingeranno quindi fino a Monfalcone, nel comprensorio della società «Bedrero Price», dove le tubazioni destinate ad accogliere l'oro nero vengono sottoposte a uno speciale trattamento di rivestimento e impermeabilizzazione.

BIGLIETTI FERROVIARI
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

DRAMMATICO TESTA-CODA SULLA STRADA CAMIONALE

## Feriti quattro giovani in uno scontro a S. Croce

### Coinvolte tre autovetture: una sguscia, le altre urtano frontalmente a causa di uno sbandamento - Triplice tamponamento in via Udine

Quattro persone sono rimaste ferite ieri sulla camionale «202» nei pressi di Santa Croce, in uno scontro d'auto che ha ripetuto, fortunatamente senza tragiche conseguenze, la dinamica di quello avvenuto il giorno di Pasqua sulla stessa camionale ed in cui ha perduto la vita la signora goriziana Gisella Zavadlav.

Anche questa volta un tentativo di sorpasso è all'origine dello scontro. Verso le sedici, lo studente Giorgio Mustacchi, di 19 anni, abitante in via Muzio 11, si trovava al volante della «Flavia» targata TS 59047 e stava percorrendo la «202» diretto verso Sistiana con al suo fianco la studentessa Donatella Tominz di vent'anni, abitante in via Coroneo 21. Ad un tratto il giovane si è visto costretto a sterzare bruscamente per evitare la collisione con una macchina che lo precedeva in manovra di sorpasso. Nello stesso momento però, in senso contrario stava sopraggiungendo la «Giulietta» targata TS 38512. Lo studente si è perciò visto costretto a compiere una seconda manovra d'emergenza: ha pigiato a tutta forza il piede sul pedale del freno nella speranza di bloccare la «Flavia» ed evitare un'altra collisione. Ma la vettura, che procedeva ad una certa velocità, ha compiuto un testa-coda andando a sbattere contro la «Giulietta» guidata — come abbiamo detto — verso Opicina dal giovane marittimo Giorgio Franco, di 20 anni, abitante in via Levita 7, il quale viaggiava assieme al meccanico Primo Molek, di 30 anni, abitante al numero 31 di Banne. In seguito all'urto tutti e quattro gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. Al termine dei rilievi eseguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile assieme a quelli della stazione di Santa Croce, i feriti si sono recati ad un vicino sanatorio per farsi medicare. Poco dopo le venti, con un automezzo privato si sono recati all'ospedale maggiore dove sono stati visitati e quindi ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci e otto giorni.

Giorgio Mustacchi ha riportato una contusione alla regione parietale destra, un trauma cranico e lo stato commozionale. La Donatella Tominz una contusione con ematoma all'anca destra, al sopracciglio destro e lo stato commozionale. Giorgio Franco lamenta una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte, al mento, una contusione al ginocchio destro e la distorsione della caviglia destra. A Primo Molek è stata infine riscontrata una contusione escoriata alla fronte, una vasta abrasione al dorso della mano destra e una contusione al ginocchio sinistro.

Due macchine di media cilindrata ed un'utilitaria si sono scontrate ieri sera in via Udine all'altezza dello stabile numero 49, bloccando temporaneamente il traffico. L'incidente, che — per fortuna — non ha causato feriti, è avvenuto alle 20,30. I veicoli coinvolti sono la Fiat 500, targata TS 53839, guidata da Bruno Zumin, di 47 anni; la Giulietta targata TS 80895, al cui volante sedeva il trentaseienne Orlando Berge e l'Anglia targata TS 55198 condotta da Ferruccio Dario, di 33 anni. Tutte e tre le automobili hanno riportato danni alle carrozzerie. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

OGGI LA PRESENTAZIONE

### Insegnamento della fisica con film offerti dalla Esso

Avrà luogo oggi alle ore 18 al Jolly Hôtel la presentazione di una serie di film didattici per l'insegnamento della fisica. Questi film, studiati e preparati da docenti universitari, hanno lo scopo di aiutare a insegnare questa materia scientifica con metodi moderni. L'iniziativa promossa dalla Esso Standard Italia pone l'accento sul contributo dell'industria alla formazione di una mentalità scientifica nelle scuole.

CONVOCAZIONI DOPO LA VACANZA PASQUALE

## A ritmo serrato la ripresa al Comune

### Si approssima ormai la scadenza del mandato e numerosi impegni attendono Giunta e Consiglio

La Giunta comunale si riunirà, per la prima volta dopo le vacanze pasquali, questa sera alle 18,30; nell'occasione verrà decisa la data di convocazione del Consiglio comunale, la cui vacanza si protrarrà — così pare — fino a venerdì prossimo. Infatti, i consiglieri devono ricevere a domicilio la lettera di convocazione almeno cinque giorni prima della data fissata per la ripresa dei lavori consiliari; perciò è da escludersi che il Consiglio possa riunirsi martedì. Sarà lo stesso Consiglio, infine, a decidere sull'opportunità di riprendere il ritmo delle sedute bisettimanali, come ultimamente, oppure di tornare a riunirsi una volta sola la settimana. Dalla Giunta, ad ogni modo, verrà avanzata la proposta di mantenere il ritmo bisettimanale.

Nella riunione di questa sera, la Giunta municipale sarà inoltre chiamata a prendere atto delle dimissioni — le quali verranno poi ratificate dal Consiglio — rassegnate dal cons. Nereo Stopper, nel frattempo divenuto assessore regionale, incarico quest'ultimo incompatibile, a norma dello statuto regionale, con qualsiasi altra carica pubblica (per lo stesso motivo, il cons. Stopper lascerà anche la presidenza delle Cooperative Operaie). A surrogare il dimissionario Stopper nell'incarico comunale sarà il sig. Antonio Susovski, il quale figura il primo in graduatoria fra i candidati non eletti nella lista della D.C. Lunedì prossimo, inoltre, si riunirà il gruppo consiliare della D.C. per procedere all'elezione del nuovo capogruppo; in tale incarico, al cons. Stopper dovrebbe subentrare il cons. Sergio Coloni.

Tornando alla riunione giuntale di questa sera, nell'occasione si provvederà inoltre alla necessità di aggiornare l'ordine del giorno dei lavori consiliari. Molte interrogazioni e interpellanze attendono il loro turno assieme a numerose mozioni che restano da discutere in aula, come quelle del cons. Morelli (MSI) sull'indennità di buonuscita per i dipendenti comunali; del cons. Ferfoglia (UNE) sull'istituzione di una commissione per lo studio dei problemi relativi ai Magazzini Generali, alle opere portuali ed all'Ente Porto; del gruppo comunista sulla costituzione di comitati comprensoriali da parte della Regione; dei consiglieri Lonciari e Morelli (MSI) sulla autostrada; del consigliere Busà (MSI) sulla ventilata tassa per il posteggio notturno delle automobili; dei consiglieri Coloni (D.C.), Pittoni (PSI) e De Gioia (PSDI) sulla nuova legislazione riguardante la Finanza locale; dei cons. Busa (MSI) sull'intervento della polizia marittima jugoslava ai danni di pescatori italiani; del gruppo comunista sulle scuole materne gestite dall'ONAIRC, delle quali la mozione propone la municipalizzazione; ancora del gruppo comunista sulla scritta dedicatoria ai Caduti della guerra di Liberazione al cimitero di Sant'Anna; e del cons. Morelli (MSI) sulla liquidazione dei beni abbandonati.

Per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno che il Consiglio deve ancora affrontare, vi sono alcune nomine (il rinnovo della commissione amministratrice dell'Enco e dei rappresentanti della civica Amministrazione in seno a varie commissioni e consigli d'amministrazioni di vari enti). In quest'ultimo scorcio di «legislatura» (il mandato quadriennale affidato agli attuali amministratori comunali elettivi scadrà il prossimo autunno quando essi dovranno essere espressi attraverso una nuova consultazione, prevista per il 13 novembre) la Giunta si appresta ad affrontare ancora numerosi provvedimenti che costituiscono altrettanti impegni della coalizione di partiti sui quali la Giunta stessa si regge; impegni che appunto si vogliono tradurre in atto prima della scadenza di quest'amministrazione. Nei prossimi mesi, pertanto, il Consiglio sarà chiamato a svolgere una intensa mole di lavoro; ed anche per questo non sono previste ulteriori interruzioni — dopo questa, pasquale — fino a tutto giugno; e da qui anche l'orientamento circa l'opportunità che il Consiglio, in questi ultimi mesi di attività, prosegua a riunirsi due volte la settimana.

UNO VERRA' APERTO PERSINO NEL VILLAGGIO DI DUTTOGLIANO

## Supermercati dopo la benzina nella concorrenza d'oltre confine

### Esperti ministeriali invitati a compiere un'ampia indagine in loco per constatare le ripercussioni a danno dei commercianti triestini

Ogni Ministero interessato alla situazione commerciale triestina potrà contare su un esperto che, in qualsiasi momento, avrà la possibilità di fare il punto del momento locale, alla luce delle sfasature proprie di questa zona di frontiera. Questo è l'auspicio dell'Unione commercianti, che in proposito ha interessato l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, proponendo l'invio a Trieste di un funzionario di grado elevato dei Ministeri delle finanze, dell'industria e commercio, del commercio con l'estero e — se del caso — degli esteri.

Nel corso del suo soggiorno triestino, ogni rappresentante di Ministero, per la parte di sua competenza, raccoglierà dati e indicazioni che saranno poi presentati al Ministro per gli adempimenti di competenza. Il funzionario delegato, quindi, si manterrà in continuo, stretto contatto con gli organismi del settore triestini, al fine di essere sempre aggiornato sugli sviluppi della situazione locale. Non è escluso, anche se la concretizzazione non sembra facile, che i funzionari dei vari dicasteri possano formare una commissione interministeriale, che potrebbe esaminare collegialmente i problemi della nostra città. Questi adempimenti dovrebbero avere una scadenza che è da ritenersi ormai prossima.

A quanto è dato di sapere, intanto, la Camera di commercio starebbe completando un'accurata indagine nell'ambito di questo settore, le cui antecipazioni si sono avute al recente congresso sul commercio nelle Tre Venezie, tenutosi a Padova, relatore il funzionario dell'ente camerale, dott. Diego Viatori. Si è rilevato, in quella sede, una sensibile diminuzione della struttura commerciale all'ingrosso, che in molte province invece ha avuto una forte espansione. Si è constatato inoltre una stasi all'incremento medio degli addetti per unità locale di commercio al dettaglio, e infine si sono registrati sensibili aumenti delle unità locali operative del commercio in tutte le province — e talvolta con un tasso superiore alla media nazionale — all'infuori di Trieste e Rovigo, dove appunto si è verificato il fenomeno opposto.

Dal 1961 a oggi — ha sottolineato il dott. Viatori — tale situazione è andata notevolmente aggravandosi, tanto che il fenomeno, alla luce dei dati relativi al biennio 1964-65, ha incominciato a destare serie preoccupazioni, mettendo in grave crisi tutto il settore distributivo, e in particolare quello dell'alimentazione. Non si può negare che gli operatori triestini — è stato osservato — non abbiano cercato di porsi all'avanguardia in questo campo, adottando i moderni sistemi di distribuzione. Le 38 autorizzazioni prefettizie concesse per altrettanti magazzini «self-service», quasi tutti derivanti dalla trasformazione di negozi tradizionali, hanno dimostrato che la categoria ha da tempo compreso quali siano le moderne esigenze, e ha cercato con sacrifici non indifferenti di adeguarsi. Ma ogni sforzo è stato frustrato principalmente per la particolare posizione geografica della città.

L'economia di Stato jugoslava è bisognosa di valuta estera; il diverso potere d'acquisto della moneta dei due Stati confinanti e gli accordi internazionali per il transito delle popolazioni residenti nelle zone di frontiera hanno creato una situazione veramente preoccupante per il commercio al dettaglio, specie degli alimentari, mentre sintomi premonitori vanno delineandosi anche per altri settori merceologici. Tenuto conto che i prezzi dei prodotti acquistati oltre la «linea bianca» sono inferiori del 40-50 per cento a quelli praticati in loco e che ai titolari di lasciapassare sono consentiti quattro viaggi al mese, risulta evidente in quale misura i generi alimentari vengano introdotti a Trieste. Se per il consumatore triestino, abiettivamente, questo rappresenta un indubbio vantaggio — tenuto conto che la maggiore spesa sul bilancio familiare è data dall'alimentazione — il danno per il settore del commercio è ben maggiore, per evidenti motivi.

In proposito, la Camera di commercio afferma che nel 1964 la consistenza a Trieste delle unità locali per il commercio al minuto degli alimentari è diminuita di 11 unità, e nel 1965 di ben 43 unità, per l'eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni, in nessuna provincia si è verificata una simile diminuzione. Su un totale di 35 fallimenti nel '64, 15 si riferiscono al commercio, e di questi 6 al settore dell'alimentazione (circa il 17 per cento). Ben più grave è la situazione dell'anno successivo — 1965 — dove su 39 fallimenti, ben 26 si riferiscono al commercio, e di questi 11 all'alimentazione (oltre il 28 per cento).

Il fenomeno (e la benzina jugoslava vi gioca un ruolo preponderante) va aggravandosi sempre più, e raggiungerà punte di estrema gravità per il commercio locale, quando entreranno in funzione i supermercati in allestimento lungo la frontiera: a Sesana, Capodistria e Duttogliano. Che questi punti di vendita siano destinati ai consumatori triestini è evidente: basti pensare che Duttogliano è un villaggio che prima della guerra non raggiungeva i duemila abitanti, e che oggi ne conta ancora meno.

### Celebrazione degli esuli il 17 aprile a Milano

Dopo la riuscita manifestazione di Monfalcone del 27 marzo scorso, che ha visto rievocato uno dei momenti più dolorosi e più tristi della nostra storia nazionale, il «Ventennale dell'Esodo», con i molti suoi significati, anche di viva attualità, un'altra importante celebrazione viene organizzata dalla Consulta regionale lombarda e dal Comitato provinciale di Milano dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

La manifestazione si svolgerà dopodomani, domenica 17 aprile, nella capitale lombarda, ed avrà carattere nazionale, per ricordare il Ventennale del Plebiscito delle genti giuliano-dalmate, espresso con l'esodo di 400.000 italiani dalle loro terre e della fondazione della loro Associazione nazionale. Il programma della manifestazione prevede alle ore 9 la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti in piazza Sant'Ambrogio; alle 10 una Messa nella cripta della chiesa di San Fedele, officiata dal dalmata prof. don Marino Sangalletti; alle 10.30 la cerimonia commemorativa nel salone del Palazzo del Turismo (Arengario), nelle immediate adiacenze di piazza del Duomo, con oratore ufficiale l'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD. Alle manifestazioni rievocative parteciperanno autorità centrali di Governo, gli esponenti della vita pubblica politica ed economica milanese e delle province lombarde e rappresentanti delle Associazioni patriottiche e di Arma.

L'iniziativa della Consulta regionale lombarda e del Comitato di Milano dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si inserisce nel quadro di attività e di manifestazioni promosse dai dirigenti della ANVGD al fine di illustrare all'opinione pubblica nazionale i valori di patriottismo, di libertà e di autentica democrazia che gli esuli giuliano-dalmati, consci del loro compito di responsabilità nel mondo di oggi hanno sempre sostenuto e difeso in ogni tempo, attraverso la loro Associazione rappresentativa.

A GIORNALFOTO è in funzione il
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Con l'apparecchiatura americana più moderna e perfezionata copie perfette di documenti a prezzi di assoluta convenienza.
Consegna immediata.
Telefonateci al 61515/6: manderemo noi a ritirare al vostro domicilio i documenti da riprodurre.
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
Via Tor Bandena 1

L'APPELLO DEL COMITATO PER LE ONORANZE

## Slancio di offerte per il monumento a Sauro

*L'appello lanciato dal Comitato onoranze a Nazario Sauro per una sottoscrizione intesa a coprire la spesa necessaria per l'erezione sulle rive di un monumento che ricordi l'Eroe capodistriano nel cinquantesimo anniversario del sacrificio, è stato raccolto dalla cittadinanza con lo slancio sperato. Allo Ufficio elargizioni del «Piccolo» ed al Comitato onoranze continuano a pervenire quotidianamente le offerte che serviranno a risolvere uno dei problemi maggiori, appunto quello finanziario; alle somme attualmente a disposizione del Comitato promotore è infatti necessario aggiungere delle altre affinchè la nobile iniziativa abbia concreta attuazione entro il 10 agosto, data in cui verrà solennemente celebrato il cinquantenario del sacrificio di Nazario Sauro.*

*A un primo elenco di sottoscrittori, pubblicato il 7 aprile e che faceva ammontare la cifra allora raccolta a 117.500 lire, ne presentiamo oggi un secondo, che fa ascendere la somma complessiva a 258.250 lire, data dalle offerte pervenute direttamente al nostro giornale ed a mezzo del conto corrente postale 11-2993 intestato al Comitato per le onoranze. Inoltre, si apprende che il Consiglio d'amministrazione della Cassa Marittima Adriatica di Trieste ha già disposto l'erogazione di un contributo di 100 mila lire.*

Ed ecco, al nostro giornale sono pervenute nel frattempo le seguenti offerte: da Urbano Corradini, lire 1000; dott. Iginio Vescotto, commissario dell'ANVGD, 5000; famiglia Cossovel, 5000; Nerea (Nella) Grio, 1000; Dora Salvi, 5000; don Attilio Delise, 1000; cap. Piero Dalla Via, 2000; Antonio Fornasaro e figli, 5000; famiglia Ida de Manzini, 1000; Luigi Drioli, 5000. Tramite il Comitato per le onoranze, sono inoltre pervenute le offerte seguenti: Trampus Giuseppe (Cronicario Padriciano), 1000; dott. Giacomo Agapito, 5000; Matteo Bonassin (Udine), 750; Vittoria Zaccaron, 300; Roberto Zavez, 500; Bruna Ermacora, 500; Santina Zacchigna, 500; Giuseppe Valle (La Spezia), 1000; Domenico Gropuzzo (Monfalcone), 1000; Associazione nazionale Famiglie Caduti Aeronautica, 5000; Giuseppe Marcati, 500; Giuseppe Glavina, 1000; Bella Lina e Letizia (Grado), 1000; Giobbe Sfecci, 1000; Tullio Divari, 5000; Raffaele Pobega (Monfalcone), 1200; Maria Sella, 2000; Giuseppe Buratto (Genova), 500; Giovanni Bertetti (Tortona), 3000; prof. Attilio Bratti (Udine), 2600; col. Piero Almerigogna, 3000; Fameia Capodistriana, 30.000; M. Marzari, 1000; Virgilio Brovedani, 1000; Vittorio Durin (Trento), 10.000; Egidia Vascotto, 2000; Emilio Vassotto e Corselli, 2000; Antonio Di Drusco, 500; Giuseppe Borri, 5000; Renato Giovanelli, 1000; col. Lorenzo Buonfiglio (Padova), 2000; Ramiro Ermani, 500; Pietro Martinich (Bibbione), 1000; maestro Mario Martissa (Gorizia), 10.000; Aquilino Lonza, 500; on.le Giacomo Bologna, 5000; Fiorello Viezzoli, 500; prof. Giacomo Furlani, 1500; Giovanni Goliani (Sistiana), 500.

### Iniziative del PSDI per l'economia triestina

Si è riunita ieri sera la Segreteria provinciale del PSDI per esaminare le relazioni della commissione economica presieduta dal prof. Bonifacio e della commissione degli Enti locali. La Segreteria socialdemocratica, facendo proprie le conclusioni degli esperti sollecita la costruzione del bacino «fisso» di carenaggio e caldeggia un «terminal» del metanodotto che trovi collocazione accanto a quello dell'oleodotto. Contatti saranno mantenuti, per favorire la realizzazione del metanodotto, tra gli esperti del PSDI e gli organismi economici triestini. I socialdemocratici si sono inoltre occupati del nuovo ospedale di Trieste, per il quale sarà chiesto un chiarimento, in merito al finanziamento, agli organi regionali.

La Segreteria del PSDI ha inoltre inviato un dettagliato esposto sulla situazione regionale al segretario nazionale del partito on. Tanassi ed al responsabile per gli Enti locali on. Nicolazzi.

### Assemblea del PRI

Oggi, 15 aprile, alle ore 20.30 avrà luogo, nella sede di via delle Zudecche 1/c, il proseguimento dell'assemblea ordinaria del Partito repubblicano italiano.

HANNO PERDUTO AUTO E BAGAGLI

## Appiedati dai ladri due turisti svizzeri

Due turisti svizzeri dovranno prolungare la loro permanenza a Trieste a causa di ignoti ladri d'auto. Gli elvetici appiedati sono gli agenti tecnici Roger Giordano, di 32 anni e Jacques Chollet residenti entrambi a Friburgo I due colleghi di lavoro sono giunti a Trieste a bordo di una potente macchina a due posti, una «Daimler» di 2500 di cilindrata, targata FR 17543 e sono scesi al «Savoia Excelsior Palace», lasciando la loro vettura in sosta sulle rive.

Alle 13 di ieri l'altro, la grossa auto è stata parcheggiata e chiusa regolarmente a chiave. Alle 18 non era più al suo posto. Assieme all'automobile sono spariti alcuni effetti personali degli ospiti, una grande valigia di pelle nera contenente una serie di statue intagliate nel legno, due abiti maschili (uno color avorio ed uno nero, da cerimonia), una borsa porta atti contenente 240 franchi svizzeri, una macchina fotografica Kodech-Matic senza custodia.

Il furto è stato scoperto dai due elvetici verso le 18 quando sono usciti dall'albergo con l'idea di fare una gita fino a Muggia. Dopo aver inutilmente cercato la loro automobile lungo le rive, il proprietario Jacques Cholles ha pregato l'amico di recarsi in Questura e denunciare il furto agli agenti della Squadra mobile. Il denunciante ha precisato che il suo collega ha subito un danno valutabile in tre milioni di lire italiane. Il furto è stato immediatamente segnalato a tutti i posti di frontiera e ai commissariati di tutta Italia. Del fatto si stanno ora occupando gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, competente per giurisdizione territoriale.

### Iniziativa regionale per l'unificazione socialista

POSITIVO GIUDIZIO DEL PSI SULL'ATTIVITA' DELLA GIUNTA REGIONALE

Si è riunito ieri a Trieste il comitato esecutivo regionale del PSI, presieduto dal segretario regionale on. Loris Fortuna. Esaminate le iniziative e l'attività del Governo regionale, il comitato ha constatato che l'azione preparatoria per avviare l'attuazione del programma di centro-sinistra è stata in breve tempo portata a compimento, ed afferma la necessità dell'immediata presentazione della legge istitutiva della Società finanziaria regionale, e della rapida costituzione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura, al fine di poter contare su organismi efficienti e funzionanti in occasione della presentazione del Piano urbanistico regionale a breve termine entro l'anno. Il comitato esecutivo regionale ha poi esaminato il problema dell'unificazione socialista, ed ha deciso di affidare alla Segreteria regionale il mandato di prendere tutte le iniziative necessarie per avviare concretamente il processo di unificazione nel Friuli - Venezia Giulia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

## STATO CIVILE

MORTI: Stanta Giuseppe a. 77; Stepancich ved. Bonne Augustina a. 74; Rach Maria a. 82; Nasutti Amedeo a. 72; Guarnieri Eugenio a. 64; Barzelogna in Goruppi Gemma a. 52; Morgan in Chicco Vittoria a. 31; Argentini in Misculin Giovanna a. 66; Huala ved. Mallig Amelia a. 72; Krainer Angelina a. 86; Braidot Ada giorni 2; Viezzoli Cristina giorni 1; Lapel ved. Bertoni Maria a. 72; Sinigaglia Angelo a. 92; Furlanich Antonio a. 58

Dal 28 aprile al 1° maggio
ECCEZIONALE
CROCIERA IN DALMAZIA
con la M/n «Aleksa Santic»
quote da Lire 29.000
Prenotazioni presso gli Uffici UTAT

## CALENDARIETTO

Oggi: S. Annibale. - Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 18.50. La luna nasce alle 3.39 e tramonta alle 13.13.

Ieri: temperatura massima 17; minima 10,8; pressione mb. 1005,2 in diminuzione; umidità 77 per cento; temperatura del mare 15,6.

Maree — OGGI: bassa alle 12.15, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 20.30, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.45, cm. 6 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

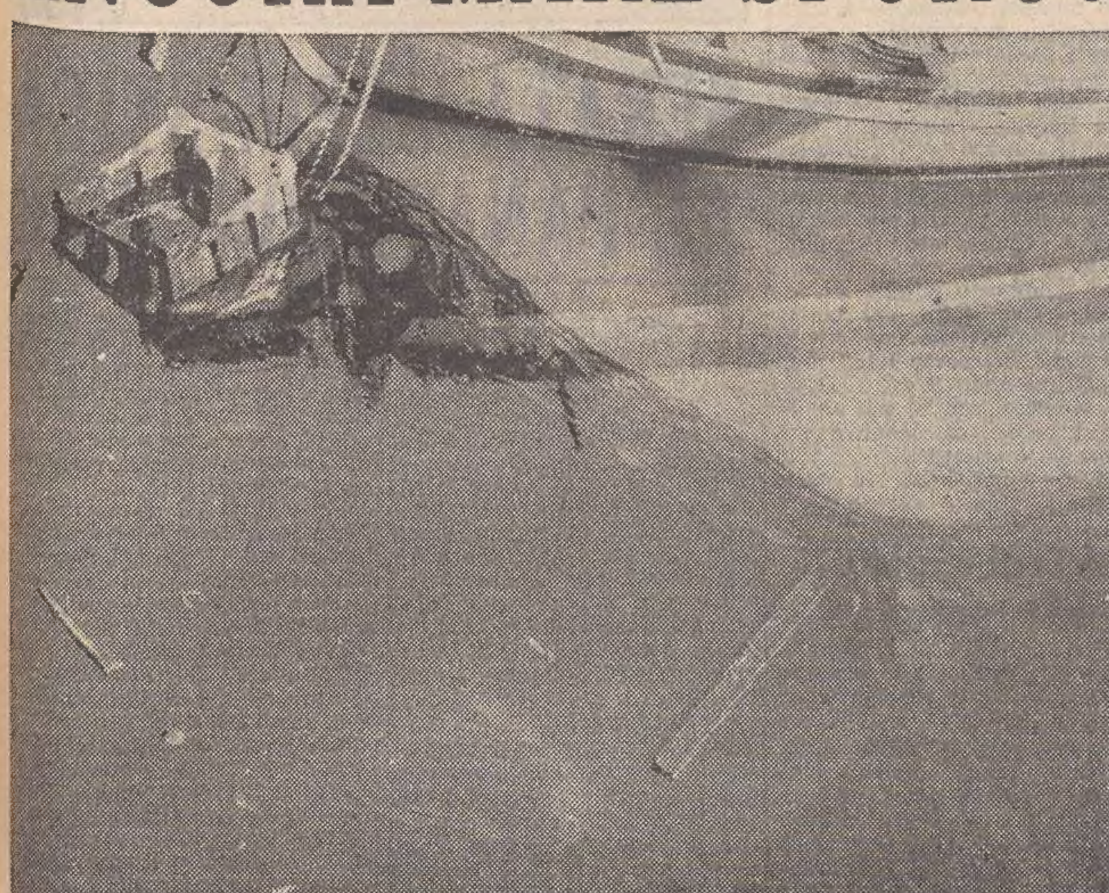
**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

CIT Viaggi · Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24725
Staz. Autolinee tel. 24000
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

la «grande giornata» dei vostri piccoli
Fate che la «grande giornata» dei vostri bambini, la giornata della Prima Comunione e della Cresima, rimanga per essi — e per voi — un ricordo indimenticabile. Non trascurate nessun particolare. Per quanto concerne l'abbigliamento, non esiste alcun problema: con gli abiti da cerimonia creati apposta per i vostri bambini, «Il Tesoro» contribuirà alla perfetta riuscita della loro «grande giornata». «Il Tesoro» è una inesauribile fonte di idee per l'abbigliamento di bambine, maschietti, ragazzi e giovanette: con i suoi capi eleganti e pratici «Il Tesoro» rappresenta un aiuto prezioso. Vendita anche con buoni.
Il TESORO!
PIAZZA DELLA BORSA 8

# ANCORA MARE SPORCO



(«Giornalfoto»)

*Un nuovo allarme per il «mare sporco»: una densa morchia di nafta è entrata ieri in tutti i bacini, nella ridente Sacchetta, fra i moli e i pontili, nonchè nel Canale, imbrattando gli scafi, molti dei quali ridipinti di fresco, e provocando loro non pochi danni. Questo della nafta sul mare che sporca le scogliere, le spiagge e barche, gli ormeggi, le catenarie, i fianchi dei moli, facendo fuggire bagnanti e turisti, è un problema che deve essere affrontato con la massima severità, specialment: ora, alle soglie della stagione balneare e agonistica nautica (vela, remo, motore). Dal canto suo la Capitaneria di Porto afferma di vigilare costantemente le nostre acque con la nave vedetta e sostiene che fa intervenire la sua barca-spugna dove vengono segnalate macchie di nafta, come l'altro ieri nel vallone di Muggia. Precisa anche di non poter essere onnipresente. Perciò le segnalazioni di morchie in acqua debbono essere fatte anche da tutti gli utenti del mare. Quasi sempre, infatti, queste macchie di nafta provengono dal mare aperto: l'Adriati non è tonto grande ed anche la mancanza di vento (soprattutto la bora, che negli ultimi tempi è spesso assente) favorisce l'infiltrazione della sporcizia oleosa. Per quanto riguarda poi la Sacchetta, i circoli nautici e il Canale, il discorso dovrebbe essere più lungo, perchè non è sporco soltanto di nafta, ma anche da un'infinità di altre immondizie: troppi sembra abbiano preso l'abitudine di considerare questi angusti specchi d'acqua come il proprio immondezzaio. Quindi anche il civismo dei citta i conta a questo proposito. Ma il problema più grosso è sempre quello delle calate di nafta dalle navi. E per rimediarlo il mezzo più efficace è quello che le legislazioni dei Paesi marinai per eccellenza applicano con assoluto rigore: solenni multe ai contravventori.*

**Nella foto: uno dei numerosi esempi di spesse chiazze di nafta e sporcizia che infestano un po' tutte le nostre spiagge, rive e porticcioli.**

## Immissione di insegnanti nel ruolo ordinario

A seguito della precedente comunicazione, il Provveditorato agli Studi informa gli interessati che l'Ordinanza Ministeriale per l'immissione nel ruolo ordinario degli insegnanti delle scuole secondarie di R.S.T., dell'Albo Speciale e del Quadro Speciale (legge 30 dicembre '65, n. 1523) sarà pubblicata il giorno 18 aprile mediante affissione all'albo del Provveditorato agli Studi. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli insegnanti dell'Albo e del Quadro Speciale scade, come è noto, il giorno 28 aprile. La relativa documentazione però, potrà essere prodotta improrogabilmente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della predetta Ordinanza e cioè entro il 18 maggio.

Le domande di passaggio nel ruolo ordinario degli insegnanti di R.S.T., e le domande per conseguire l'abilitazione dovranno essere presentate entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza (18 maggio 1966). Il testo integrale dell'Ordinanza è a disposizione degli interessati per la consultazione presso le segreterie delle rispettive scuole.

## Costituita la Gioventù liberale europea

VICEPRESIDENTE IL TRIESTINO ZIMOLO

Si è tenuto nei giorni scorsi a Bruxelles il Convegno della YEL (Youth European Liberal) che ha visto riunite in quella città delegazioni dei movimenti giovanili liberali dei sei Paesi della CEE, al quale ha partecipato, tra gli altri, il dott. Armando Zimolo, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana. Nel corso di detto convegno è stata costituita la Gioventù liberale europea di cui è stato nominato a presidente il belga Hermann De Crac ed a vicepresidente il triestino dott. Zimolo.

«Compiti della Gioventù liberale europea saranno quelli di coordinare l'attività dei movimenti aderenti, uniformandone l'indirizzo politico per i molti problemi comuni e preparare la costituzione di un Partito liberale europeo, strutturato sulla base delle nuove esigenze che la realtà europea impone anche ai partiti politici. Tale iniziativa è la prima del genere in Europa». Durante la loro permanenza a Bruxelles i partecipanti al Convegno della YEL sono stati ricevuti dai massimi esponenti della CEE.

PASQUA IN UNA CAVITÀ D'ALTA MONTAGNA

# Abisso di 350 metri esplorato sul Canin

## Valore scientifico eccezionale dell'impresa che ha impegnato una squadra della «Boegan»

E' stata portata a termine in questi giorni dagli speleologi della Commissione grotte «E. Boegan» un'impresa di eccezionale valore scientifico: sull'altipiano del Canin è stato raggiunto il fondo di un nuovo abisso profondo 350 metri. La cavità, trovata già nel 1963, era stata parzialmente esplorata nel novembre 1965, allorchè in 18 ore di lavoro venne rilevata sino a 240 metri di profondità.

Giorni fa si erano iniziati i lavori, con la disostruzione dell'ingresso coperto dalla neve, per la definitiva esplorazione della cavità. Portato sul posto il materiale (500 metri di scale, 300 di corde, viveri, materiali da bivacco, ecc.), sabato 9 aprile quattordici uomini partivano per Sella Nevea con un autocarro messo a disposizione dall'autorità militare.

La marcia verso il rifugio Gilberti era resa particolarmente dura oltre che dalla neve tenera, da una pioggia insistente. Il giorno di Pasqua, di buon mattino, la squadra entrava, accompagnata da una fitta nevicata, nella cavità ed iniziava il faticoso lavoro di armamento dei pozzi ed il trasbordo dei materiali per la squadra di punta. Un posto di ristoro veniva sistemato a quota —40, all'inizio della serie dei grandi pozzi, ed un gruppo di uomini vi veniva lasciato ad attendere il ritorno dei compagni. Dopo parecchie ore di lavoro veniva raggiunta la quota —240, punto estremo toccato nella spedizione del novembre: qui i sei uomini si rifocillavano e festeggiavano la Pasqua dividendosi fraternamente un uovo sodo ed una piccola «pinza». Poi, indossate nuovamente le robuste tute di tela, (già ben cariche di fango) quattro uomini partivano verso il fondo: erano già le 11 di sera. Gli altri due rimanevano a bivaccare in questo secondo posto di ristoro. Dopo parecchie altre ore di lavoro, superati cunicoli stretti e tortuosi, pozzi dalle pareti levigate, meandri percorsi dall'acqua, gli uomini della squadra di punta raggiungevano il fondo di un pozzo, in parte occupato da un laghetto che smaltisce le sue acque in una fessura di pochi centimetri. Era la fine della cavità, quota —350.

Da qui cominciava il ritorno sempre più faticoso, man mano che ci si avvicinava alla superficie: la stanchezza cominciava a farsi strada nelle membra degli uomini dopo 24 ore di lavoro ininterrotto. L'uscita dalla cavità è stata agevolata da alcuni altri soci giunti nel frattempo. A mezzogiorno di lunedì i lavori si potevano dire conclusi e tutto il gruppo raggiungeva il rifugio Gilberti, base di partenza di tutte le spedizioni speleologiche sull'altipiano del Canin.

Con questa nuova esplorazione salgono a 4 le cavità della Regione Friuli-Venezia Giulia che superano i 300 metri, di cui 3 esplorate in questi ultimi anni: segno che la speleologia giuliana sta riprendendo il posto che occupava nell'anteguerra, un posto di preminenza non solo in campo nazionale, ma anche internazionale, un posto che dopo quasi un secolo di lavoro organizzato, le spetta di diritto.

Hanno partecipato ai vari lavori: Mario Gherbaz, Adelchi Casali, Willi Bole, Pino Guidi, Elio Padovan, Mario Puffo Galli, Claudio Cocevar, Massimo Casale, Egizio Faraone, Alberto Kozel, Marino Vianello, Roberto Segolin, Adriano Guardiani, Giu... Baldo.

## Quattro manifestazioni all'Italo-Francese

L'Associazione culturale italo-francese ha diramato il programma delle ultime manifestazioni previste per il corrente anno accademico. Martedì prossimo, 19 aprile, sarà proiettato nell'edizione originale il film di René Clair «Les belles de nuit» nell'interpretazione di Gérard Philippe. Il 22 aprile, nell'aula magna del liceo Dante, Jean Bélanger terrà una conferenza sul tema «Comment on fait un film». Alla conferenza seguirà la proiezione di un cortometraggio. Il 13 maggio, alle 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, Giuliano Pelli, direttore dell'Unione de Banque Suisse, tratterrà un argomento di grande attualità parlando sul tema «Le problème de l'or à la lumière de la situation internationale actuelle». Il 17 maggio ci sarà l'ultima serata cinematografica della stagione, con la proiezione del film di Jacques Becker «Montparnasse 19».

## Anziana signora ferita da auto in retromarcia

Un'anziana signora è rimasta ferita in seguito all'urto di un'automobile in manovra di retromarcia. Mentre stava passeggiando lungo il viale XX Settembre, dove abita al numero 54, la signora Ester Pittau, di 79 anni, è stata urtata dalla Morris Innocenti targata TS 79432, guidata in retromarcia da Alfredo Pedroni, di 72 anni, abitante al numero 46 dello stesso viale. L'automobilista si è affrettato a soccorrere la signora Pittau che è finita a terra e con la propria automobile l'ha immediatamente accompagnata al vicino ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato contusioni abrase all'emifaccia e allo zigomo sinistro.

DUE DISTINTI MOTIVI NEL PROCESSO DI SECONDO GRADO

# La pena resta immutata ma appaga gli appellanti

## Bilanciate le attenuanti con le aggravanti invocate rispettivamente dall'imputato e dal Pubblico Ministero

Le condanne penali sono regolate dal concorso di circostanze aggravanti o attenuanti, che con l'aggiunta di altri elementi previsti dal Codice, hanno il poter di far aumentare o ridurre le pene. Giorgio Marchesan, da Grado, era stato condannato per furto aggravato continuato, ma gli erano state concesse le attenuanti generiche e quelle del danno lieve. Il P. M. si era appellato, perchè le attenuanti del danno lieve non gli spettavano, essendosi trattato di furto di cosa di particolare valore; l'imputato si era appellato per chiedere il riconoscimento della seminfermità mentale. La Corte di Appello, nel giudizio di secondo grado, ha accontentato entrambi gli appellanti; e nel braccio di ferro fra P. M. e imputato il risultato è stato nullo, perchè la pena è rimasta immutata, essendosi annullate, come in una operazione algebrica, la pena in più che spettava al Marchesan per la revoca delle attenuanti del danno lieve e quella in meno che gli spetta per il riconoscimento della seminfermità mentale. La faccenda insomma è rimasta al punto in cui era stata lasciata dalla prima sentenza, per quanto riguarda la pena da espiare: un anno e 5 mesi di reclusione.

Giorgio Marchesan, assieme a due minori, l'uno di Aquileia, Edi R., l'altro pure da Grado, Aldo M., aveva compiuto una serie di furti in un cantiere edile, in una falegnameria, in una fabbrica di ghiaccio, in un negozio di alimentari e così via. A tradire il terzetto era stato il primo furto, ultimo in ordine cronologico, compiuto nel cantiere edile di Domenico Pontelli, dove si era introdotto la notte fra l'8 e il 9 marzo 1964. A tradirli era stato un fuocherello acceso per poter vederci nell'ambiente in cui «lavoravano». Fra i residui del fuoco c'erano anche due biglietti del cinema «Marocco»: in base alla serie era stato possibile appurare che i biglietti erano stati venduti nel pomeriggio dell'8 marzo. I sospetti si erano appuntati su un terzetto che era stato notato al cinema e poichè uno di essi, guarda caso, era proprio dipendente della ditta derubata, la cosa parve subito avere un collegamento affatto casuale. Interrogato costui, Edi R., la confessione era giunta abbastanza immediata, e con essa la chiamata di correi degli altri due. Quel colpo aveva fruttato 115 mila lire, spartite interamente fra Giorgio Marchesan ed Edi R., ad eccezione di mille lire date ad Aldo M.

Nel corso delle indagini la Polizia di Grado aveva appurato inoltre che un furto di benzina era stato compiuto da tale Edgardo Olivo, da Aquileia (poi condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa) e che nelle abitazioni del Marchesan si trovavano uno strumento topografico, del valore di 200 mila lire, nonchè un «flobert».

Al processo davanti al Tribunale penale di Gorizia i due minori se l'erano cavata con il perdono giudiziale; al Marchesan era toccata invece la pena già indicata. E' seguito il duplice appello, fra il quale si è inserita una patetica lettera del comandante del reparto militare della Marina presso il quale Giorgio Marchesan aveva prestato servizio militare nelle more del giudizio. Il Marchesan viene definito «ottimo sotto tutti gli aspetti» e il comandante formula l'augurio che lo ex subalterno possa essere chiamato a beneficiare delle circostanze attenuanti più estese, perchè la sua pena venga ridotta al minimo. Con la faccenda del danno lieve il Marchesan si è trovato a vedersi confermata la stessa pena.

## Lunedì in sciopero i postelegrafonici

Lunedì prossimo 18 aprile, i postelegrafonici scenderanno in sciopero per l'intera giornata. A tale determinazione sono giunti i sindacati nazionali della categoria aderenti alla CISL, alla CGIL ed alla UIL e pertanto lunedì prossimo è prevista la totale paralisi di tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici. Infatti allo sciopero aderisce il personale degli uffici principali (Posta centrale), degli uffici locali (succursali) e dei telefoni di Stato.

«Lo sciopero è stato proclamato — rileva un comunicato diramato dal SILP-CISL — di fronte all'immobilismo dell'Amministrazione P.T. per i problemi della riforma, del riassetto, della revisione delle competenze accessorie e degli stanziamenti per i compensi al lavoro straordinario, competenze che sono indispensabili per assicurare un regolare andamento dei servizi».

La Sezione di Trieste del Sindacato italiano lavoratori P.T. CISL — d'accordo con la FIP-CGIL — ha organizzato un'assemblea del personale postelegrafonico per questa sera alle ore 18 nella sala del Dopolavoro. Nel corso della riunione verranno anche stabilite le modalità dello sciopero per quanto riguarda il personale viaggiante e altro specializzato.

IN PRETURA, PER UNO DEI REATI COMMESSO A TRIESTE

# Già condannato a Milano dichiarata l'improcedibilità

## L'imputato era stato giudicato per la globalità dei fatti e sta espiando nelle carceri lombarde una pesante sentenza

La fantasia dei gabbamondo di solito è proporzionata alla ingenuità dei gabbati; lo sforzo dei primi è sempre condizionato dalla resistenza che offrono le loro vittime designate. L'ingegno si acuisce per necessità di vita, in chi non vuol saperne di ricavare lecitamente i mezzi per vivere. Ma nella loro condotta generalmente c'è sempre un grosso errore, che li tradisce; un peccato che ha nome ingordigia, e che li porta a ripetere, stavolta senza fantasia, il loro stratagemma fino a quando fatalmente non vengono colti in fallo, ed allora devono pagare per tutte le loro malefatte. In definitiva la loro attività riesce di danno a tutti: i gabbamondo prima o poi sono chiamati a pagare il loro conto alla società; i gabbati, dopo averci rimesso inizialmente, hanno solo la soddisfazione di vedere trionfare la giustizia (ed è già molto) senza però essere risarciti del danno patito (ed è veramente poco).

Francesco Ferrara, barese, 44 anni, già residente a Gorizia (ora sta al fresco in quel di Milano) è un gabbamondo tipico. Ha avuto una idea, l'ha saputa sfruttare fino alla noia, un centinaio di volte almeno guadagnandoci ogni volta dalle 5 alle 30 mila lire. La sua idea era consistita nel presentarsi in una abitazione malandata, offrendo agli inquilini, spacciandosi per funzionario di qualche Istituto di case popolari, un alloggio in affitto. «Le è stato assegnato un alloggio; tre mesi di affitto anticipato; ecco intanto il contratto: prego, firmi qui. Quanto? Trentamila? Non le ha? Allora mi dia un acconto». Con queste battute egli faceva le sue vittime. Ne ha fatto un centinaio almeno, in un numero imprecisabile di città italiane, dal Nord al Sud, le ha visitate tutte, sempre trovando alloggi da piazzare, a modo suo s'intende.

Quando venne arrestato, il Ferrara era stato trovato con addosso una patente di guida rilasciata dalla Prefettura di Trieste a Giustino Beletich; egli vi aveva sostituito la foto, e con quel documento aveva potuto prendere alloggio tranquillo negli alberghi di ogni città, pur essendo ricercato dalle Questure dell'intera Penisola. La patente l'aveva avuta dallo stesso Beletich, al quale aveva raccontato che bisognava allegare quel documento alla domanda per l'assegnazione dell'alloggio, con l'aggiunta di 13 mila lire...

Non ci poteva mancare almeno una vittima triestina, nell'attività del Ferrara, ed ecco infatti la signora Nivea Stringani, via Giulia 96, denunciare che il 1.o luglio 1964 un tizio dall'accento meridionale, alto m. 1.58, le aveva fatto credere di essere assegnataria di un alloggio dell'IACP per il quale avrebbe dovuto versare tre mensilità anticipate di affitto. E poichè lei non aveva le 30 mila lire richieste, gli aveva consegnato solo 10 mila, ricevendone in cambio una ricevuta per l'acconto e un «buono per il ritiro delle chiavi dell'alloggio». Accortasi della truffa, la donna aveva segnalato la faccenda a chi di dovere. Era stato sospettato presto trattarsi del Ferrara. Assunte informazioni a Gorizia, era stata mandata a Trieste una foto del sospettato, che la donna riconobbe subito per quello della truffa, regolarmente denunciato.

L'azione giudiziaria aveva avuto il suo seguito, ed è arrivata alla Pretura di Trieste. Ma il Ferrara, pescato in fallo finalmente, si trovava già da tempo in carcere a Milano, ed anzi aveva già subito due processi: quello di primo grado e quello di appello. Con sentenza del 9 giugno 1964, in secondo grado, il Tribunale di Milano aveva condannato il Ferrara a 4 anni 5 mesi di reclusione e 320 mila lire di multa e lo aveva dichiarato delinquente abituale, avendolo riconosciuto colpevole di falso continuato in autorizzazioni amministrative, falso continuato in scrittura privata, usurpazione di titolo e sostituzione di persona.

Saputo del processo di Trieste, il Ferrara aveva fatto pervenire dalle carceri milanesi la documentazione della sentenza passata in giudicato e in fase di espiazione, facendo presente che nel processo di Milano era stato giudicato anche per reati commessi a Trieste ai danni di persone rimaste sconosciute. Il caso della Stringani poteva dunque benissimo starci dentro e non c'era bisogno di un nuovo processo. E' quanto ha stabilito infine il Pretore dott. Valeriani, giudicando il Ferrara per la truffa commessa il 1.o luglio 1964 ai danni della Stringani. Il Pretore infatti ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Ferrara in ordine alla truffa perchè l'azione penale non poteva essere esercitata perchè il Ferrara è già stato condannato per lo stesso reato con sentenza divenuta irrevocabile.

## Condannato in Appello ricorrerà in Cassazione

Marcello Mosca, il rappresentante di commercio che si è visto confermare in sede di appello la sentenza del Tribunale di Gorizia con la quale era stato condannato per furto e appropriazione indebita, ha proposto ricorso in Cassazione contro la sentenza di secondo grado. Il Mosca comparirà quale parte lesa, il 28 aprile prossimo, in un processo che sarà celebrato presso la Pretura di Gorizia nei confronti di Salvatore Balantinu, dal quale partì la denuncia che ha dato luogo alla causa di cui alla recente sentenza di Trieste.

## Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 17 corrente, escursione a Clauzetto con salita del monte Pala; nel ritorno sosta a Travesio per l'offerta di un omaggio floreale sulla tomba di Alberto Zanutti. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità 3. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 15 corrente.

## Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che per la Fiera di Milano le Ferrovie hanno concesso la riduzione sui biglietti di viaggio per MILANO per il periodo dal 13 al 25 aprile.

Dal 22 aprile all'8 maggio saranno in vigore le tariffe ridotte per FIRENZE in occasione della Mostra dell'Artigianato.

Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

GARA FRA COLLEZIONISTI ITALIANI E STRANIERI

# Il «IV Trofeo Trieste» al Circolo Ferroviario

## *Domani s'inaugura la tradizionale mostra filatelica Una riunione del consiglio della «Fisaic-Philatelie»*

La tradizionale manifestazione che il Circolo ferroviario organizza da alcuni anni in aprile e che porta il nome di «Trofeo filatelico Trieste», è ormai alla vigilia dell'apertura. La manifestazione, infatti, si svolgerà domani e domenica, 16 e 17 aprile, e comprenderà come per il passato una importante esposizione a carattere competitivo, suddivisa nelle categorie «antichi», «moderni», «tematici» e giovanile, e un convegno commerciale al quale parteciperanno collezionisti e operatori provenienti da varie parti d'Italia e anche dall'estero.

Finora la rassegna era riservata alle associazioni triestine; a partire da questa quarta edizione, però, la partecipazione al «Trofeo» è stata estesa sul piano nazionale ed estero. Così hanno dato la loro adesione collezionisti di Austria, Germania, Svizzera, Francia, Lussemburgo e Jugoslavia. L'Italia sarà rappresentata da collezionisti di Roma, Firenze, Milano, Molfetta, Rimini, Mestre e, naturalmente, Trieste. Fra le collezioni straniere di maggior rilievo figura uno studio sulla prima emissione di Austria formato da 360 fogli di album. Molte collezioni sono state premiate in esposizioni internazionali di massimo livello: Budapest 1961, Praga 1962, Wipa 1965.

Il convegno commerciale assumerà particolare importanza in rapporto alla favorevole congiuntura che stanno attraversando i francobolli dell'ex «Territorio Libero di Trieste», le quotazioni dei quali sono tuttora in tensione. Il convegno potrà offrire una buona valutazione della reale situazione del mercato. Ad esso sono particolarmente interessati i collezionisti triestini che possiedono materiale «AMG-FTT».

La manifestazione si svolge sotto l'egida della «Fisaic - Philatelie», la quale ha disposto che il suo consiglio tecnico internazionale tenga in questa occasione una riunione nella nostra città, riunione che avrà svolgimento nella giornata odierna. Il consiglio in parola è formato dal lussemburghese Nicolas Krier, presidente, dal francese André Lavalley, segretario, e dai membri Raymond Steimayer (Svizzera), Friedrich Mager (Germania) e Vittorio Scorteccì (Italia), presidente quest'ultimo del locale Circolo filatelico ferroviario.

Il «IV Trofeo Trieste», dopo l'attuale estensione e potenziamento, si preannuncia come una manifestazione di notevole interesse per i collezionisti sia sul piano culturale, sia su quello economico per l'attesa delle quotazioni dei francobolli di Trieste. Esso, infine, sarà senza dubbio un fruttuoso incontro fra rappresentanti di Paesi diversi all'insegna della solidarietà filatelica.

## Si scontra un ciclista con un carretto a mano

Scontro tra un velocipede e un carretto a mano: sembra la cronaca di un incidente certamente più comune una cinquantina di anni fa. Eppure è accaduto ieri mattina, ma il luogo in cui è avvenuto, lo giustifica: il porto. Ha avuto dolorose conseguenze per l'operaio Antonio Zandel, di 48 anni, abitante a Borgo San Mauro numero 45, che era alla guida di questo mezzo ormai quasi completamente scomparso dalle vie cittadine. Poco prima delle nove, lo Zandel stava percorrendo in sella ad una bicicletta un viale del Porto Duca d'Aosta, dove si trovava per ragioni di lavoro, nella sua qualità di dipendente della ditta Schenker. Ad un tratto, nei pressi dell'hangar «53», ha perduto il controllo del ciclo, e dopo una sbandata, ciclista e bicicletta sono finiti rovinosamente contro un carretto che si trovava in sosta nelle vicinanze e quindi a terra.

Nella caduta lo Zandel ha riportato varie contusioni con formazione di ematomi alla regione parieto-occipitale sinistra e stato subcommozionale. Soccorso immediatamente da passanti ed operai, lo sfortunato ciclista è stato sollecitamente trasportata all'ospedale con una autolettiga della Croce Rossa, dove i sanitari lo hanno accolto nella divisione neurochirurgica con una prognosi di dieci giorni.

SCIENZA E SOCIETÀ ERANO LA SUA VITA

# Rimpianto per la morte del medico Pino Steno

## Compariva sempre nei momenti difficili In guerra e in pace operò per l'umanità

E' mancato nei giorni scorsi un valente medico, assai noto e stimato in città, il dott. Pino Steno. Era nato a Muggia 73 anni fa. Dopo avere frequentato il Liceo «Dante» si iscrisse all'Università di Vienna, dove frequentò la Facoltà di medicina fino al IV corso. Scoppiata la guerra per la redenzione di Trieste, animato da alti sentimenti d'italianità, Pino Steno tentò, assieme ad altri irredentisti, di raggiungere l'altra sponda con una barca quindi arruolarsi volontario. Il generoso tentativo venne stroncato dalla guardia imperiale e lo Steno venne imprigionato nelle carceri militari, processato e condannato al confino a Oberhollabrunn assieme alla moglie e alla figlioletta di 18 mesi.

Laggiù nacque la sua seconda figlia, Paola. Finita la guerra e tornato a Trieste, continuò i suoi studi a Padova dove si laureò nel 1920 in medicina e chirurgia col massimo dei voti. Ai primi di ottobre dello stesso anno entrò come esterno allo ospedale della Maddalena. Erano tempi molto duri a causa del gran numero di ammalati di malattie infettive insolite per la nostra regione: tifo petecchiale, vaiolo, colera, peste bubbonica, che erano giunte fin qui tramite i prigionieri che rimpatriavano dalle più lontane terre. Egli li curò, sprezzante del pericolo a cui si esponeva, isolandosi con i suoi ammalati e ottenendo insperate guarigioni.

Si fece assai stimare dal direttore dell'Ufficio d'Igiene di allora, dott. Lius. Nello stesso periodo si espose ancora a pericoli per curare e medicare dei feriti durante le lotte politiche che si erano scatenate nelle strade della nostra città, particolarmente nel rione di San Giacomo. Il dott. Steno si distinse anche come sindacalista, fondando fin dal 1923 il Sindacato medici della nostra città; questa istituzione intervenne a favore dei giovani medici mal pagati e mal protetti dalle leggi ospedaliere di allora. Nel 1923, Steno passò all'Ospedale civile, oggi Maggiore, nella I Divisione medica, facendosi stimare dai primari Cominotti, Sturli e Manni. Si era intanto affermato nella libera professione molto rapidamente, sia per la sua preparazione che per la sua profonda umanità, tanto da essere ricercato da numerosa clientela, specialmente nel rione di San Giacomo, dove aprì il suo primo ambulatorio. Nel frattempo prestava la sua attività al Dispensario antitubercolare di via Pietà e otteneva la specializzazione in tisiatria.

Nel secondo dopoguerra riprese l'attività sindacale e assunse l'incarico di rappresentante dei medici mutualistici, battendosi energicamente per migliorarne sempre più le condizioni morali ed economiche anche sotto il G.M.A. Nel frattempo, con libere elezioni, fu per ben dodici anni vicepresidente dell'Ordine dei medici, dove fece quanto era in lui possibile per tenere alta la missione del medico. Fu da tutti stimato e apprezzato specie nel campo professionale, tanto che più volte i colleghi hanno voluto esternargli il loro apprezzamento per la sua opera disinteressata e indefessa con medaglie e pergamente.

Il dott. Steno esercitò con passione e abnegazione la professione fino allo stremo delle sue forze. Lascia a piangerlo la moglie, Maria Cecchini, la figlia Silva con i figli Paola e Pino, la figlia prof. Paola col marito dott. Alfredo Catania, i figli Flavia e Nino, i pronipoti a cui era particolarmente affezionato. A loro tutti le nostre più sentite condoglianze.

Ieri, con larga commovente partecipazione di amici, estimatori e di medici, dalla cappella dell'Ospedale psichiatrico si sono svolti i funerali del compianto dott. Pino Steno. Il corteo funebre ha proseguito per il cimitero di Muggia dove la salma veniva inumata tra la costernazione di tutti.

## Pubblicazione dell'U.P.

Pubblicata dalle Edizioni dell'Università Popolare, è uscita recentemente in opuscolo la conversazione inaugurale del ciclo 1965-66 dell'Ente, tenuta dal prof. Rossi-Sabatini e dedicata al cinquantesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Lo stesso suo titolo: «A cinquant'anni dalla prima guerra mondiale: considerazioni e divagazioni» rivela chiaramente il tema trattato: con uno stile semplice ed impegnato allo stesso tempo, l'autore espone una serie di considerazioni sugli avvenimenti, le battaglie, i riflessi e le conseguenze che la Grande Guerra ha avuto sul fronte e nella vita della Nazione, nonchè su tutti gli altri fronti e Paesi europei travolti dall'immane bufera bellica.

L'attenta analisi storico-politica del conflitto il cui ricordo è tutt'ora — a mezzo secolo dai fatti di allora —, vivissimo in tutti, segue praticamente l'impostazione che il prof. Rossi-Sabatini annuncia in una delle prime proposizioni della sua conversazione: «Vincitori e vinti sono usciti dalla tormenta con esperienze maturate nella sofferenza, nel sacrificio e nelle privazioni ed hanno avuto l'impressione che non quattro o cinque anni fossero trascorsi, ma dieci volte di più, tanto s'era fatto celere e febbrile, nell'urgere e nell'accavallarsi delle vicende, il ritmo del tempo».

## Confermato Durissini presidente della «XXX»

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione XXX Ottobre, tenutasi il 29 marzo u.s., è stato eletto il nuovo consiglio Direttivo nelle persone dei signori: Adinolfi dott. Salvatore, Benedetti ing. Alfredo, Biamonti dott. Spiro, Del Piero dott. Giovanni, Durighello Nilo, Durissini Duilio, Esposito Renzo, Favretto dott. Dario, Manfreda Omero, Marziali Gualtiero, Micheli Luigi, Schaffer Giorgio, Vatta dott. Rinaldo, Weiss cav. Manlio, Zanier Oddone, Zenari dott. Fabio.

Revisori effettivi risultano eletti i signori: Crepaz dott. Bruno, Kratter dott. Giuseppe, Micol Corinno; revisori supplenti i signori Chersi avv. Lucio, Corsi Antonio.

Nella seduta del 5 corr. le cariche sociali sono state così assegnate: presidente: Durissini Duilio, vicepresidenti: Benedetti ing. Alfredo e Coen avv. Attilio, segretario: Durighello Nilo, tesoriere: Del Piero dott. Giovanni.

# SEGNALAZIONI

«Caro „Piccolo" — segnala B. F. —, sabato scorso 9 corrente, alle ore 12.15, mi sono trovato a San Giusto. Desideravo entrare in Cattedrale, ma le porte erano chiuse e una inserviente puliva i gradini. Per me può andare: posso andarci un'altra volta. Quello che mi ha contrariato è stato che un folto gruppo di turisti svizzeri, giunti in pullman, delusi, rinunciarono di visitare la Cattedrale, che oltre ad essere un luogo di culto è anche un notevole monumento storico, degno di essere visto dai numerosi turisti che affluiscono durante la bella stagione. Perciò penso che il reverendo parroco dovrebbe disporre che il tempio rimanga aperto tutto il giorno, sia pure debitamente custodito. Si tenga presente che i gitanti oggi si muovono con precisi programmi e con orari fissi e non dispongono che di tempo limitato per le singole soste e visite».

***

Scrive G. B. Laurenti: «Nazario Sauro: finalmente avremo il tanto atteso monumento, da quanto ho rilevato dal „Piccolo". Però ora si attende la scelta del posto ove erigere tale monumento; quello da me già più volte proposto, ossia l'aiuola di P. Tommaseo, ritengo il più adatto: il l'opera non ingombrerebbe e potrebbe essere bene osservata da tutti, cittadini, forestieri e turisti. Mi auguro che il monumento si realizzi in tal modo, anche con l'obolo dei cittadini, compreso il mio».

*L'apposita commissione sta attentamente studiando dove ubicare il progettato monumento, tenendo conto di ogni esigenza, pratica ed estetica, che le rive impongono. Consta che fra le varie soluzioni prospettate vi è quella di collocare l'opera sulla riva prospiciente il bacino di San Giusto, all'altezza corrispondente al centro della piazza dell'Unità d'Italia.*

***

«Siamo nel tema degli „affitti bloccati" che a sentire i proprietari degli immobili con il 30 giugno prossimo sarebbero sbloccati. Con tale prospettiva — scrive A. C. — già essi direttamente o a mezzo del proprio amministratore indirizzano ai loro inquilini lettere raccomandate con ricevuta di ritorno del preciso seguente tenore: „Con la presente le viene data formale disdetta di finita locazione per il 30 giugno 1966 dai locali che occupa. La invito pertanto a volermi consegnare entro tale giorno i locali liberi da persone e cose anche interposte. F.to il proprietario o l'amministratore". In questi giorni a Trieste di tali missive sono rigonfie le buste dei portalettere, e credo così in tutt'Italia, che è abitata da centinaia di migliaia di famiglie che non sono proprietarie delle case che abitano. Il mio caso è tragico, perchè sono invalido e pensionato della Previdenza Sociale. E' proprio certo il proprietario che non intervenga un provvedimento del Governo nel senso che sia maggiorata di un altro 10-20 per cento la pigione a favore del proprietario, impedendogli di metterci sul lastrico?».

*Sull'argomento abbiamo esaurientemente scritto nei giorni scorsi e rimandiamo il lettore A. C. alle considerazioni fatte in quella nota. Per il resto è da attendere appunto cosa decideranno di fare il Governo e il Parlamento.*

***

«Caro „Piccolo" — scrive F. S. —, quale vecchio sostenitore e tifoso dell'U.S. Triestina sono impressionato per le recenti disavventure della nostra squadra nel campionato in corso di Serie C. Sappiamo che qualcosa è successo dietro le quinte della società, ma nulla è trapelato in pubblico. Dobbiamo far presente agli attuali dirigenti che, dopo tanti anni di gioie e di dolori, la maglia rossoalabardata è divenuta patrimonio della città e che è loro sacrosanto dovere di tutelare con ogni mezzo il vessillo cittadino, altrimenti sarà meglio lasciare tale compito a uomini disposti ad accollarsi l'onere e gli onori che derivano da tali incarichi. Il caso Arcari-Montanari è significativo, e la cittadinanza ha diritto di sapere la verità. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti».

***

A seguito della sua segnalazione pubblicata ieri, la signora G. S. torna sulle scappatelle di suo figlio che usciva da un ricreatorio cittadino. Essa ci prega di precisare che, dopo un accertamento fatto e per dichiarazione stessa del suo ragazzo, dette scappatelle non hanno nulla a che vedere con i sorveglianti del ricreatorio. Il ragazzo, infatti, che veniva regolarmente accompagnato dai genitori al ricreatorio, fingeva di entrarvi: si fermava in un piccolo portico antistante l'accesso e poi si allontanava con altri ragazzi più grandicelli, ma sempre senza metter piede nel cortile dell'istituto.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Premio «Giosue Carducci»

Il Comune di Pietrasanta, allo scopo di onorare il Poeta che qui ebbe i natali, indice il XVI Concorso nazionale di poesia «Premio Carducci» 1966, dotato di un milione di lire. Il premio, unico ed indivisibile, verrà assegnato a un'opera di poesia, edita o inedita. La partecipazione al concorso è libera a tutti i cittadini italiani, anche se residenti all'estero. I concorrenti dovranno far pervenire alla Segreteria del «Premio Carducci», con sede presso il Municipio di Pietrasanta (Lucca) improrogabilmente entro e non oltre le ore 18 del 10 giugno, una o più raccolte di poesie, senza alcuna limitazione quantitativa, in otto copie, stampate o dattiloscritte. Le opere debbono contenere l'indice delle poesie e, sulla copertina indicato il cognome, nome e indirizzo dello autore.

## Concerto in piazza

Domenica dalle ore 11.15 i complessi bandistici dei Ricreatori comunali «E. Gentilli» ed «E. Toti», diretti dal m.o Galliano Buttignoni, eseguiranno un concerto in piazza dell'Unità d'Italia. Verranno suonate musiche di Vidale, Kalmann, Lehar, Kettelbey e di autori vari.

## Convegni Maria Cristina

Come già annunciato oggi alle ore 16.30 all'albergo Excelsior l'ing. Gianni Bartoli, parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema «L'anima di Beethoven». Sono invitati quanti si interessano al tema.

foto FOTO foto foto foto FOTO FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

## Assemblea alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che lunedì 18 aprile 1966 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: lettura verbale assemblea precedente; lettura relazione morale e finanziaria; elezione del presidente, rinnovo parziale del consiglio direttivo e dei revisori; elezione dei probiviri.

## Gita ai Laghi e alla Fiera di Milano

Per i giorni 23-25 aprile l'U.T.A.T. ha organizzato un viaggio in autopullman sui Laghi di Garda e di Como, con visita alla FIERA DI MILANO.

Sono inoltre disponibili dei posti per le gite dal 24 al 25 aprile alle VILLE VENETE e VILLE VICENTINE ed a ZAGABRIA e CASCATE di PLITVICE.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI

DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO

G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

RIPRENDONO MARTEDI' PROSSIMO LE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA

# Si preannuncia varia e intensa l'attività legislativa alla Regione

**Istituti scolastici, contributi ai Comuni deficitari, istituzione della provincia di Pordenone fra gli argomenti in agenda - Oggi in commissione il provvedimento sull'Azienda forestale**

Il disegno di legge che istituisce l'Azienda regionale per le foreste demaniali, recentemente approvato dal Consiglio e successivamente rinviato dal Governo nazionale a nuovo esame, sarà valutato nuovamente oggi dalla seconda commissione permanente. In particolare, il Governo aveva motivato il suo rinvio con l'osservazione che in materia di controllo il provvedimento faceva riferimento unicamente agli organi regionali, mentre mancavano le espresse disposizioni per il controllo da parte della Corte dei Conti. Un altro motivo riguardava la carenza di precise disposizioni intese a disciplinare l'attività amministrativa e di controllo della Giunta regionale. Questi i termini fondamentali del rinvio accanto ad altri di minore rilevanza. L'intervento del Governo non entra quindi nel merito della nuova legge ma nella sua forma che appare incompleta. Più che di un conflitto fra Regione e Stato, dunque, come in altri casi si è manifestato è un intervento dell'autorità centrale a rendere più idonea la legge sotto l'aspetto dei controlli.

L'attività legislativa alla Regione si preannuncia abbondante dopo la stasi delle festività pasquali. Come è noto, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì 19 corrente. Nel corso della prossima settimana inizierà anche l'esame, in sede referente, del disegno di legge per il finanziamento degli studi e delle ricerche di fisica presso l'Università di Trieste. Inoltre sono già stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio regionale altri due provvedimenti varati nelle ultime riunioni della Giunta e concernenti rispettivamente le infrastrutture scolastiche (tra queste è prevista la realizzazione della nuova Casa dello Studente presso la nostra Università) e gli istituti e scuole professionali.

Per quanto riguarda le proposte di legge già passate al vaglio delle commissioni consiliari e in attesa del voto definitivo dell'Assemblea, va rilevato che sono numerose e che alcune di queste saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo. In particolare va ricordato che la prima commissione permanente ha espresso parere favorevole alla proposta di concedere contributi, da parte della Regione, ai Comuni deficitari, in ordine a mutui per opere pubbliche assunti negli anni dal 1963 al 1965 senza il contributo dello Stato. Relatore della proposta di legge sarà il consigliere di maggioranza Del Gobbo. Come si sa, la prima commissione nei giorni scorsi ha discusso le due proposte di legge nazionale, una d'iniziativa democristiana e l'altra d'iniziativa comunista, per l'istituzione della Provincia di Pordenone. Le due proposte sono state approvate in sede referente e in particolare è stato approvato il testo presentato dai consiglieri democristiani discusso congiuntamente con il progetto dell'opposizione.

Quasi certamente la prossima seduta del Consiglio regionale vedrà la discussione in aula delle proposte di legge nazionale, una del PLI e l'altra del MSI, sulla concessione di un contingente di benzina agevolata ai proprietari di autoveicoli delle Provincie di Trieste e Gorizia e del territorio della Provincia udinese compreso negli accordi del traffico di frontiera. Delle proposte se ne è occupata la quarta commissione (industria, commercio, artigianato) che ha deliberato il non passaggio agli articoli. In pratica le due proposte di legge saranno respinte. La maggioranza della commissione ha motivato questo atteggiamento il fatto che analoga proposta sta per essere presentata al Parlamento nazionale su iniziativa dei deputati locali.

Il cons. Urli, nella sua relazione osserva infatti che egli onorevoli Origlia, Bologna e Belci ripresenteranno alla Camera dei deputati una proposta di legge, che, confortata dalla mozione 13.10.1965 del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia, riprende i precedenti progetti di legge in materia, pure di iniziativa parlamentare, quali quello del socialista Tolloy e quello dei deputati democristiani Origlia, Bologna, Sciolis, ed è intesa a superare la situazion di danno che le agevolazioni doganali presentano per l'economia locale, con opportuni incentivi, che, senza incidere sugli accordi internazionali con la finitima Repubblica, tengano conto degli interessi economici del nostro territorio e dell'economia delle aziende interessate. Il problema — conclude il relatore — è quindi presente al Parlamento ed al Governo nei suoi aspetti di notevole gravità ed importanza per l'economia locale; sarebbe, pertanto, superfluo ricorrere allo strumento dell'art. 26 che va adoperato per la tutela di interessi che presentino aspetti generali di carattere generale, ovvero cui la Regione sia sollecitata da contingenti, eccezionali circostanze».

Parere negativo è stato espresso dalla terza commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità) su una proposta d'iniziativa comunista che intende introdurre norme integrative per l'assistenza generica e farmaceutica a favore dei coltivatori diretti e quella riguardante l'assistenza sanitaria ed economica erogata dall'INAM ai lavoratori nella Provincia di Udine e nel Circondario di Pordenone. I due relatori, rispettivamente prof. Renato Bertoli e cons. Zanin, hanno messo in risalto che le due proposte riguardano settori in cui la Regione ha solo facoltà legislativa integrativa. Essa può cioè adeguare alle sue particolari esigenze le disposizioni di legge di carattere nazionale, senza per questo creare squilibri o disparità di trattamento tra le categorie di assistiti come — sostengono i relatori — nel caso delle due proposte. A rigetto delle due iniziative si rileva che la Regione, in questa sua prima fase di attività, non dispone di cospicui fondi necessari a far fronte alle iniziative proposte e di competenza essenziale dello Stato e degli appositi istituti nazionali.

Infine un'altra interessante proposta di legge è stata rinviata dalla terza commissione. Si tratta della proposta d'iniziativa liberale riguardante la concessione di un assegno mensile ai cittadini ultrasessantacinquenni e ai cittadini inabili al lavoro. La portata di questa legge e la sua particolarità per il settore sociale in cui verrebbe ad incidere circondano la proposta stessa di particolare attenzione ed importanza. La maggioranza della commissione ha comunque condiviso lo spirito dell'iniziativa ma ha dovuto anche riconoscere che il Governo regionale si trova per ora nell'impossibilità finanziaria di accogliere il provvedimento. E' stato invece accolta una raccomandazione per un aumento dei fondi stanziati dalla Regione per le iniziative assistenziali in modo da mettere gli ECA nelle condizioni di erogare maggiori contributi alle categorie indicate. Il provvedimento peraltro ha subito un rinvio in attesa di condizioni più adatte al suo sviluppo.

## Il Friuli-Venezia Giulia alla Fiera di Milano

La Regione Friuli-Venezia Giulia è presente per la seconda volta alla Fiera di Milano, che ieri mattina ha aperto i battenti della sua 44.a edizione. Lo «stand» della Regione è imperniato su una panoramica delle più significative attività industriali esistenti nel Friuli-Venezia Giulia; l'esposizione realizzata con una serie di grandi diapositive a colori — è stata curata dall'Assessorato regionale dell'industria e commercio. Ai visitatori sarà distribuito un opuscolo illustrativo, con i provvedimenti delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura.

La partecipazione della Regione alla maggiore delle manifestazioni fieristiche italiane si inquadra nella più vasta azione degli organi regionali tendenti a far conoscere in campo nazionale le possibilità di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Nel periodo di apertura della manifestazione fieristica milanese, saranno ripresi ed allargati i contatti con gli operatori economici già avviati lo scorso anno.

## Concorso per l'assegnazione di 199 alloggi dell'IACP

Prosegue presso l'Ufficio segreteria alloggi popolari di via S. Caterina 7 la distribuzione dei moduli per concorrere alla assegnazione dei 199 alloggi di cui al bando dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste di data 30 gennaio u.s. Al riguardo si avverte che il termine ultimo per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 30 aprile e che tutte le domande che perverranno dopo tale data saranno escluse dal concorso.

Gli interessati sono quindi invitati a presentare le domande stesse tempestivamente. Qualora i documenti da allegarsi alle domande non potessero venir rilasciati in tempo dai competenti uffici, i documenti stessi si potranno essere fatti pervenire alla Segreteria alloggi popolari successivamente ma non oltre il 31 maggio.

INSEDIATO A UDINE IL COMITATO DELLA CACCIA

# Verrà riordinato il calendario venatorio

Si è insediato ieri nella sede dell'Assessorato regionale della agricoltura, foreste ed economia montana, a Udine, il Comitato della caccia, organo consultivo dell'Amministrazione regionale per i problemi del settore. Il Comitato raccoglie qualificati rappresentanti di enti e associazioni, nonchè esperti in questioni venatorie, in materia di zoologia e naturalistica in genere, nel campo agricolo e forestale.

Il Comitato regionale della caccia, presieduto dall'assessore Comelli — che ieri ha insediato il Comitato stesso a nome del presidente Berzanti — oppure in sua assenza del funzionario regionale più elevato in grado che ne faccia parte, è così composto: dott. Angeli, direttore dei servizi regionali per l'agricoltura; dott. Malisani, direttore dei servizi per le foreste; dott. Cragnolini, direttore dei servizi per l'economia montana; sig. Bottegaro, sig. Visintini, avv. Capalozza, presidenti rispettivamente dei comitati provinciali della caccia di Gorizia, Trieste e Udine; dott. Bassini, zoologo; dott. Artelli, rappresentante dell'Ente produttori selvaggina; avv. Luzzatto-Guerrini, dott. Muratti, geom. Paravano, p. en. Piva e dott. Sbuelz, in rappresentanza dei cacciatori; sig. Codeluppi, rappresentante delle riserve comunali di caccia; dott. Peressoni, rappresentante degli uccellatori; dott. de Asarta, rappresentante dell'Associazione agricoltori, sig. Micoli, rappresentante dei coltivatori diretti; sig. Coan, rappresentante dell'alleanza contadina. Segretario del Comitato è il dott. Lenardi, funzionario dell'Assessorato regionale dell'agricoltura.

L'assessore Comelli nel rivolgere ai convenuti un cordiale saluto ha messo in risalto l'impegno della Regione per la caccia. Questo impegno non dovrà limitarsi al campo legislativo (come si ricorderà una settimana fa il Consiglio regionale ha approvato la legge sulle riserve di caccia) ma — ha soggiunto — dovrà anche esplicare quelle funzioni amministrative già di attribuzione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Dopo aver rilevato che la Giunta e il Consiglio regionale si sono trovati d'accordo nell'istituire un organo consultivo per la caccia, l'assessore Comelli ha elencato alcuni dei compiti principali del Comitato stesso, e ha illustrato gli impegni più vicini nel tempo intrapresi dall'Amministrazione per il settore venatorio. Egli ha preannunciato infine la definizione di un provvedimento per il calendario venatorio e ha assicurato la massima considerazione nella tutela e nel potenziamento del patrimonio faunistico locale.

Nel corso della stessa riunione si è esaminato anche il regolamento interno del Comitato che dovrà essere approvato dalla Giunta.

## Svevo e Saba nel «Tagliacarte»

La puntata odierna — a cura di Giorgio Bergamini — della rubrica radiofonica settimanale «Il tagliacarte» sarà dedicata a due libri da poco comparsi nelle librerie triestine; il primo, «Il vecchio e il giovane», contiene le lettere scambiate nel periodo 1930-1957 tra Umberto Saba e lo scrittore istriano P.A. Quarantotti Gambini, morto lo scorso anno; esso è stato pubblicato a cura di Linuccia Saba, figlia del poeta. Il secondo volume contiene il carteggio intercorso negli anni 1926-27 tra Italo Svevo e Eugenio Montale, con in più alcuni scritti critici di Montale sul romanziere triestino.

«Il tagliacarte» va in onda da Radio Trieste alle 13.40.

## «Fasti e nefasti della parenzana»

«Fasti e nefasti della parenzana» è il titolo della conferenza che il pubblicista Ricciotti Giollo terrà domani sera, alle ore 18, per la «Minerva», nella sala Benco della Biblioteca civica. Sarà una illustrazione della nascita contrastata ed alle volte polemica della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Parenzo, della vita spesso tinta di umorismo di questo mezzo di comunicazione soppresso nel 1935. Numerose proiezioni daranno alcune inedite immagini della «parenzana».

LE CONFERENZE

# SERATA ALPINISTICA AL PANATHLON CLUB

Nell'ultima riunione conviviale del Panathlon Club, oratore di turno è stato il dott. Spiro Dalla Porta Xydias che ha parlato delle sue imprese alpinistiche più recenti tra cui quella in Grecia, sull'Astraka. Il dott. Dalla Porta ha corredato la sua conferenza, seguita con vivissima attenzione dai numerosi consoci, con 180 diapositive a colori che documentano la sua attività, non solo per quanto riguarda la recente impresa sui monti della Grecia, ma anche gli esordi nell'alpinismo, risalenti a 24 anni fa.

La conversazione dell'oratore, che si è snodata piacevolmente con l'ausilio delle splendide immagini da lui stesso scattate, spesso in condizioni di estremo disagio, cioè in parete, forma oggetto di una pubblicazione che egli ha dato alle stampe unitamente alla signorina Bianca Di Beaco, che ha partecipato alle spedizioni. Il volume, che reca il titolo «Sui monti della Grecia immortale», è uno degli otto finalisti del premio Bancarella sport. I due autori triestini si sono imposti su una rosa di quasi 90 concorrenti di tutta Italia. Si tratta già di una ottima affermazione che ha reso di grande attualità la conferenza di martedì sera.

«Vita di un alpinista», così ha detto Spiro Dalla Porta nel presentare con la consueta bravura ma soprattutto con l'accento poetico che sempre lo distingue quando parla della montagna. Egli si è rifatto alle prime esperienze della Val Rosandra, ritratta con grande semplicità e con eccezionale effetto, ed ha condotto gli ascoltatori, attraverso una rapida sintesi, verso l'ultima impresa, quella della Grecia, che ha rappresentato il coronamento del suo sogno di scalatore. Spesso il conferenziere ha reso ancora più piacevole l'ascolto intercalando tra le immagini delle rocce qualche ripresa di fiori rari, dai colori strabilianti, colti in mezzo alle pietraie, dove sembrava non potesse sorgere un filo d'erba.

Spiro Dalla Porta ha documentato molto bene l'impresa compiuta assieme al suo compagno di cordata Virgilio Zecchini, che si deve considerare uno dei più forti «dolomitisti» in senso assoluto. L'impresa, per quanto prevista e curata in tutti i particolari, ma estremamente difficile per i suoi passaggi di quinto, sesto e sesto grado superiore, ha trovato nella relazione dell'oratore momenti di alta drammaticità, quando sullo schermo comparivano le fasi più ardue. Si è trattato di superare 300 metri di strapiombo e sono stati impiegati soltanto 15 chiodi più un cuneo. Undici ore di arrampicata senza interruzioni per superare un dislivello totale di 600 metri, ma Dalla Porta, nella sua esposizione, non si è mai lamentato nè ha posto l'accento sui momenti più drammatici. Erano le diapositive che parlavano all'uditorio, specialmente quella di sesto grado superiore che al solo vederla ha fatto rabbrividire gli intervenuti. Settantacinque nuove vie ha aperto Spiro Dalla Porta Xydias. Egli stesso si è chiesto alla fine se non sia il caso di finirla con l'alpinismo di punta. Naturalmente la risposta è implicita, perchè l'oratore è troppo innamorato della montagna per smettere questo sport che è passione e ardimento al tempo stesso.

In apertura di seduta, il presidente del Panathlon Club di Trieste, prof. Corrado Pier Guidi, ha presentato la nuova commissione stampa del Club che è formata dai giornalisti Marco Cadelli, Mario Giacomini e Ricciotti Giollo. Ha inoltre annunciato che il Club ha disposto l'assegnazione di una medaglia d'oro per l'articolo del concorso giornalistico «Cardo-Tonelli» che l'USSI ha organizzato. La medaglia sarà consegnata all'autore dell'articolo che meglio esalta quelli che sono gli ideali del Panathlon. Il presidente ha inoltre riferito sulle prossime manifestazioni nazionali del Panathlon di Biella (Cinema sportivo), Milano (convegno giuridico) e Ravenna (su avvenire atleti retribuiti).

SECONDO DATI DESUNTI DALL'UFFICIO STATISTICHE

# È migliorata nello scorso anno la struttura del settore alberghiero

**Vi sono nella regione 1.050 esercizi, ivi comprese pensioni e locande di cui 135 a Trieste, con 2.516 camere, 4.242 letti e 9.767 bagni**

Un argomento che ritorna puntualmente d'attualità con lo inizio della bella stagione: le attrezzature turistico-alberghiere; nella nostra regione il problema è piuttosto acuto, se si tiene conto del fatto che i turisti sono in prevalenza ospitati in abitazioni private, rispetto quelli che possono fruire di adeguate sistemazioni alberghiere. Ad ogni modo, qualche cosa si sta facendo e le capacità ricettive risultano di anno in anno migliorate.

Alla vigilia della stagione turistica, che ha avuto il suo primo «boom» stagionale in occasione delle vacanze pasquali, è il caso di fare il punto sulla situazione. Alla fine del 1965 — secondo dati elaborati dall'Ufficio statistiche, censimenti e studi — nel Friuli-Venezia Giulia esistevano 1050 esercizi alberghieri, vale a dire alberghi, pensioni e locande, territorialmente così distribuiti: 738 nella provincia di Udine, 177 in quella di Gorizia e 135 nella provincia di Trieste.

Complessivamente, tali esercizi disponevano di 17.531 camere, con un totale di 30.487 posti-letto, e 8351 bagni. In particolare, i 738 esercizi alberghieri esistenti nella provincia di Udine, disponevano di 11.052 camere, con complessivi 19.394 letti e 5551 bagni; i 177 esercizi della provincia di Gorizia avevano una disponibilità complessiva di 3963 stanze, 6851 posti-letto e 1833 bagni; infine, nella provincia di Trieste 135 alberghi, pensioni e locande contavano 2516 camere, con 4242 letti e 9767 bagni.

Quanto alle caratteristiche qualitative dell'apparato ricettivo regionale, considerando distintamente le varie categorie di esercizi, si rileva che gli alberghi esistenti alla fine dello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia, erano 474, con un totale di 12.644 stanze, e 21.639 letti. Il maggior numero di posti-letto (precisamente 8824) apparteneva ad esercizi di terza categoria. Venivano quindi gli alberghi di quarta categoria con 7409 letti; seguiti da quelli di seconda e di prima, rispettivamente con 4058 e 1348 posti-letto.

Le pensioni erano complessivamente 106; e disponevano di 1925 camere e 3507 letti. Si trattava prevalentemente di esercizi di terza categoria (alla quale appartengono 1395 camere, pari a circa i due terzi del totale); ad esse, fanno seguito rispettivamente le pensioni di seconda categoria, con 483 camere, e quelle di prima (47 camere). Infine, le 470 locande della regione (ubicate prevalentemente nella provincia di Udine) avevano una disponibilità globale di 5341 posti-letto, distribuiti in 2962 camere, con 511 bagni.

Confrontate con la situazione esistente alla fine del '64, queste cifre rivelano che, nel corso del 1965, la capacità ricettiva dell'attrezzatura alberghiera della nostra regione è ulteriormente aumentata, e che, contemporaneamente, si è verificato anche un miglioramento sul piano qualitativo e strutturale.

Nel corso del 1965, infatti, il numero complessivo degli alberghi, pensioni e locande è salito da 1025, a 1050; il che equivale ad un incremento di 25 nuovi esercizi, cioè del 2 per cento. Ancor più elevato è stato l'aumento verificatosi tanto nel numero delle stanze quanto in quello dei posti-letto. Le prime sono passate da 16.798 a 17.531, con un incremento di 733 unità, vale a dire del 4,4 per cento. I secondi sono aumentati di 1386 unità — cioè del 4,8 per cento — salendo da 29.101, a 30 mila 487. Particolarmente significativo appare l'incremento registrato nel numero dei bagni, che — da 7464 alla fine del '64 — sono saliti a 8351, alla fine 1965; il che equivale ad un aumento di 887 unità, vale a dire del 12 per cento. Di conseguenza, il rapporto «bagni-camere», che nel '64 risultava pari a 4,4 bagni per ogni dieci stanze, alla fine del '65 è salito ad una media di 4,8 bagni per stanza; media che rivela un ulteriore miglioramento, anche sul piano qualitativo, della attrezzatura ricettivo-alberghiera della regione.

## Il dott. Giuseppe Salomone condirettore del Lloyd

Si è riunito ieri, nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, con l'intervento anche del collegio sindacale. Prima di dare corso all'ordine del giorno, il presidente ing. Gianni Bartoli ha commemorato con commosse parole il compianto gr. uff. Matteo Giugia, rievocandone la figura e l'opera prestata per oltre un cinquantennio al servizio della Marina mercantile nazionale, ed in particolare il lungo e fecondo ciclo di attività da lui dedicato al Lloyd Triestino. Nel devoto raccoglimento dei presenti, si è associato con elevate espressioni alla commemorazione il consigliere prof. Dagna, direttore generale della Finmare.

Su proposta del presidente, il Consiglio ha quindi nominato condirettore generale il dott. Giuseppe Salomone, che diventa così, al vertice operativo della Società, il più diretto collaboratore del direttore generale e amministratore delegato, ing. Salvatore Cirrincione.

Successivamente, il Consiglio ha preso atto con compiacimento della sollecita esecuzione dei lavori in corso per il restauro e l'ammodernamento del palazzo sociale, nonchè del positivo andamento dei traffici sia passeggeri che merci, con speciale riguardo al recentissimo potenziamento dei servizi commerciali per l'Africa orientale.

Il dott. Giuseppe Salomone è persona di provata esperienza nel campo dei traffici marittimi: la sua capacità è nota ed apprezzata dagli operatori commerciali sia italiani che esteri. Laureatosi in scienze economiche e marittime all'Università di Napoli nel 1937, dopo un periodo di navigazione come ufficiale di coperta, ha iniziato la sua carriera amministrativa al Lloyd Triestino il 12 giugno 1939, presso la sede succursale di Genova, dove si è guadagnato la prima promozione nella categoria dei funzionari. Chiamato a reggere l'Ufficio di rappresentanza di Roma il 1.o gennaio 1957, ha svolto opera sagace di collegamento con le autorità di Governo e l'IRI e la Finmare, metritando due anni dopo la nomina a dirigente. Dal 31 luglio 1961, ha diretto la sede succursale di Genova, dapprima con il grado di capo-servizio, poi come vicedirettore ed infine, dal 16 novembre 1963, come condirettore. E' capitano di Porto di complemento ed è insignito dell'onorificenza di Grande ufficiale al merito della Repubblica.

**Il Centro Professionale INAPLI** di Trieste (via Giarizzole n. 22) sospenderà le lezioni nei giorni 14, 15, 18, 19, 21 e 22 aprile p.v., per sciopero generale, in scala nazionale dei dipendenti INAPLI, aderenti ai Sindacati CISL-INAPLI e Sindacato nazionale lavoratori INAPLI. Nei giorni 16, 20 le lezioni avvranno regolare svolgimento.

**La Piscina coperta** rimarrà chiusa al pubblico domenica in mattinata per lo svolgimento di alcune gare. L'accesso al pubblico sarà consentito dalle ore 13 alle ore 18.

## Cineamatori triestini che si fanno onore

Il cineamatore triestino Alessio Zerial ha vinto il 1.o Festival nazionale del film d'amatore «Riviera di Cesenatico». La giuria del «Trofeo Ippocampo d'Oro», presieduta da Luigi Pasquini e composta da illustri personalità del cinema, dell'arte e della critica, ha deciso alla unanimità di assegnare il primo premio nella categoria documentari, al film «Il tempo non cancella» di Zerial con una motivazione quanto mai lusinghiera: «per il preciso ritmo con cui accompagna le cose ed espone il ricordo delle dolorose vicende della guerra, esaminate senza retorica, con toccanti e significative immagini... per la perfezione della fotografia... per la efficace e bellissima colonna sonora...». Successo questo che appare tanto più significativo se si tiene conto della folta concorrenza, oltre 70 film presenti nella sola sezione «documentari», firmati dai più noti cineamatori italiani.

In questa categoria l'affermazione dei cineamatori triestini è stata completata dal quinto posto ex-aequo ottenuto dal film «Le Dolomiti» del concittadino Mario Giaume. Anche nell'altra categoria del Festival «Riviera di Cesenatico» nella categoria «film a soggetto» un triestino si è fatto onore: Sergio Meriani autore del film «La rete» ha ottenuto l'ottavo posto su 44 film in concorso.

## Stasera un dibattito sull'assistenza sanitaria

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, presso il Circolo di cultura «Rinaldi», avrà luogo una conferenza dibattito sul tema: «L'aggravante di essere malato, la crisi dell'assistenza sanitaria e le Casse mutue in Italia». L'introduzione verrà fatta da Arturo Calabria.

OMAGGIO DELLA «PORTA ORIENTALE» A RICCARDO GIGANTE

# Il travaglio di Fiume nella vita del suo sindaco

**Tutta un'esistenza dedicata alla propria terra**

E' uscito recentemente il numero 11-12 della rivista giuliana di storia, politica ed arte «La porta orientale», fascicolo che ha in copertina la data dell'ultimo bimestre dello scorso anno. In apertura è riportato un breve scritto dello storico Niccolò Rodolico, il quale si compiace e congratula per il valore degli scritti che compaiono nelle pagine della rivista che viene definita «una fiamma che rompe la nebbia densa che pesa sull'Italia di oggi». Segue il congedo di Federico Pagnacco, che già con il precedente numero ha lasciato la direzione responsabile. Ma è un congedo per modo di dire, perchè Pagnacco, dopo esser stato per 35 anni alla direzione della bella pubblicazione, non rinuncia alla collaborazione a quella che è in fondo una sua creatura.

Nelle pagine che seguono è riportato il testo della commemorazione, tenuta a Milano da Bruno Coceani, per la sezione «Italia irredenta», di Riccardo Gigante, coraggioso patriota fiumano. Lo scritto ricorda la figura di quest'uomo, mettendo in luce alcuni episodi sconosciuti alla cerchia di coloro che non vissero le battaglie dell'irredentismo e le giornate della storia di Fiume. Gigante, irredento, combattè nelle file dell'esercito italiano la guerra mondiale, poi fu con D'Annunzio nella sua città e quando l'11 novembre 1919 venne ricostituito a Fiume il Consiglio comunale, Gigante, riconosciuto come il propugnatore di tutto l'irredentismo fiumano, fu all'unanimità eletto Sindaco.

Il programma di lavoro e di fede del nuovo podestà era tale che alla caduta di Giolitti il Governo di Roma fu lieto di sbarazzarsi di Riccardo Gigante, che venne richiamato sotto le armi ed inviato in missione in Romania. Ma alla sua Fiume egli fece ritorno; e fu ancora podestà nel 1930-34, anno in cui ricevette la nomina a senatore per le sue benemerenze patriottiche. Quando nel 1945 i tedeschi stavano per sgomberare la città, egli cercò di comporre un'amministrazione al di sopra dei partiti; ma, giunsero gli slavi e Riccardo Gigante coronò la sua attività col sacrificio.

Nelle pagine successive è riportato il discorso di Sergio Dompieri per lo scoprimento a Trieste dei busti di Scipio Slataper e Ruggero Timeus; alcuni interessanti testi di «suppliche triestine in volgare del Quattrocento», tratte dal sempre attento ricercatore prof. de Szombathely, dal «liber reformationum Comunis Tergesti»: Un prezioso codice pergamenaceo ancora inedito. Il volume è totalmente scritto in latino, lingua d'ufficio del Comune, e solo una dozzina di istanze è scritta in volgare; in un linguaggio però legato al curiale usato a Venezia e nelle città politicamente e culturalmente legate a Venezia, che risente d'altro canto di alcune caratteristiche locali, e ciò lo rende interessante.

Giustino Poli, continuando ad esaminare le carte relative al 1700, conservate nel locale Archivio di Stato, fornisce nuovi interessanti «Aspetti della prima occupazione austriaca in Istria», con particolare riferimento a Capodistria. Su «l'imperatrice Carlotta del Messico e la leggenda della sua maternità» scrive Carlo de Incontrera, prendendo lo spunto dalle voci sorte alla morte, pochi mesi fa, del generale Weygand, da alcune fonti dato per figlio di Carlotta. Non è facile riassumere le molte pagine di questo articolo, tanto sono ricche di dati, di fatti, ricordi e testimonianze. L'articolista comunque si dimostra ferrato e documentato in tutto; sviscera in profondità ogni particolare, cercando di dare i genitori al valoroso generale francese; senza riuscirci però, perchè a nessuno mai il Weygand rivelò il segreto della sua origine.

R. G.

MOSTRE D'ARTE

## Alla «Torbandena»

Stasera alle ore 20 si chiude la mostra personale del pittore Scanavino presso la galleria «Torbandena».

## Alla «Bora»

Alla galleria «La Bora» prosegue fino al 22 aprile la mostra di Gianluigi Giovanola.

CHIUSA A LONDRA LA CONFERENZA MARITTIMA DI SESSANTA PAESI

# UNA NUOVA CONVENZIONE SULLE LINEE DI CARICO

Secondo quanto si apprende negli ambienti armatoriali, la Conferenza internazionale sulle linee di carico, convocata dall'IMCO (Inter-governmental Maritime Consultative Organization) ed alla quale erano rappresentati 60 Paesi, si è conclusa nei giorni scorsi a Londra con la firma di una nuova «Convenzione internazionale sulle linee di carico», destinata a sostituire quella, attualmente in vigore, del 1930. La delegazione italiana era presieduta dal dott. D'Angelo, direttore generale del traffico, al Ministero della Marina mercantile, e comprendeva il prof. Spinelli dell'Università di Napoli, l'ing. Sarchiola del Ministero M., il direttore del RINA ing. Lorenzo Spinelli, lo ing. Lodato, del Lloyd Triestino, per la Fedarlinea, il cap. Traverso per la Confitarma, il dott. de Cielo del Ministero degli Esteri, il dott. Marini e il dott. Amoroso del Ministero della Marina mercantile.

Come è detto nel preambolo della Convenzione, la conferenza è scaturita dall'unanime riconoscimento che «la fissazione, attraverso un accordo internazionale, dei minimi di «bordo libero» per le navi adibite a viaggi internazionali costituisce un importantissimo contributo alla salvezza degli uomini e delle cose sul mare». Dal 1930, data in cui era stata stipulata la precedente Convenzione sulle linee di carico, la concezione delle navi ha subito una notevole evoluzione e la tecnologia della costruzione navale ha realizzato grandi progressi. La saldatura viene oggi largamente utilizzata nei cantieri; nuovi dispositivi di chiusura — in particolare i coperchi metallici dei boccaporti — hanno migliorato la tenuta stagna delle navi e ridotto il rischio della penetrazione dell'acqua negli scafi. Le dimensioni delle navi, in particolare delle petroliere e dei trasporti alla rinfusa, correntemente impiegati oggi, sono grandemente aumentate, rendendo necessaria l'estensione delle tabelle attuali di bordo libero, in modo da potervi includere le navi che raggiungono i 365 metri di lunghezza. Per tutte queste ragioni si era resa necessaria la elaborazione di una Convenzione sulle linee di carico adeguata alle condizioni attuali.

Comparata a quella del 1930, la nuova Convenzione comporta un certo numero di modifiche, fra le quali la più significativa è la riduzione del bordo libero delle grandi unità (e conseguentemente l'aumento del carico consentito). Le navi cisterna, le porta-minerali ed i trasporti alla rinfusa di grandi dimensioni beneficeranno di una riduzione del bordo libero dal 10 al 20 per cento; il bordo libero delle navi da carico secco, quando queste siano munite di coperchi di boccaporti a tenuta stagna, sarà pure ridotto del 10 per cento circa. Viceversa, il bordo libero delle piccole unità sarà leggermente aumentato, al fine di migliorare la stabilità e le altre condizioni di sicurezza.

Un altro miglioramento importante apportato alla sicurezza delle navi è la soppressione totale delle norme relative ai dispositivi di chiusura della Classe II ed alle aperture di tonnellaggio: ciò significa che nel calcolo del bordo libero non si terrà conto che delle sovrastrutture munite di porte a tenuta stagna contro le intemperie.

Si è poi lungamente discusso sul rapporto fra bordo libero, compartimentazione e stabilità, decidendo di tener conto della compartimentazione nel determinare il bordo libero delle grandi navi. A questo proposito la conferenza, consapevole del fatto che la Convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare e la Convenzione sulle linee di carico hanno un fine comune, che è quello di garantire la sicurezza degli uomini e delle cose sul mare, ha ritenuto opportuno che tali accordi vengano prossimamente fusi in un unico strumento internazionale.

La conferenza ha anche esaminato la possibilità di assegnare delle linee di carico al naviglio da pesca, e, pur non includendo tale caso nella Convenzione, ha convenuto sulla necessità che l'IMCO elabori in proposito degli studi destinati a tradursi in norme internazionali che formeranno oggetto di raccomandazioni. Sono stati infine fissati alcuni criteri per la valutazione delle condizioni meteorologiche, che hanno ispirato sensibili modifiche nei limiti delle «zone», delle «regioni» e dei «periodi stagionali».

La «Convenzione sulle linee di carico 1966» entrerà in vigore 12 mesi dopo la sua accettazione da parte di almeno 15 Paesi, 7 dei quali posseggono ciascuno un tonnellaggio globale di almeno 1 milione di tonnellate di stazza lorda.

## Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

Il giorno 18 aprile avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di aprile. Il pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via Fabio Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 13,30 con il seguente ordine: giorno 18, marittimi; giorno 19, cognomi dalla lettera A alla C compresa; giorno 20, dalla D alla L; giorno 21, dalla M alla R; giorno 22, dalla S alla Z.

# LA VITA NEL PORTO

**Intenso il movimento delle navi del Lloyd Triestino - Otto unità della «Gennari» sulla rotta del Mar Rosso - Ancora arrivi di caffè - Legname e cellulosa dalla costa del Pacifico**

## Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Caboto», in linea commerciale Sud Africa, procede allo sbarco, nel nostro porto, di un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati africani ed imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, macchinari e partite di merci varie. Ripartirà, da Trieste, verso il 24 aprile, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Palatino», impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, è qui attesa verso il 25 aprile, per sbarcare minerali di cromo, gomma, juta, spezie, ecc. Dopo aver imbarcato carta, macchinari, prodotti chimici, ecc., salperà verso il 30 aprile, diretta nello stesso settore di traffico.

La m/n «Isarco», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano, inizierà le operazioni di carico verso il 24 corrente mese. Imbarcherà carta, macchinari, tessuti ed un quantitativo di carico generale. Ripartirà verso il 26 aprile per Venezia donde punterà successivamente su Port Said, Suez, Karachi, Colombo, Singapore, P. Swettenham, Penang, Rangoon, Chittaging, e Chalna.

La m/n «Isonzo», che serve la linea commerciale Africa Occidentale, Congo, Angola, è attesa a Trieste verso il 25 aprile. Procederà allo sbarco di caffè, segati e di carico di trasbordo. Salperà verso il 27 aprile, con un carico di carta, cemento, olii minerali, ferramenta, e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

La noleggiata m/n «Ut Eatis», operante nel settore Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale, farà scalo a Trieste verso il 18 aprile per sbarcarvi caffè, sisal, estratti concianti, semi oleosi, ecc. Ripartirà, dal nostro porto, verso il 21 aprile, con un carico di legnami, olii minerali, carta, macchinari, cartoni catramati, barre d'acciaio, e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore di traffico.

## Nell'«Italia»

**Linea Nord America.** La t/n «Cristoforo Colombo» giungerà quest'oggi a Napoli con numerosi passeggeri nonchè comitive italiane e straniere. Proseguirà in serata alla volta di Malaga e Lisbona da dove, al completo di passeggeri, inizierà la traversata atlantica dirigendo per Halifax e New York. Nel porto capolinea statunitense è attesa il 25 corr.

**Linea Centro America-Nord Pacifico.** La m/n «Alessandro Volta» ha lasciato il nostro porto, iniziando un nuovo viaggio sulla linea Centro America-Nord Pacifico, con a bordo buoni quantitativi di carico sia nazionale che estero. La nave toccherà i porti di Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice; dirigerà quindi per Vancouver, via scali intermedi.

Proveniente dalla stessa linea, verso il 10-5 è attesa in arrivo a Trieste la m/n «Paolo Toscanelli».

## Nella «U. Gennari»

Sono arrivati ieri dal Mar Rosso i piroscafi «Agostino» ed «Astor» della Flotta U. Gennari di Pesaro. L'«Agostino» ha iniziato a caricare per Aqaba e Port Sudan. A sua volta l'«Astor», che è giunto con carico in transito, completa le stive nel nostro porto con legnami, merci varie, autobus e camion della Fiat. Per il 25-26 sarà sotto carico l'«Elvira», che prenderà a bordo per Gedda legnami e varie.

La Flotta Gennari, che da molti anni espleta il servizio regolare Alto Adriatico-Mar Rosso, ha attualmente da tre a quattro partenze mensili, così distribuite: per Port Sudan ed Aqaba le unità «Agostino» e «Valeria»; per Gedda ed Aqaba le navi seguenti: «Ferax», «Vindex», «Gavilan», «Astor», «Audax» ed «Elvira». Complessivamente otto navi collegano il nostro porto con il Mar Rosso.

## Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri sono giunte nel porto commerciale 85 navi, pari ad un volume di manipolazioni fra sbarchi ed imbarchi di 86.293 tonn. Il traffico risulta così distribuito sul profilo merceologico: merci varie 65.819; minerali e carboni 17.700; legnami e tronchi 6040. Si rileva l'assoluta mancanza di cereali e la piccola incidenza dei minerali, mentre sempre più robusta è la corrente delle merci generali, insaccate ed in colli.

## Caffè

Due navi stanno sbarcando dei rilevanti contingenti di caffè. La m/n «Bohini», in appoggio alla Mediterranea, è giunta dall'Africa Occidentale-Golfo di Guinea con 25 mila sacchi di caffè. La m/n «Miknai», del servizio regolare per il Sud America in appoggio alla F.lli Cosulich, sbarca 17.000 sacchi di seme brasiliano. Da rilevare che l'unità jugoslava «Admiral Zmajevic», della linea Adriatico-USA, in appoggio alla Mediterranea, carica per gli Stati Uniti circa 8330 sacchi di caffè (trasbordi di caffè giunto a Trieste diretti negli USA sono stati frequenti negli ultimi mesi).

## Zinco per Crotone e Francia

Minerali di zinco delle miniere di Raibl vengono imbarcate per Crotone sul «Gianni Attanasio», appoggiato alla Parisi. Il giorno 18 arriverà, in appoggio alla Audoly, la «Cici T.» per imbarcare zinco jugoslavo per la Francia.

## Navi in porto

Fra le unità in fase operativa ricordiamo le seguenti: «Oriula» (Mediterranea), ha sbarcato 350 t. di agrumi ed imbarca 600 di varie; «Iole Benelli» (D'Adda), imbarca 500 di varie per Bengasi; «Korbach» (Audoly) sbarca 1400 t. di agrumi israeliani; «Chioggia» (Adriatica) imbarca 500 t. di varie; «Lily Lauro» (ricevitore Pilamar; agente Adria Lines) sbarca 10.500 t. di ferro indiano per conto cecoslovacco; «Florita» (Adria Lines) carica 2000 t. di colli pesanti (macchinari) per la Nigeria; «Ravello» (Adria Lines) carica per Caraci e Golfo Persico 8000 tonn. di carico generale; «Carso» (Flotta Sperco) sbarca 1700 t. di cipolle; «Giovanni Tricoli» (Adriatic Shipping) imbarca 450 di farina per Tripoli; «Alessandro Volta» (Italia) imbarca per Nord Pacifico 500 t. di varie; «Skanderbeg» (albanese, appoggio all'Adriatica) sbarca 1100 varie e carica 1000 t. di macchinario ed attrezzature; «Calypso» (Audoly) ha sbarcato 1086 t. di agrumi e carica 300 di varie.

## Attese oggi

Fra le navi che dovrebbero giungere oggi in porto notiamo: «Kosova» (Ellerman Wilson) linea Turchia, per imbarcare 300 t. di macchinari; «Elly» (Flotta Lauro: Adria Lines; per caricare per il Persico 7000 t. di varie; «Marian» (Ademar) per sbarcare 440 t. tronchi di Ramin.

## Prossimi arrivi

Il «Trbovlje» (Mediterranea) giunge dalla circumnavigazione del globo con 2000 t. di legname americano Diugias e 500 t. di cellulosa (atteso per il 16); «Elisabeth Bornhaven» (Audoly) per imbarcare 2000 t. di magnesite austriaca per l'Argentina (atteso il 17); «Nino Bixio» (Lloyd Triestino) dal l'India-Pakistan per sbarcare 1550 t. di kajnite, e 1000 fra juta, pepe, tè ed altre merci monsoniche; «Gioacchino Lauro» (ricevitore del carico Pilamar) per sbarcare 10 mila 619 t. di minerale di ferro indiano per conto cecoslovacco.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL SECONDO PROGRAMMA DELLA TV

## Ionesco l'irregolare sta cambiando pelle

**Nella rubrica «Incontri» tutta la carriera del commediografo rumeno dall'esordio con «La cantatrice calva» al recente «La sete e la fame»**

Era fatale, era naturale, che l'ingresso di un autore come Ionesco in un teatro come la «Comédie Française» offrisse un certo motivo di scandalo. A breve distanza dall'irriverenza, ecco lo scandalo della rispettabilità, con lo stesso personaggio per protagonista, che nel giro di quindici soli anni è passato dalle trincee della più battagliera «avanguardia» al più solenne tempio della tradizione teatrale. Dalla pelle dello scrittore «ribelle», che lo voglia o no, Ionesco passa in quella dello scrittore «laureato»: ed anche senza voler dare troppo peso all'esteriorità — come hanno fatto i critici francesi — è innegabile che fa un certo effetto vedere uno dei più aggressivi guerriglieri del teatro di prosa del nostro secolo rivestire l'uniforme, i gradi e le spalline di un reggimento dal quale solitamente gli «irregolari» vengono tenuti lontani.

Ammodernamento della «Comédie» o «imborghesimento» di Ionesco? A questo, ed altri interrogativi del genere, si ripromette di rispondere l'odierna puntata di «Incontro», l'intelligente rubrica diretta da Pio De Berti Gambini, che ha incaricato il giornalista Claudio Savonuzzi di compiere un «ritratto» artistico ed umano del commediografo rumeno, colto — com'è costume della trasmissione — nella propria casa, attraverso il quotidiano lavoro, in maniera semplice e allo stesso tempo diretta.

Non è da molto che Eugène Ionesco, danubiano cinquantaquattrenne, abita in rue de Rivoli, la strada che corre al fianco di uno dei giardini più eleganti del mondo. Dalla finestra egli può contemplare le aiuole stupende e i boschetti in miniatura delle Tuileries, fusi in una delicata armonia settecentesca. In rue de Rivoli abitano banchieri, industriali, alti funzionari statali. E non a caso nella stessa via sorge il Ministero delle Finanze. E' la zona dell'alta borghesia, del pubblico che quando va a teatro sceglie le commedie costruite con un certo rigore, con un intreccio plausibile e una conclusione logica. La «rive gauche», per questo pubblico, non esiste. Proprio qui doveva capitare il creatore dell'«antiteatro» che

Eugene Ionesco

assieme a Beckett Genêt Adamov e pochi altri ha costituito il fatto più saliente della drammaturgia del dopoguerra.

Ionesco venne in Italia una volta soltanto, per la «prima» del suo «Il re muore». S'era a Torino, indossava un completino bleu, con una camicia a rigoni e una cravatta violaciocca: al pomeriggio, al «Carignano», aveva tenuto una scoppiettante conferenza per il pubblico «snob» dei «Venerdì letterari»; più tardi, nella saletta di un circolo di cultura, a tu per tu con pochi giornalisti e un gruppo di amici italiani, il commediografo non nascondeva il sorriso sulle labbra, sgranocchiando pasticcini a velocità incredibile, e discorrendo mediante i paradossi che gli sono abituali, senza timidezza e senza aridità «ufficiali». Era quello il vero Ionesco: un ometto rotondo e pasciuto, il volto pacifico da buon parroco campagnolo, i modi un po' affettati, la «boutade» sempre pronta: «Per un autore — diceva — è sufficiente avere del talento; un critico deve invece essere un genio». E ancora: Punti di vista, naturalmente. Alla «prima» de «La sete e la fame» — poco più d'un mese fa — gli abbonati dei «Mardis habillés» alla «Comédie Française» scatenarono una gazzarra quale l'austera sala non ricordava da tempo: fischi, urla, proteste, interruzioni e invettive. «Mi fischiano. Sono ancora vivo. Ho ancora qualcosa da dire». Questa la pirandelliana risposta di Ionesco. Tutto come quindici anni fa, allora, quando al «Théâtre des Noctambules» due coniugi inglesi parodiavano se stessi e il linguaggio comune nella «Cantatrice calva»? Nel diario ioneschiano di quei giorni lontani leggiamo: «Personaggi senza caratteri. Fantocci. Esseri senza volto. Meglio: cornici vuote a cui gli attori possono offrire il proprio volto, la propria persona, l'anima, carne ed ossa... Spingere il burlesco fino al limite estremo. Poi, un leggero tocco, un movimento impercettibile, e ci si ritrova in pieno tragico. E' un gioco di prestigio: far dire alle parole cose che non hanno mai voluto dire».

E' il pericolo che corrono continuamente gli autori preoccupati di sistemare teoricamente la loro opera, sorreggendola con impalcature ed elaborate convinzioni estetiche: il pericolo della contraddizione con se stessi. La trasmissione curata da Savonuzzi ci farà ascoltare, dallo stesso Ionesco, questa definizione del suo teatro: «Il mio è un teatro astratto. Dramma puro. Antitematico, antiideologico, antirealistico-socialista, antifilosofico, antipsicologico alla boulevard, antiborghese, riscoperta di un nuovo teatro libero». Sono dichiarazioni un po' perentorie, se dal funambolismo, dal mordente, dall'assurda comicità contenuti nella «Lezione, nelle «Sedie», nella «Cantatrice», si è potuti giungere alla tranquilla convenzionalità de «Il rinoceronte», de «Il re muore», de «La fame e la sete». Alla «Comédie», insomma.

G. P.

### Lettere di soldati spunto per un film

**Leningrado, 14**

Una borsa da campo contenente lettere, che sono rimaste sepolte nella terra per quasi 25 anni, ha fornito lo spunto per un film documentario sui difensori di Leningrado durante la seconda guerra mondiale. Gli autori del film «Lettere dal Saliente della Nevsky» hanno rifatto il cammino percorso dalle lettere che il postino nel novembre 1941 non portò dal fronte nella città assediata, perchè venne ucciso all'inizio del suo viaggio. Le prime sequenze sono state girate vicino a Leningrado, nel circondario di Nevskaya Dubrovka.

Gli operatori hanno ripreso Vano Beshkenadze, insegnante di una scuola tecnica, che durante la guerra comandò una compagnia. Infatti una delle lettere rinvenute nella borsa del postino era sua. Beshkenadze vive ora in Georgia e ha aiutato gli operatori a ricostruire le scene delle battaglie.

### Jeanne Moreau incide dischi

**Parigi, 14**

Jeanne Moreau si è installata nell'appartamento parigino del regista François Truffaut (che gira attualmente a Londra) per prepararsi con concentrazione a incidere un disco di canzoni di Charles Trenet. Successivamente girerà in Spagna un film con Orson Welles: la pellicola però sarà ambientata in Cina.

### Mina reclutata per Studio Uno

**Roma, 14**

Mina parteciperà alle ultime cinque puntate di «Studio uno». Dopo un'altalena di conferme e smentite, carica di suspense, la «tigre di Cremona» ha infine ceduto, per la gioia dei telespettatori del sabato sera. A farla capitolare è stato Antonello Falqui, regista della trasmissione, con una lunga telefonata interurbana, fattale il giorno di Pasqua. Sarà stato il suono delle campane, sarà stato il clima di «Volemose bene», saranno state le colombe o le uova di cioccolata, sarà chissà — come dice la canzone — ma il fatto è che Mina non ha saputo dire «no» al regista che così bene l'ha diretta alla TV.

Sembra che la decisione della cantante di non partecipare alla trasmissione nascesse da un risentimento nei confronti della TV che in questi ultimi tempi avrebbe offerto «show» personali a destra e a manca, ignorando la «regina dell'urlo». Con la telefonata di Pasqua la piccola crisi sarebbe del tutto rientrata.

### Il concerto pubblico a Radio Trieste

Oggi, alle 18, avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Piero Rattalino, per il ciclo di concerti pubblici organizzati da Radio Trieste e che si svolgono nell'Auditorio «A» della Sede della RAI, in via Fabio Severo 7.

Il programma è dedicato a musiche di Ferruccio Busoni, per ricordare il centenario della nascita del musicista.

Prima del concerto il m.o Rattalino parlerà sul tema «Trieste nella formazione culturale e nei ricordi di Ferruccio Busoni».

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

## OGGI IL CONCERTO BASILE-ROSSI

**In programma due novità per Trieste**

Alla Biglitteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per il terzo concerto della Stagione Sinfonica di Primavera che avrà luogo questa sera alle ore 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Arturo Basile, che si varrà della collaborazione del violinista Cristiano Rossi.

Verrà eseguito il seguente programma: Weber: Ouverture dall'«Oberon»; Mendelssohn: Concerto in Mi min. op. 64 per violino e orchestra; Chailly: Fantasia per orchestra; Chavez: Sinfonia «India».

Questi due ultimi brani sono in prima esecuzione per Trieste.

### I Musici Cantori all'Agimus

Ha avuto inizio il breve ciclo di manifestazioni musicali indette dall'Agimus. Un inedito abbinamento organizzativo con la Cassa Nazionale Musicisti ha permesso alla Sezione locale di tenere fede ai propri impegni rivolti esclusivamente alle giovani leve studentesche. Alcuni degli iscritti si sono dati convegno alla Sala maggiore del CCA per applaudire il complesso de «I Musici Cantori», un gruppo di cantanti e di strumentisti veneti diretti da Franco Piva che, in obbedienza all'etichetta rinascimentale, ha studiato e formato un repertorio limitato alla Scuola veneziana del Cinque e Seicento.

Tutti gli autori in programma ebbero ad operare all'ombra della Serenissima: dal caposcuola Adriano Willaert, di origine fiamminga, agli allievi (Andrea Gabrielli e Vincenzo Bellaver) fino alla svolta, imprevedibilmente drammatica, subita da «canzonette» e «madrigali» profani con Claudio Monteverdi.

Il programma ascoltato era più istruttivo che ricreativo, con spunti più frequentemente interessanti che variati, ma vi è in questi Musici Cantori e nel loro maestro la buona intenzione di trasferire il privilegio dell'ascolto di tanti tesori dall'uditorio ristretto dei discofili a quello più vasto delle sale pubbliche.

Agli esecutori di musiche antiche si richiede un prezioso affinamento ed una sensibilità esasperata, ma non va taciuto l'arduo lavoro di trascrizione e revisione che precede la loro lettura: quasi nulle infatti sono le indicazioni apposte dai Maestri veneziani sulle loro partiture. «I Musici Cantori» fanno parte del Centro di studi musicali annesso all'Università patavina e diretto dallo stesso Franco Piva. Si trovano pertanto nelle migliori condizioni per offrire riproduzioni genuine e fedeli, ma spesso queste avranno accoglienze inferiori alla passione ed all'impegno profusi.

Evidente la competenza e l'equilibrio del maestro Franco Piva; lodi ed applausi per tutti gli esecutori: Nuccia Rossi, Giuliana Trombini, Silvana Lucchiari, Luisa Michelini, Lucio Adriani, Renato Bardi, Pino Trevisan, Vito Maria Brunetti, Gino Poggi, Pierino Avanzi, Mario Gasparoni, Paolo Possiedi ed Enrica Omizzolo.

Vice

### Il pianista Detlef Kraus all'Istituto germanico

Martedì 19 aprile, avrà luogo all'Istituto Germanico di Cultura il concerto del pianista Detlef Kraus. In programma la Sonata in re min. Op. 31 n. 2 di Beethoven; le variazioni e fuga sopra un tema di Haendel Op. 24 di Brahms; la Suite Op. 14 di Béla Bartók, e di Franz Liszt i «Petrarca-Sonetten» n. 104 e 123. Chiuderà il programma il «Mephistowalzer» pure di Liszt.

Detlef Kraus, nato ad Amburgo nel 1919 è attualmente professore di pianoforte alla Accademia Musicale di Detmold ed è considerato oggi uno dei rappresentanti più vigorosi ed espressivi della generazione pianistica contemporanea in Germania.

Detlef Kraus è stato allievo di Wilhelm Kempf che lo avviò ad una brillante carriera concertistica in Germania e all'estero. Ottenne il diploma del Concorso internazionale di Ginevra (1957); il Premio della città di Potsdam (1961); il Premio di Portogruaro (1951), come pure il Premio della città di Kiel.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**GRATTACIELO**
«A CACCIA DI SPIE»
Metrocolor
D. NIVEN - L. DORLEAC

**MODERNO**
SECONDA SETTIMANA
**LA GRANDE CORSA**
T. CURTIS - J. LEMMON
N. WOOD
TECHNICOLOR girato in 70 m/m proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste

**OGGI all'AURORA**
«LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO»
con RICHARD BURTON
Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Orario: 16, 18, 20, 22

**TEATRO VERDI.** Stagione sinfonica di Primavera. Questa sera alle ore 21, Concerto sinfonico diretto dal maestro Arturo Basile con la collaborazione del violinista Cristiano Rossi; Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Weber, Mendelssohn, Chailly e Chavez.

**AUDITORIUM.** Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 terzultima replica di «Il martirio di Lorenzo» di Davide Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

**LUNA PARK.** A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

**EDEN (già Supercinema). 15.** Il più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», con T. Stamp e S. Eggar, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**EXCELSIOR. 16:** «Mat Helm il silenziatore», in technicolor, con Dean Martin, il più spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens, Cyd Charisse, Daliah Lavi. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO. 16:** «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.

**FENICE. 15:** «L'armata Brancaleone», in technicolor. Il film più divertente dell'anno con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè, Maria Grazia Buccella, Enrico Maria Salerno. Sospese le tessere.

**NAZIONALE. 16:** «Django», in technicolor, con Franco Nero, Loredana Nusciak. L'ultimo grande western della stagione che per la sua violenza e spregiudicatezza è severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

**ALABARDA. 16.30:** «Ringo del Nebraska», in Colorscope. Atmosfera di tensione in un film spietato. Avventure, emozioni e donne, sulla pista di Ringo nel favoloso Nebraska, con Ken Clark e Yvonne Bastien. Prima visione.

**AURORA. 16, 18, 20, 22:** «La spia che venne dal freddo». Tratto dal più grande successo editoriale degli ultimi anni, con Richard Burton e Claire Bloom. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

**CAPITOL. 16:** «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor, con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Viet. min. 14 anni.

**CRISTALLO. 16.45.** II.a settimana: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor. Il più grande successo dell'anno, con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery). Ultimo giorno.

**FILODRAMMATICO. 15.30:** «Operazione Crossbow». Un film colossale e trionfale nello splendore del colore, ricco di suspense, con Sofia Loren, George Peppard, Trevor Howard.

**GARIBALDI. 16.30:** «Agente 077 missione Bloody Mary», in technicolor, con Ren Clark, Helga Linè, Philippe Hersent e Susan Terry.

**MODERNO. 16.** Il più grande divertimento di ogni epoca: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tony Curtis, Natalie Wood. Technicolor girato in 70 mm. proiettato su uno dei più grandi schermi di Trieste. Terza visione. Ultime repliche.

**IMPERO. 16:** «Signore e signori», di Pietro Germi. Entusiastico successo. Vietato ai minori di 18 anni.

**VIALE. 16:** «Agente spaziale K 1». Una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor, con George Nader e Barbara Michols.

**VITTORIO VENETO. 15.30.** Carlo Ponti presenta Sofia Loren, Paul Newman e David Niven nel capolavoro in cinemascope technicolor: «Lady L».

**ABBAZIA. 15.30:** «I marziani hanno 12 mani», Comicissimo, con Franchi, Ingrassia e Magali Noël.

**ALCIONE (Tel. 96162). 16.** Ava Gardner, Robert Taylor, Mel Ferrer nel colossale technicolor: «I Cavalieri della tavola rotonda».

**ALDEBARAN. 16.30:** «Divorzio all'italiana». Il capolavoro di Pietro Germi, con Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Viet. min. 14 anni.

**ARISTON. 16:** «Se permette parliamo di donne». Comico, comico, supercomico, con Gassman, W. Chiari, S. Koscina, G. Ralli, A. Lualdi, ecc. Ultimo giorno.

**ASTORIA. 16.30:** «Due mattacchioni al Mulin Rouge», con Franchi e Ingrassia. Viet. ai min. di 14 anni.

**ASTRA.** Chiuso. Domani: «Sierra Charriba», con C. Heston.

**IDEALE. 16.** Cinemascope technicolor: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan», con Mark Forest, Ken Clarke, e Gloria Milland.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «I misteri della giungla nera».

**MARCONI. 16:** «Ombre sul palcoscenico». Drammatico, appassionante technicolor, con Judy Garland e Dirk Bogarde.

**Oggi all'ALABARDA**
UN FILM SPIETATO IN UN'ATMOSFERA DI TENSIONE
**Ringo del Nebraska**
Technicolor Techniscope
«AVVENTURE, EMOZIONI E DONNE CHE SANNO AMARE, SULLA PISTA DI RINGO NEL FAVOLOSO NEBRASKA!
con
KEN CLARK
YVONNE BASTIEN
•
PRIMA VISIONE

**NOVO CINE. 16.30:** «Sfida nell'Alta Sierra». Avventuroso technicolor, con Randolph Scott e Joel McCrea.

**RADIO. 16:** «Ad Ovest del Montana». Technicolor, con Buddy Ebsen e Keir Dullea.

**SERVOLA. 16:** «Le voci bianche». Scopecolor, con Paolo Ferrari, Sandra Milo e Anouth Aimée. Vietato ai minori 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

**MUGGIA**

**VERDI. 17:** «Le voci bianche», technicolor, con Paolo Ferrari.

**VOLTA. 17:** «Il colonnello von Ryan», capolavoro Fox in technicolor, con Frank Sinatra e Trevor Howard.

**UDINE**

**ASTRA. 15:** «Matt Helm il silenziatore», con Dean Martin, Stella Stevens e Cyd Charisse. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

**CENTRALE. 15:** «Detective's story», con Paul Newman e Lauren Bacal. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

**ODEON. 15:** «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. Technicolor.

**PUCCINI. 15:** «Danza di guerra per Ringo», con S. Granger e P. Brice.

**CRISTALLO. 15:** «Saul e David».

**FRIULI. 18:** «Tenente Dinamite». Western a colori con Audie Murphy e Joan Evans.

**DIANA. 18:** «E venne il giorno della vendetta», con G. Peck e A. Quinn.

**I. NIEVO. 20:** «Sinfonia per un massacro», con M. Mercier e C. Vanel.

**ASQUINI. 18:** «Duello nel Texas.

**GORIZIA**

PRIME VISIONI
**MODERNISSIMO (telef. 87319)**
16.45 - 22.30: «BOEING BOEING», con J. Lewis, T. Curtis e T. Ritter. A colori. Genere comico.

**CORSO. 17:** «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Le grandi inchieste criminali di Edgard Lustgarten, con R. Napier e A. Maranne. Ult. 22.

**VERDI. 17.30:** «Io, lo, lo... e gli altri», con W. Chiari, G. Lollobrigida e V. De Sica. Ult. 22.

**CENTRALE. 17.15:** «New York Press, Operazione dollari», con S. Granger e N. Gray. Ult. 21.30.

**VITTORIA. 17.30:** «Tre colpi di Winchester per Ringo», con G. Mitchell e M. Sannoner. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

**GRADISCA**

**COMUNALE.** «Smania di vita», con Suzanne Pleschette e B. Dillman.

**MONFALCONE**

**NAZIONALE. 17.30:** «L'eroe di Babilonia», con Gordon Scott e Moira Orfei. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

**PRINCIPE. 17.30:** «Madame X», con Lana Turner e Ricardo Montalban. Technicolor. Ult. 22.

**AZZURRO. 17.30:** «La decima vittima», con Marcello Mastroianni, Ursula Andrews e Elsa Martinelli. Scope. Colori. Ultima 22.

**EXCELSIOR. 16:** «Africa addio», di Jacopetti e Prosperi. Technicolor in cinemascope. Ult. 22.

**RONCHI**

**EXCELSIOR. 18.30:** «Il grido delle aquile». Ult. 21.30.

**RIO.** Riposo.

**GRADO**

**CRISTALLO. 20:** «Non tutti ce l'hanno...», con Rita Tushingham, Ray Brooks, Michael Crawford e Donald Dollelly. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.45.


IL PIU' GRANDE FILM DI WILLIAM WYLER
IL REGISTA DEI 3 OSCAR
**OGGI AL CINEMA EDEN**
un film di WILLIAM WYLER
**IL COLLEZIONISTA**
con TERENCE STAMP SAMANTHA EGGAR
SCENEGGIATURA DI STANLEY MANN e JOHN KOHN
TRATTA DAL ROMANZO BEST-SELLER DI JOHN FOWLES
EDITO IN ITALIA DA RIZZOLI EDITORE
MUSICA DI MAURICE JARRE
PRODOTTO DA JUD KINBERG e JOHN KOHN
REGIA DI WILLIAM WYLER
TECHNICOLOR
COLUMBIA ITAD

ECCEZIONALE: PREMIO PER L'INTERPRETAZIONE MASCHILE E FEMMINILE CANNES 1965


FRA POCO LA VICENDA NON INTERESSERA' PIU' NESSUNO

## IL MATRIMONIO LOREN-PONTI TRA IL SEGRETO E L'OPERA BUFFA

**Dice la madre: «Macchè nozze! Non ho parlato con nessun giornalista io!» Replica la redazione del settimanale: «Eravamo in tre ad assistere alle telefonate»**

**Roma, 14**

Sposati o no? Nonostante la certezza con la quale, da più fonti, si afferma che le nozze fra Sofia Loren e Carlo Ponti sono state celebrate con rito civile a Parigi — e si precisa anche la data: il 9 aprile scorso, vigilia di Pasqua — le contraddizioni rimangono. A Parigi, nessuno dei cronisti che hanno ritenuto opportuno affidarsi alla fonte più qualificata e più certa, l'atto civile, ha trovato traccia del matrimonio in municipio o nei distretti periferici della capitale francese. E stamane è caduto l'ultimo «testimone», la signora Romilda Villani, madre di Sofia la quale avrebbe nei giorni scorsi confermato la notizia delle nozze avvenute fornendo molti particolari.

In realtà la signora Villani, interpellata a Roma, ha dichiarato che tutto quanto le è stato attribuito dal settimanale «Gente», circa il matrimonio della figlia, non ha alcun fondamento. «Non ho mai parlato di nozze con alcun giornalista — ha detto la madre di Sofia — e quindi non ho mai pronunciato le frasi che mi sono state attribuite». Questo non vuol dire, naturalmente, che Sofia e Ponti non si siano sposati; vuol dire soltanto che la prova certa non è stata trovata. Possono essersi uniti in matrimonio in un paese di provincia. Accertarlo, fino a questo momento, non è stato possibile.

L'itinerario è lungo e difficile e conduce sempre a un punto interrogativo. Fatta eccezione per mamma Loren, i familiari della coppia affermano di non sapere nulla. I più loquaci dicono: «Abbiamo letto sui giornali. Chiedetelo a loro». Loro sono Sofia Loren e Carlo Ponti i quali, dopo aver trascorso alcuni giorni a Parigi, sono volati a Londra.

Questa la situazione. Come spesso accade, gli stessi elementi servono a dimostrare le nozze avvenute, ma anche il contrario. Un giornale romano ha chiesto stamane notizie a diverse fonti parigine. In realtà, la Loren e Ponti erano a Parigi nei giorni di Pasqua. Lui abitava all'hôtel «Lancaster», lei in una delle stanze già pronte dell'appartamento in fase di ultimazione all'angolo dell'Avenue George V con Rue Pierrecharon. I cronisti di un giornale parigino della sera hanno notato che Ponti e la Loren avevano la fede al dito e hanno seguito la coppia, che nella tarda mattinata della vigilia di Pasqua, ha pranzato con due amici al ristorante «Le Coq Hardy». Dire che è stato un pranzo di nozze è azzardato: del resto sia al «Lancaster» che al ristorante, i rispettivi direttori affermano, come al solito, di non sapere nulla di preciso. L'unica voce a favore dell'avvenuto matrimonio sarebbe stata quella della signora Villani. Ora che la madrer di Sofia smentisce, si ricomincia da zero. Sposati o no?

Dal canto su, la redazione romana di «Gente» precisa che sabato mattina, 9 aprile, oltre al redattore Arturo Lusini, anche il capo della redazione romana, Giorgio Pillon, e il redattore Alberto Libonati hanno assistito alle due telefonate di controllo fatte a Romilda Villani, la madre della Loren, a proposito della notizia proveniente da Londra secondo la quale Sofia e Ponti si sarebbero sposati quel sabato mattina nella capitale francese. In particolare, il capo della redazione ascoltò sul medesimo apparecchio la conversazione fra il proprio redattore e la signora Villani. Nel corso della prima telefonata, la signora rispose fra l'altro: «Sono andati a sposarsi. Attendo una telefonata da Sofia più tardi». La signora precisò «in municipio», ma probabilmente — osserva la redazione di «Gente» — questa indicazione va intesa in senso generico: cioè in un municipio e non necessariamente in uno dei ventuno settori municipali di Parigi. Nel corso della seconda telefonata, la signora Villani annunciò che la figlia era rientrata e che tutto era andato bene. Esattamente, disse: «E' andato tutto bene. Si sono sposati. Ma non chiedetemi di più. Sofia non vuole assolutamente».

La redazione romana di «Gente» precisa infine: «La signora Villani aggiunse che la figlia le raccomandò di non parlare con i giornalisti italiani».

### Una super-produzione sui bolidi rossi

**Parigi, 14**

Yves Montand è giunto a Londra in questi giorni per partecipare ad un corso per piloti da corsa in una «Race Driving School». L'attore-cantante francese, infatti, a maggio, inizierà le riprese della super-produzione americana «Grand Prix», per la regia di John Frankenheimer. Gli altri due protagonisti del film saranno l'americano James Garner ed il giapponese Toshiro Mifune.

Questo film verrà girato in cinerama nei luoghi delle grandi corse automobilistiche europee: la targa Florio in Sicilia, l'8 maggio; a Montecarlo il 22 maggio; a Brands Hatch, per il Gran Premio di Granbretagna, il 16 luglio; a Monza per il Gran Premio d'Italia, il 4 novembre.

Una compagnia francese ha organizzato per i produttori americani alcune «stazioni di elicotteri» per seguire costantemente le corse. Il regista sarà collegato per radio con gli operatori delle 22 macchine da ripresa site nei punti strategici o nelle stesse vetture da corsa. Grazie ad una speciale installazione elettronica, il regista potrà inoltre seguire su alcuni apparecchi televisivi posti nel suo elicottero il campo di ogni macchina da ripresa. Per il film sono state infine scritturate Francoise Hardy e Jessica Walter. La casa di produzione ha preso inoltre contatto con Monica Vitti, per una sua eventuale partecipazione al film.

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Come viviamo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Autoradioraduno di primavera; 10.10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «Vecchia ballata della dama Clisson», radiodramma di M. Cattaneo; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fortuna di Benedetto Croce in Granbretagna; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia; 22.40: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Retrospettiva di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: La nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 15.35: Tre minuti per te; 16.38: Cosmusicobulus. Fantastoriella di F. Luzi; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Autoradioraduno di primavera; 18.55: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 10.50: Musiche romantiche; 11.40: Compositori italiani; 12.15: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: «Hulda», di Cesar Franck; 16: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Prospettive dell'«Industrial Design». Conversazione; 17.35: Musiche di W. Lutoslawsky.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. B. Partini; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Malipiero; 21: Giornale; 21.20: Musiche di H. Wolf; 21.55: La riforma ortografica della lingua; 23.35: Musiche di A. Webern; 23.45: Orsa minore: «L'isola del tesoro», un atto di P. Salinas.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione; 13.40: «Il tagliacarte», di G. Bergamini con la collaborazione dei libral della regione; 13.50: W. A. Mozart: «Trio n. 5 in sol maggiore» K 564 - «Trio Cacciatori»; 14.05: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali; 14.15: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.30: Compiesso «Gli Angeli»; 14.45: Profili di artisti della regione: Carlo Carrà 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## TV NAZIONALE

*8.30: Telescuola;*
*16.45: La nuova scuola media;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi: Vangelo vivo - Il carissimo Billy: «Il conto in banca»;*
*18.45: Non è mai troppo tardi;*
*19.15: Una risposta per voi;*
*19.35: Alle soglie della scienza. Programma a cura di G. Repossi: L'anno del sole quieto»*
*19.55: Telesport - Cronache italiane;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.—: «Luce a gas», tre atti di P. Hamilton - Personaggi ed interpreti: Rough:* Gabriele Ferzetti; *Linda Manningham:* Anna Miserocchi; *Giacomo Manningham:* Vittorio Sanipoli; *Nancy:* Mila Sannoner; *Elisabetta:* Maria Paoli - *Scene di Filippo Corradi Cervi - Costumi di Maud Strudthoff - Regia di Alessandro Brissoni;*
*23.15: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*21.—: Telegiornale;*
*21.15: Incontri, a cura di P. De Berti Gambini: Eugene Jonesco: «Dall'avanguardia all'accademia», di C. Savonuzzi;*
*22.15: Le canzoni di Milly. Spettacolo musicale di F. Crivelli.*

## Ieri sera sul video

### La via del coraggio

Gli amanti della commedia musicale ed i telespettatori che s'interessano ai problemi della nostra società, si sono sparpagliati iersera sul primo e sul secondo programma, scegliendo rispettivamente lo spettacolo «Palcoscenico musicale» e la rubrica «Cordialmente». E poichè sui gusti del pubblico non si discute, tutti avranno trovato qualcosa di buono con cui dilettarsi. «Palcoscenico musicale» ha operato infatti una carrellata retrospettiva sulla rivista italiana intorno agli anni 1956-57, richiamando dal congedo illimitato nientemeno che la subrettissima d'un tempo Wanda Osiris; e «Cordialmente» ha svolto un paio di quesiti abbastanza produttivi, come ad esempio la breve inchiesta sul «demone» del gioco e specialmente il confronto a distanza di alcuni presidi con alcuni studenti, il quale ha gettato un repentino lampo di luce sulla complessità dei rapporti fra i giovani d'oggi e i loro educatori: servizio utile, anche se non esauriva ovviamente il delicatissimo problema.

Ma accanto a queste due trasmissioni ormai collaudate, occorre segnalarne una nuova che proprio ieri ha iniziato il suo cammino nel secondo canale. Il programma s'intitola «La via del coraggio» e consiste in una serie di telefilm americani i quali, ispirandosi nello spirito se non nella lettera a un libro dello scomparso Presidente Kennedy, rievocano alcun personaggi che si distinsero in particolar modo nella lotta per le libertà negli Stati Uniti. La serie, sobriamente presentata da Ruggero Orlando, si è mossa con la biografia di Frederic Douglas, uno dei primi negri (per la precisione era mulatto) che si battè animosamente per l'abolizione della schiavitù. Il racconto odorava un tantino di aneddoto cinematografico, ma contrariamente a quanto avviene di solito per questi telefilm di storia o di epopea americana, ha saputo sollevarsi ad un livello di più misurato decoro e discreta plausibilità: per cui non sembra fuori luogo incoraggiare l'attenzione del pubblico sui prossimi numeri del ciclo.

Ber.

### Disco di Sean Connery su «Pierino e il lupo»

**Londra, 14**

Sean Connery, alias James Bond, ovvero il famoso agente «007» (con licenza di uccidere), ha inciso un disco: non si tratta di una canzone, ma di «Pierino e il lupo», di Prokofiev.

### «L'ora dei lupi» nuovo film di Bergman

**Stoccolma, 14**

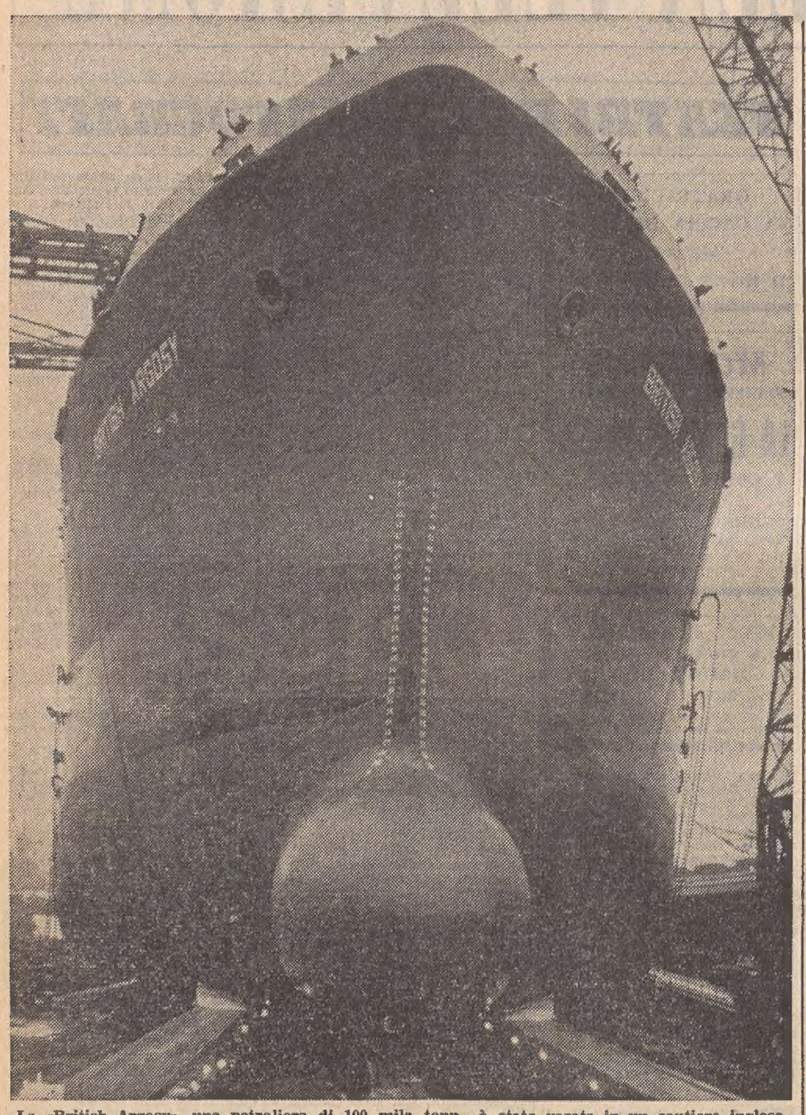
Ingmar Bergman inizierà presto le riprese di un nuovo film, «L'ora dei lupi», prima ancora di avere presentato la sua ultima fatica cinematografica, «Persona».

Come suole sempre fare, il regista non ha fatto rivelazioni sul tema del suo prossimo film, limitandosi a precisare di essere lui stesso l'autore della sceneggiatura. Principale interprete de «L'ora dei lupi» sarà Max von Sydow. Il principale ruolo femminile verrà affidato a Liv Ullman, una delle più recenti scoperte di Bergman, che ha già avuto un'importante parte in «Persona», accanto a Bibi Andersson. Fotografo del film sarà, una volta ancora, Sven Nykvist.


**Imminente all'EXCELSIOR**


IL "CASO CINEMATOGRAFICO" DEL 1966
IL CARO ESTINTO
DI TONY RICHARDSON

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



La «British Argosy», una petroliera di 100 mila tonn., è stata varata in un cantiere inglese

L'ANDAMENTO DELLA BILANCIA COMMERCIALE

## Non è tutt'oro

Uno degli argomenti sui quali più si fondano l'ottimismo ufficiale di molti circoli politici ed economici circa il definitivo superamento della crisi congiunturale, e le affermazioni secondo le quali l'economia italiana sarebbe ormai decisamente incamminata verso una felice ripresa, è quello, è noto, fornito dall'andamento della bilancia commerciale.

Non v'è dubbio che si tratti di risultati confortanti. La riduzione del deficit commerciale con l'estero a 68 miliardi per i primi 10 mesi di quest'anno, contro i 758 miliardi dello stesso periodo del '64, rappresenta un dato di fatto incontrovertibilmente positivo; pur se qualche riserva si deve esprimere sul fatto che il minor disavanzo (per 690 miliardi complessivi) si alimenta sì d'un aumento ragguardevole dell'esportazione (più 612 miliardi), ma anche d'un calo ulteriore della importazione (meno 77 miliardi). Il che non va sottolineato con troppo favore e fervore: perchè, se la ripresa dell'economia italiana fosse in effetti già avanzata, anche le importazioni (fra le quali sono comprese quelle, importantissime, di beni di investimento) avrebbero dovuto accennare se non ad una ripresa, almeno ad una stabilizzazione, il che non è ancora.

Per contro, va sottolineato con particolare compiacimento come le esportazioni italiane siano sensibilmente aumentate soprattutto verso i Paesi tecnicamente più progrediti (sempre facendo riferimento ai soli primi 10 mesi dell'anno: verso la Germania, 790 miliardi nel '65 contro i 580 del '64, verso gli Stati Uniti 316 miliardi del '65 contro i 264 del '64).

La nuda verità delle cifre, si torna insomma a ripetere, certamente legittima più d'una ottimistica interpretazione delle ragioni economiche che ne sono alla base. Ma ogni eccesso di esultanza, è pure doveroso aggiungere, va accolto con molta cautela.

Le stesse risultanze dell'aumentato export legittimano talune riserve. I nostri operatori economici hanno indubbiamente prodotto un ingente sforzo per moltiplicare il collocamento dei nostri prodotti, e le autorità italiane dei competenti dicasteri si sono certo prodigate, e con successo, per sostenere quanto più possibile la «promotion» dell'industria sui mercati esteri. Non va tuttavia sottaciuto, nè dimenticato, che spesso taluni clienti esteri «nuovi» (specie in materia di macchinario) vengono acquisiti per la ragione che i nostri costruttori, non disponendo oggi d'un mercato interno sufficientemente in tensione, sono in grado di praticare — per scarsità intrinseca di lavoro nelle aziende — termini più brevi di consegna rispetto ad altri concorrenti esteri, e vengono per questa ragione (in sè negativa) ad essi preferiti.

Così come non si deve dimenticare che parte della nostra accresciuta esportazione è avvenuta in condizioni di dubbia remuneratività: in taluni settori, si è esportato pure quando le forniture non sarebbero apparse consigliabili per tempi normali, o per diradare il magazzino o per una ragione di ammortamento impianti, per ridurne al minimo la contrazione di attività a costi generali invariati.

Questi elementi di riserva non sono statisticamente precisabili: ma si sa che esistono. E che dunque non è tutt'oro quel che riluce, nell'aumentato export italiano, perchè parte della clientela nuova acquisita va considerata non come istituzionalmente conquistata, bensì solo come contingente.

Prudenza, dunque, nel valutare i risultati del migliorato ex-import. Una prudenza ottimistica, beninteso, non certo improntata a pessimismo pregiudiziale, bensì ad una oggettiva valutazione dei fattori non soddisfacenti insiti in un bilancio pur largamente positivo.

Occorre cioè che nessuno si esalti troppo per ciò che la bilancia commerciale oggi dice, anche se è indiscutibile il sostegno realmente più valido che ne deriva alla sempre attiva bilancia dei pagamenti con l'estero. Va tenuto presente, appunto, che talune ombre appaiono accanto alle luci: e sono ombre che invitano a tenere, come si suol dire, i piedi a terra.

**Vieri Poggiali**

Al servizio delle aziende italiane

### I quarant'anni de «L'Ufficio Moderno»

**Milano, 14**

Quarant'anni di vita economica italiana e di studi organizzativi sono raccolti nelle pagine de «L'Ufficio Moderno», la rivista di cui si festeggia appunto quest'anno il quarantennio.

E' in atto infatti un ampio programma di manifestazioni che prevede, fra l'altro, un convegno di due giornate di studio, che si terranno presso la Camera di Commercio di Milano il 13 e 14 maggio; le due giornate avranno per tema l'una l'organizzazione: «Dalla contabilità a ricalco all'elaboratore elettronico», l'altra la pubblicità: «Dal manifesto a Carosello». Frattanto «L'Ufficio Moderno» è uscito in marzo con un numero speciale che può ben dirsi il compendio di 40 anni di vita aziendale italiana. Il fascicolo ricorda quanto andò maturando intorno ai primi collaboratori della rivista dalle origini alla costituzione del G.A.R. (Gruppo amici della razionalizzazione), alla nascita del CISA (Centro italiano di studi aziendali), di cui ben presto nacque una sede delegata attivissima a Trieste, alla fondazione dell'Istituto Italiano di Pubbliche Relazioni, al Gruppo de «La Penna d'Oca», formato dai più bei nomi della pubblicità italiana, al lancio dei due grandi Premi: «Guido Mazzali» e «Lettera di Vendita».

Economisti insigni come Tremelloni, Lenti, Di Finizio fecero, fin dal lontano 1926, delle riunioni de «L'Ufficio Moderno» una palestra di idee, studi, programmi organizzativi ed economici; e insieme a loro industriali come Cicogna, Olivetti, Magliocco, studiosi come Pontecorvo, Arnaudi, Tagliacarne, Malinverni, pubblicitari come Villani e Valeri, per citare solo alcuni esempi. Nel numero speciale della rivista è inoltre raccolta la storia della meccanizzazione del lavoro d'ufficio, delle moderne tecniche di vendita, nonchè tutta l'evoluzione della pubblicità italiana.

E' un fascicolo prezioso: forse l'unica fonte oggi esistente che raccolga l'evoluzione di quasi mezzo secolo delle tecniche aziendali nel nostro Paese. Il numero, presentato da un articolo introduttivo di Roberto Tremelloni, è stato redatto e coordinato da un gruppo di amici de «L'Ufficio Moderno»: Cantamesse, Fontanella, Gay, Manconi, Racheli, Villani, Weiss. L'impaginazione è di Pintori.

L'«Ufficio Moderno» ha un Centro corrispondente a Trieste, in via Paduina 2.

### Aumentata negli S. U. la produzione dell'acciaio

**New York, 14**

La rivista economico-finanziaria americana «Business Week», riferisce che negli Stati Uniti si producono settimanalmente 2 milioni 700.000 tonnellate di acciaio ciò che equivale al 25 per cento in più che all'inizio dell'anno. Nessuno si aspettava un incremento così notevole e non ci sarebbe da meravigliarsi se presto si superasse il record di 2.800.000 tonnellate registrato nell'aprile del 1965. Nel primo trimestre di quest'anno, le industrie americane hanno prodotto circa 33 milioni di tonnellate di acciaio, 5 milioni in più rispetto agli ultimi tre mesi del 1965 e solo 2 milioni meno della cifra record.

SUCCESSO DEL VIAGGIO COMPIUTO DAL PRESIDENTE LUEBKE

## Nuovi primati conseguiti dal commercio tedesco in Africa

**Accresciuto interesse di Bonn per il Marocco**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Bonn, 14**

*Le relazioni commerciali tra la Germania federale e l'Africa continuano a svilupparsi. Il volume d'affari nei due sensi è infatti salito da 741 milioni di marchi nel 1950 a 1,5 miliardi nel 1964.*

*Sensibile alle favorevoli prospettive di questo andamento che si basa sul progressivo miglioramento del livello di vita delle popolazioni africane e sulla tendenza tedesca all'espansione commerciale in Africa, il presidente della RFT, H. Luebke, si è recato recentemente, per la terza volta da quando è in carica, nel Continente nero, soggiornando in cinque capitali: Bamako, Lomé, Yaunde, Tananarive, Rabat.*

*I suoi obiettivi sono stati essenzialmente economici, pur non trascurando argomenti di assistenza culturale, come l'attività dell'Istituto Goethe.*

*Le ex-colonie germaniche beneficiano da lungo tempo di un aiuto tedesco che si può definire come il più importante e consistente di fronte a quello accordato da Bonn agli altri Stati africani. Al primo posto il Togo, che per il periodo 1961-1965 ha ricevuto circa 1,6 miliardi di marchi.*

*In particolare si sa che il volume dell'aiuto pubblico tedesco all'Africa si è rivolto nel 1965 a 33 Paesi, destinando 1,5 miliardi di marchi, cifra questa che rappresenta circa il 18 per cento del credito pubblico tedesco all'estero. Gli investimenti privati risultano invece concentrati su una più ristretta scelta di Paesi, con lo scopo principale di procacciare materie prime all'industria tedesca.*

*Di data più fresca è l'interesse risvegliatosi in Bonn e nella economia privata della Germania occidentale per il Marocco. Nel giugno scorso, un consorzio di banche germaniche ha accordato, con la garanzia del Governo federale, un prestito di 20 milioni di marchi alla Banca nazionale di Rabat; pochi mesi dopo sono seguiti altri 50 milioni di marchi a titolo di finanziamento del piano triennale marocchino.*

*Altri aspetti di questa sollecitudine tedesca sono espressi dal successivo accordo per il reclutamento di mano d'opera marocchina per tutti i settori economici della RFT, nonchè da un rinverdito trattato, di data precedente, che mira a incoraggiare l'investimento di capitali germanici in iniziative tendenti a sviluppare le industrie marocchine del turismo, della siderurgia e dello zucchero.*

*Nei giorni scorsi anche Krupp è stato ospite di Hassan II. E l'autorevole industriale tedesco non compie certo un viaggio di tremila chilometri per niente, anche se si tratta dell'ospitalità di un re.*

*Considerando l'andamento della bilancia commerciale tra i due Paesi, troviamo poi che nel 1965 essa espone un saldo di 27 milioni di dirham a favore di Rabat. Tutto questo appoggio non si può naturalmente disgiungere da considerazioni politiche giustamente associate al rifiuto di Rabat di allinearsi alla politica del Cairo, quando gli Stati arabi ruppero le relazioni con la RFT per la questione Israele. Ma soprattutto riteniamo di poterlo spiegare con il principio, che informa oggi la politica federale di assistenza ai Paesi in via di sviluppo la quale intende indirizzare i suoi aiuti verso gli Stati dotati di regimi stabili. In questa prospettiva si deve dunque trovare il significato del crescente interesse di Bonn per il Marocco e del soggiorno del Presidente Luebke a Rabat e nelle altre capitali africane.*

**A. Hermet**

### Organizzato un corso su «La tecnica del Budget»

**Roma, 14**

Organizzato dal Comitato nazionale per la produttività si tiene a Roma un corso su «La tecnica del Budget». Le tecniche di formazione dei programmi di gestione e di investimento toccano tutti gli aspetti della vita aziendale. Esse richiedono criteri organizzativi, procedimenti di calcolo, accorgimenti contabili ed elaborazione di rapporti, che permettano anche un armonico e costante scambio di comunicazioni tra i vari livelli della gerarchia aziendale. Si tratta cioè di formalizzare e prescrivere un processo di decisione che sia il più possibile razionale e completo e diminuisca i rischi inerenti all'attività produttiva.

Occorre molto tempo per divenire esperti in tali tecniche, ma è sufficiente uno studio breve e concentrato per impadronirsi dei criteri di guida e dell'impostazione generale che consentano, ad ognuno per proprio conto, l'approfondimento e la scelta di particolari metodi adatti a ciascuna azienda. Il corso si rivolge preferibilmente al personale laureato, diplomato, con esperienza aziendale di qualche anno, che desideri studiare i metodi per elaborare proventivi parziali o budgets totali aziendali.

COLLABORAZIONE INDUSTRIALE AD ALTO LIVELLO

## La portata dell'accordo tra la FIAT e la Westinghouse

**Positivo contributo nel settore dei diritti di licenza**

**Torino, 14**

E' stata data ieri notizia della firma tra la Fiat e la Westinghouse Eletric Corporation di Pittsburgh (USA) di un accordo di collaborazione e di assistenza tecnica per la costruzione negli Stati Uniti di motori Diesel marini a due tempi su licenza Fiat fino alle massime potenze.

La decisione della Westinghouse di rivolgersi dopo un profondo esame delle realizzazioni conseguite in questo settore dall'industria internazionale, alla Fiat per ottenere il diritto di riproduzione in USA della gamma dei motori di sua progettazione originale, è motivo di orgoglio per l'industria del nostro Paese. La Westinghouse è infatti una fra le maggiori aziende americane che si siano dedicate alla propulsione navale dedicando a questo ramo l'attività dei propri stabilimenti di Sunnyvale in California, di Pittsburgh e di Philadelphia. Finora tutto l'armamento americano ha usato per le proprie navi mercantili unicamente turbine a vapore e la Westinghouse è la prima tra le grandi ditte americane specializzate in questo genere di costruzione che abbia deciso di sviluppare insieme a questa produzione tradizionale anche la costruzione di motori Diesel marini che cominciano a interessare, per la loro economicità di esercizio, gli armatori di quel Paese.

La Westinghouse, come risulta dalla notizia diffusa ieri, è perfettamente attrezzata per poter iniziare al più presto la costruzione dei motori Diesel Fiat. Un gruppo di tecnici della Westinghouse è atteso a Torino per dare immediatamente inizio allo studio dell'organizzazione del lavoro a Sunnyvale.

Il contratto di licenza prevede un pagamento iniziale e una corresponsione di diritti di licenza per ogni unità prodotta. Questo introito valutario che, ovviamente, sarà modesto allo inizio, ma che prevedibilmente verrà a incrementarsi nel tempo, servirà indubbiamente ad alleviare il grave deficit per i pagamenti dovuti alle nazioni estere per le licenze che le ditte italiane hanno acquisito all'estero.

A questo proposito è opportuno un cenno sull'andamento del deficit valutario per pagamenti di diritti di licenza che va crescendo in modo preoccupante, ed è aumentato di sei volte in cinque anni passando da circa 18 milioni di dollari nel 1959, a 119 milioni di dollari nel 1964.

Queste cifre dimostrano in modo evidente la necessità che anche altre ditte italiane concentrino una maggiore attenzione sul problema dello sviluppo e delle ricerche, in modo da poter giungere alla creazione di un maggior numero di prodotti originali italiani e porre quindi un freno a questa emorragia di valuta. Senza poi contare che, ovviamente, la concessione di licenze all'estero porta anche ad un incremento delle nostre esportazioni, in quanto quasi sempre la ditta licenziataria trova la convenienza di acquistare parti o componenti presso la ditta licenziante.

### Il trasporto supersonico sulle rotte commerciali

**Tokio, 14**

I dirigenti di tutto il mondo potranno risparmiare ogni anno circa cento milioni di ore di lavoro con l'introduzione del trasporto supersonico sulle rotte commerciali. Questa è stata una delle previsioni fornite da William H. Statler, vice-direttore tecnico della Lockheed California parlando alla Japan Society Aeronautical and Space Sciences.

La previsione di Statler è basata su un traffico che raggiungerà nel 1985 i 95 milioni di passeggeri l'anno. La Lockheed propone come trasporto supersonico un aereo con ala a doppio delta, formula scelta dopo un'accurata valutazione di oltre 100 disegni, dall'ala a freccia a quella a geometria variabile, per determinare la migliore soluzione per il volo veloce ad alta quota a velocità di crociera di 3200 km/h. L'ala a doppio delta è risultata particolarmente efficiente anche per la manovrabilità alle basse velocità.

LA CARTIERA DI DUINO AUMENTA LA DOTAZIONE

## Da 5 a 8 miliardi il capitale della «Timavo»

L'assemblea straordinaria della «Cartiera del Timavo S.p.A.» di Trieste, secondo quanto comunica l'agenzia «Italia», ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 5 miliardi a 8 miliardi, mediante l'emissione di nuove azioni, che saranno offerte in opzione ai vecchi azionisti, secondo le modalità di legge.

L'iniziativa è stata presa per un consolidamento della società, dovuto anche in parte all'ampliamento degli stabilimenti cartari di San Giovanni del Timavo.

### Prestito al Paraguay

**Washington, 14**

La Banca Mondiale e la sua affiliata Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA) hanno deciso di accordare al Paraguay due prestiti per una cifra complessiva di 9,8 milioni di dollari. Un prestito di 2,1 milioni di dollari della Banca Mondiale per il miglioramento della rete stradale e la progettazione di nuove strade consentirà al Paraguay di disporre di una adeguata rete di comunicazioni mentre un credito di 7,5 milioni di dollari concesso dall'IDA sarà utilizzato per l'ampliamento e la continuazione di un programma, già iniziato con successo grazie a un precedente credito dell'IDA, inteso ad aumentare la produzione zootecnica, che costituisce la maggiore attività del Paraguay e la principale fonte di proventi in valuta estera.

La Banca d'America, New York, ha deciso di prendere parte al prestito senza la garanzia della Banca Mondiale, fino alla concorrenza di 130.000 dollari che costituiscono le tre prime quote di rimborso che vengono a scadenza tra il 15 febbraio 1971 e il 15 febbraio 1972.

### In ottobre a Milano il «Tesar 66»

**Milano, 14**

Promossa e patrocinata dall'Associazione nazionale tappezzieri arredatori italiani avrà luogo a Milano dall'1 al 16 ottobre prossimi la V Mostra biennale del tessuto per arredamento e del mobile imbottito «Tesar 66».

La manifestazione sarà questo anno ospitata nelle sale del Museo della Scienza e della Tecnica. Il «Tesar 66» sarà dedicato ai produttori di fibre, di tessuti per arredamento, di mobili imbottiti, agli artigiani tappezzieri, ai commercianti del ramo, agli architetti e progettisti di arredamenti in genere. Saranno presenti le più qualificate aziende italiane. Si prevede un maggior afflusso di maestri d'arte e tappezzieri arredatori in quanto il «Tesar 66» sarà affiancato dal IX Congresso nazionale dell'Associazione tappezzieri arredatori italiani.

Oggi in Italia seimila circa sono i tappezzieri che operano maggiormente nei seguenti centri: Milano, Bologna, Torino, Venezia, Genova, Roma, Napoli e Firenze. Ai lavori del Congresso parteciperanno in qualità di osservatori, numerosi delegati europei, che visiteranno Milano alla vigilia dei lavori del Congresso europeo dei tappezzieri.

## Alla 44.a Fiera di Milano

### Il tema della Montecatini

**Milano, 14**

«Chimica - agricoltura più ricca»: in questa equazione si compendia il tema che la Montecatini presenta quest'anno ai visitatori della Fiera Campionaria di Milano. Un argomento, dunque, di grande ampiezza e di pressante attualità per due distinti ordini di motivi. Anzitutto perchè l'agricoltura versa in condizioni di estremo disagio: il suolo coltivabile, soggetto al gravoso e crescente pedaggio che la popolazione umana gli ha imposto per sostentarsi, si è impoverito e non riesce più ad attingere dalle risorse naturali quanto gli occorre per mantenersi sufficientemente fertile o per tornare ad esserlo.

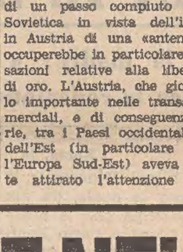
In secondo luogo è il ritmo stesso dell'incremento demografico a porre in primo piano la esigenza di un rapido e generale sviluppo delle colture agricole. Quando si pensa che nell'anno 2000 la Terra dovrà dare nutrimento a 6 miliardi di individui — cioè a un numero quasi doppio di quello attuale — appare implicita la conclusione che questo è il problema posto di fronte a noi per l'immediato futuro; ed è altrettanto evidente che soltanto la chimica industriale può risolverlo, giacchè essa ha fin d'ora mostrato di essere in grado di fornirci tutto quanto occorre per rinvigorire l'agricoltura e aumentarne la produttività nella misura necessaria e sufficiente al nostro fabbisogno.

Di questo fondamentale compito che l'uomo assegna, per la propria sopravvivenza, alle grandi industrie del ramo, il «panorama» allestito nel padiglione della Montecatini offre la più concreta testimonianza. Progettato e realizzato dagli architetti Achille e Pier Giacomo Castiglioni con la collaborazione grafica di Max Huber, esso si articola lungo un itinerario di cinque tappe, ciascuna delle quali mette a fuoco e a raffronto gli aspetti preoccupanti della situazione presente e le incoraggianti prospettive del domani.

### La partecipazione della Germania federale

La Repubblica Federale di Germania si presenta anche alla 44.a edizione della Fiera di Milano, come negli anni precedenti, con il più alto numero tra gli espositori stranieri. Circa un migliaio di ditte tedesche sono infatti presenti alla manifestazione fieristica con una vasta gamma di prodotti e di articoli. Ciò rappresenta un indice molto indicativo dell'importanza e dell'intensità che gli scambi ed i rapporti commerciali italo-tedeschi hanno assunto in questi ultimi anni. La Repubblica Federale è da una parte il maggior Paese fornitore dell'Italia, dall'altra il mercato che più di ogni altro ne polarizza le correnti di esportazione, con una capacità di assorbimento in continua espansione. Lo scorso anno le esportazioni italiane verso la Repubblica federale hanno fatto registrare un tasso di aumento considerevole, superiore al 40 per cento, determinando in tal modo per la prima volta un saldo attivo nella bilancia commerciale a favore dell'Italia.

Questo intensificarsi degli scambi reciproci viene sottolineato dall'interesse che da parte tedesca si manifesta nei confronti della presente edizione della Fiera di Milano. E' in programma la presenza del Direttore generale per gli Affari economici del Ministero degli Esteri di Bonn, Dr. Gunther Harkort, alla «Giornata della Germania», il giorno 19 aprile. Inoltre, come già lo scorso anno, la Camera di Commercio Italo-Germanica di Milano in collaborazione con il Ministero federale tedesco per l'Economia ha curato l'allestimento dell'Ufficio di informazioni presso il Centro Internazionale degli Scambi (C.I.S.), che per tutta la durata della Fiera è a disposizione degli operatori economici i quali desiderino entrare in rapporti con ditte della Repubblica federale o siano interessati ad informazioni di carattere generale sull'economia tedesca.




## PICCOLA EUROPA

### Prezzo del rottame americano

Il composite price del rottame americano calcolato da «Iron Age», ha nuovamente perso due terzi di dollaro, sul livello della settimana scorsa, e trovasi ora a quota 31,83 dollari per tonn. Questa diminuzione di tre dollari nello spazio di due settimane soltanto, non è dovuta certamente ad una flessione della domanda interna, giacchè l'industria siderurgica americana continua a lavorare ad un tasso di attività estremamente elevato, e ciò già da molti mesi. L'evoluzione del prezzo del rottame dimostra quindi, ancora una volta che, a breve termine, non esiste interdipendenza diretta fra la evoluzione del mercato dell'acciaio e quella del mercato del rottame, negli USA. Nella Comunità, la diminuzione della produzione siderurgica ed il minor consumo specifico (a causa della progressione degli acciai LD) di rottame alla produzione (oltre ad una raccolta abbondante), fanno pressione sui prezzi.

### Movimenti bancari

Controllando già a Parigi la Banca Commerciale per l'Europa del Nord e a Londra la Moscova Narodny Bank (con una succursale nel Libano), l'Unione Sovietica aveva recentemente preso contatto con le competenti autorità elvetiche per la creazione in Svizzera di uno stabilimento bancario di pieno esercizio. Fonti bancarie austriache parlano ora di un passo compiuto dall'Unione Sovietica in vista dell'installazione in Austria di una «antenna» che si occuperebbe in particolare delle transazioni relative alla libera vendita di oro. L'Austria, che gioca un ruolo importante nelle transazioni commerciali, e di conseguenza finanziarie, tra i Paesi occidentali e i Paesi dell'Est (in particolare quelli dell'Europa Sud-Est) aveva giustamente attirato l'attenzione degli ambienti specializzati in questi ultimi tempi. Mentre la Bank of America apriva una succursale a Vienna, non si era mancato di ricordare, come una delle ragioni possibili di questa operazione, il ruolo di piattaforma girevole che si attribuisce all'Austria nelle relazioni tra l'Est e l'Ovest. Negli stessi termini si commenta ora l'informazione sulla possibile creazione a Vienna della Chase Manhattan Bank che avrebbe iniziato negoziati in vista dell'acquisto della totalità del capitale dello stabilimento bancario austriaco Privat und Kommerzbank. Ora, in questo stesso settore, gli sguardi si volgono nuovamente verso la Svizzera dove la stampa generalmente bene informata, ha annunciato che il Dipartimento politico federale era stato consultato e che non aveva sollevato obiezioni ai progetti della Cina comunista in vista della creazione di una banca sul territorio elvetico. Si afferma anche che i cinesi avrebbero assicurato le autorità svizzere che questo stabilimento bancario avrebbe come unica attività il finanziamento degli scambi cino-svizzeri, che, come è noto, sono in piena espansione. Questo progetto non comporterebbe la creazione di una banca indipendente, ma semplicemente una filiale di uno stabilimento bancario cinese.

### Istituto italo-britannico per il MEC

Su iniziativa di un gruppo di parlamentari democristiani, socialdemocratici e liberali, è stato creato «l'Istituto italo-britannico per un Mercato comune europeo», che ha lo scopo di realizzare una cooperazione più efficace sul piano politico e su quello tecnico, fra i due Paesi. Quanto prima, verrà creata a Londra una sezione britannica di detto Istituto.

*(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)*


METTI UN TIGRE NEL MOTORE

metti Esso Extra

...Si, perché Esso Extra è così puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele.
Sentite come risponde il motore a Esso Extra... più brillante nelle accelerazioni
più brillante nelle partenze
più brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in più con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende più brillante il vostro motore

Esso

# Nozze Buoncompagni-Antinori

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Roma — Si sono sposati il marchese Piero Antinori e Francesca Buoncompagni Ludovisi. Nella foto: gli sposi mentre escono dalla chiesa di Sant'Ignazio dopo la cerimonia religiosa**

UN'ONDATA DI FREDDO CHE VIENE DALL'OVEST

# In Inghilterra nevica come in pieno inverno

## Gravi disagi provocati soprattutto dalle difficoltà del traffico Sotto zero anche in Francia, in Belgio e nella Danimarca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Su tutta l'Europa occidentale si è registrato un brusco ritorno del maltempo, con temperature invernali, che si sono fatte sentire particolarmente in Granbretagna.

Da questa mattina la neve cade abbondantemente su ventuno contee, bloccando strade, paralizzando ferrovie, facendo rinviare la partenza di oltre cento aerei dagli aeroporti che circondano Londra. Stando alle statistiche dell'ufficio metereologico, è l'aprile più freddo che si sia avuto dal 1883. Gli inglesi, che questa mattina sono usciti di casa per andare a lavorare, si sono trovati in una situazione quasi polare: bufare di neve, temperatura vicina allo zero, vento pungente e a tratti insopportabile.

A Londra, il pesante traffico non ha permesso alla coltre bianca di formarsi come nelle zone di campagna, ma la poltiglia viscida di neve e acqua è stata sufficiente a creare per tutta la giornata ingorghi di traffico, e la polizia ha avuto una delle sue giornate più indaffarate. Centinaia di auto sono rimaste bloccate nel mezzo delle strade, gli autobus dei servizi urbani viaggiavano con mezz'ora di ritardo, le linee extraurbane avevano ritardi di una o anche due ore.

La neve ghiacciata sugli scambi ferroviari ha costretto le ferrovie ad annullare alcuni treni e nelle ore di punta di questa sera il caos regnava nelle maggiori stazioni ferroviarie. Molte persone hanno deciso di rimanere a Londra da amici invece di rientrare a casa. Londra, insomma, e come una torre di babele: niente funziona come dovrebbe, tutto per colpa della neve.

Le zone del Galles del Sud e dell'Inghilterra occidentale sono fra quelle maggiormente colpite. Molti villaggi costieri sono rimasti isolati e numerose sono le interruzioni stradali con conseguenti interruzioni dei pubblici trasporti. Nel Midland, vaste aree sono rimaste senza corrente.

Le previsioni per i prossimi giorni sono tutt'altro che incoraggianti. Nevicherà fino alle prime ore di domattina, poi continuerà a fare freddo e non è escluso che fra due o tre giorni la neve riprenda a cadere. Un portavoce delle ferrovie ha annunciato che, se le condizioni del tempo non miglioreranno, l'intera rete dell'Inghilterra meridionale sarà bloccata, e soltanto le linee principali potranno funzionare, ma con grandi ritardi. Gli inglesi speravano che l'inverno fosse finito, e uscivano già in giacchetta. La vendetta del tempo è riuscita: Londra sta rifiorendo di cappotti e pellicce.

Da ieri sera, un'ondata di freddo si è abbattuta su *Parigi*, e stamane pioveva a dirotto. Ma gli effetti del cattivo tempo si sono manifestati in particolare nel Nord della Francia; a Lilla, ad esempio è caduta per tutta la giornata la neve. Sempre nel Nord della Francia, sono state registrate temperature di 4,6 gradi sotto zero.

Una tempesta di neve accompagnata da un freddo intenso (in alcune zone si sono avute punte di 10 gradi sotto zero) si è abbattuta sulla *Danimarca* ieri e la notte scorsa, soprattutto nella parte meridionale dell'isola di Sjelland. Il traffico ferroviario e stradale è reso difficile dalle condizioni atmosferiche. Copenaghen era stamani ricoperta da una spessa coltre di neve. Alla periferia della capitale, la neve ha raggiunto un metro di altezza. Su Copenaghen continua a nevicare.

Freddo intenso e abbondanti nevicate vengono segnalate anche dal *Belgio*, dove molte strade sono ricoperte da neve e ghiaccio e il traffico è reso difficoltoso.

Vice

Tragedia nell'Arkansas

### CINQUE FRATELLINI uccisi da un incendio

New York, 14

Cinque fratellini hanno trovato la morte in un incendio, che ha distrutto la loro abitazione a Wynne, nell'Arkansas. Un sesto fratello si è gettato dalla finestra del secondo piano dopo essere stato ustionato orribilmente: insieme alla madre, pure ustionata, è stato ricoverato in ospedale e le condizioni di madre e figlio sono considerate critiche.

### RIMASTO SENZA SALE un sommergibile russo

Mosca, 14

Il giornale «Stella Rossa», organo delle forze armate sovietiche, riferisce oggi un episodio un po' strano. Una nave russa, in navigazione in acque territoriali sovietiche, è stata fermata recentemente in piena notte da un sottomarino sconosciuto. Dalla torretta del sommergibile, un ufficiale russo chiedeva al comandante della nave di superficie se era possibile avere un po' di sale poichè a bordo nella nave da guerra ne erano rimasti senza.

«Stella Rossa» ha raccontato questo episodio inquadrandolo in un'ampia critica ai servizi logistici e di approvvigionamento delle forze armate sovietiche. In un altro caso, dice il giornale, un altro sommergibile è stato inviato alle manovre di siluramento senza i siluri a bordo.

«Gangsters» a piede libero

### FRANCESE HA VERSATO 90 milioni di cauzione

New York, 14

John (Sonny) Francese, considerato uno dei capi di «Cosa nostra» e di una banda di rapinatori di banche, è stato rimesso in libertà ieri sera dietro versamento di una cauzione di 150 mila dollari (oltre 90 milioni di lire). John Francese, il quale ha 47 anni, è uscito dal tribunale, dopo il rilascio, accompagnato da parenti e amici, che avevano raccolto la somma per la cauzione.

PARIGI PREOCCUPATA PER IL TRASFERIMENTO DI CAPITALI ALL'ESTERO

# Troppi francesi comprano le loro casette in Spagna

## *Il problema portato alla ribalta da uno scandalo immobiliare*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Quanti sono i francesi che, ogni anno, acquistano una villa, un appartamento o un pezzo di terra in Spagna? Nessuno lo sa con precisione, nemmeno il Ministro delle Finanze. La maggior parte degli acquirenti dimenticano infatti di compiere una piccola formalità, vale a dire di informare la Banca di Francia del trasferimento di capitali all'estero.

Uno scandalo immobiliare ha portato alla ribalta il problema degli acquisti di beni immobili in Spagna. Duecento persone circa sono infatti rimaste vittime di alcuni truffatori, che avevano fondato una società anonima per la costruzione di appartamenti residenziali in Spagna, in una zona balneare. La società si era fatta versare degli anticipi, molti clienti avevano addirittura pagato la totalità della somma richiesta; ma si è scoperto che non era stato costruito nemmeno un appartamento, che le aree fabbricabili non erano state acquistate. I truffatori si erano impossessati del denaro degli ingenui clienti e lo avevano speso per sè. I dirigenti della «società» sono stati imprigionati, ma le loro vittime hanno ben poche speranze di essere rimborsate.

Questo scandalo è scoppiato proprio nel momento in cui il Ministro delle Finanze ha invitato ufficialmente tutti i francesi che desiderano acquistare beni immobili all'estero a chiedere un'autorizzazione per il trasferimento dei capitali. Sembra che nel 1964, secondo cifre ufficiose, i francesi abbiano speso in Spagna, per l'acquisto di ville o appartamenti, una somma totale di 20 miliardi di lire. Gli acquirenti sarebbero stati circa cinquemila, dato che il prezzo medio di un alloggio per le vacanze è in Spagna di quattro milioni di lire.

Tutto sommato, non sono cifre enormi e non si tratta di una grossa fuga di capitali. C'è tuttavia chi pensa che lo scandalo immobiliare di cui sono rimaste vittime duecento persone sia stato fatto segno a molta pubblicità a bella posta — ci sarebbe anche lo zampino del Governo — in modo da scoraggiare gli eventuali acquirenti. Infatti, il numero dei francesi che comprano case in Spagna, sia per andare a trascorrervi le vacanze con la famiglia, sia a scopo di speculazione, è in continuo aumento. Istituendo un controllo sui trasferimenti di capitali, il Ministero delle Finanze desidera rendersi conto dell'ampiezza esatta del fenomeno.

I francesi preferiscono comperare in Spagna, dove i prezzi sono ancora relativamente bassi, mentre nelle zone balneari francesi hanno raggiunto cifre proibitive. Insomma, il Governo vuol correre ai ripari prima che la fuga di capitali diventi un fenomeno assai più vasto, che rischia di danneggiare l'economia nazionale.

Vice

Gli altoatesini in Assise

### ATTESA PER MARTEDI' la sentenza della Corte

Milano, 14

La sentenza del processo per gli attentati terroristici in Alto Adige si avrà, probabilmente, martedì pomeriggio. Domani parlerà l'ultimo dei difensori e, quindi, l'udienza verrà aggiornata a lunedì mattina. Non sono previste repliche e con ogni probabilità la Corte si ritirerà in camera di consiglio subito dopo l'apertura dell'udienza. La sentenza, visto il numero degli imputati e le accuse mosse a loro carico, si profila molto laboriosa. E' prevedibile che prima di martedì pomeriggio la Corte non rientrerà in aula.

Durante l'udienza odierna ha parlato il difensore avv. Herman Nicolussi, di Bolzano, alla cui tutela sono affidati nove imputati, tra i quali Georg Klotz, indicato dall'accusa quale uno dei principali personaggi della organizzazione dei dinamitardi. Non lo è, tuttavia, per l'avv. Nicolussi, il quale lo ha definito un «fanfarone», un uomo che «parla molto e non fa niente».

L'avv. Nicolussi ha esordito affermando che nel presente giudizio si è voluto chiamare in causa nella linea generale e storica tutta la popolazione dell'Alto Adige, tacciandola di nazismo: si fa presto — ha rilevato il legale — ad accusare tutta una comunità, ma è un errore generalizzare.

Il difensore ha parlato brevemente dell'accordo De Gasperi-Gruber, rilevando che tale accordo non è stato applicato integralmente in tutte le sue parti a favore degli altoatesini.

L'avv. Nicolussi è passato a esaminare le singole posizioni dei suoi tutelati. Affrontando quella di Georg Klotz, il legale ha inteso smontare l'accusa smontando il personaggio. Ha affermato che l'uomo chiamato «il martellatore», il «sanguinario», il «Grivas del Sudtirolo» non è altro che un fanfarone, un maniaco delle interviste e della pubblicità e neppure coraggioso. Tanto è vero — ha rilevato il difensore — che un guardiacaccia, armato di pistola, potè costringerlo a deporre la pistola-mitragliatrice che gli aveva puntato addosso.

Il difensore ha concluso chiedendo per il Klotz l'esclusione dell'attentato all'integrità territoriale dello Stato e la condanna al minimo della pena per il reato di cospirazione politica e per gli attentati attribuitigli.

NONOSTANTE LE ACCESE CRITICHE DEL 23.o CONGRESSO DEL PCUS A MOSCA

# Tvardovski firma ancora la rivista russa «Novi Mir»

## Ben poco di politico nella battaglia intorno alla cultura sovietica: essa non è che la lotta fra l'ottusità e l'intelligenza - «I soldati rimasti nell'ombra»

Mosca, 14

*Il numero tre di «Novi Mir», la più aperta delle riviste letterarie sovietiche, è in distribuzione da ieri agli abbonati a Mosca. Si tratta del primo numero a comparire dopo le accesissime critiche rivolte al periodico e al suo corpo redazionale in varie riunioni di preparazione del 23.o Congresso del PCUS e della stessa assemblea plenaria del partito.*

*E' noto che — conseguenza diretta o indiretta delle critiche — Tvardovski, che di «Novi Mir» è il direttore, non venne eletto delegato al Congresso, nè venne da questo riconfermato membro candidato del comitato centrale del PCUS. E' altrettanto noto che continuano a circolare voci relative a un «ritiro» di Tvardovski, che verrebbe motivato con «ragioni di salute» — in effetti l'uomo è malato — ma che molti mettono invece in connessione con gli attacchi cui è stato di recente sottoposto.*

*L'opinione degli osservatori più qualificati a Mosca, espressa circa una settimana fa non appena entrò in circolazione la «notizia» del probabile abbandono della rivista da parte del suo direttore, fu che il carattere della pubblicazione non sarebbe comunque destinato a cambiare: ne fa garanzia l'eventuale successore di Tvardovski, lo scrittore Simonov, e il fatto che l'impronta alla rivista è data da tutto il comitato di redazione e non soltanto dal suo direttore.*

*Conferma di questa opinione è il numero tre di «Novi Mir» (è sempre firmato da Tvardovski): la stessa impostazione, i medesimi contributi interessanti e stimolanti; una nuova dimostrazione, in fondo, che la battaglia in corso intorno alla coltura sovietica può essere politicamente strumentalizzata, ma in realtà ha ben poco di politico. Si tratta piuttosto — e la definizione è di un autorevole membro della «Intellighentia» sovietica — di una lotta fra l'ottusità e l'intelligenza, fra il retrivo e il nuovo.*

*Si può affermare che una definizione analoga a questa è ricavabile dalla lettura attenta di un «taccuino di viaggio» che «Novi Mir» pubblica nel suo ultimo numero. Si tratta di un contributo di Veniamin Kavierin, scrittore notissimo e apprezzato in Russia e in Occidente, Premio Lenin per la letteratura, autore tra l'altro di un romanzo, «I due capitani», tradotto in moltissime lingue.*

*Nel suo taccuino, Kavierin riferisce di un viaggio in Belgio, compiuto all'incirca un anno fa. L'esperienza gli dà il pretesto per numerose considerazioni, che non hanno per oggetto il Belgio, ma piuttosto la sua stessa Patria. Così, la visita a un museo suggerisce a Kavierin che l'arte per progredire e svilupparsi ha bisogno di fiducia:*

*«Quella fiducia che se ne andò pian piano dall'URSS nel corso degli anni "venti", per essere sostituita negli anni "trenta" dal comando e dal sospetto. Allora molti artisti persero la sicurezza».*

*«Mi ricordo — continua Kavierin — una mostra di Filonov, pittore non apprezzato perchè rifiutava il realismo socialista, accolta con indifferenza e addirittura con ostilità. Dove sono ora le sue tele? Dicono che siano arrotolate in un qualche sotterraneo del museo di Leningrado. Sembra quasi inverosimile, ma io stesso, una quindicina di anni fa, ho visto nei depositi della galleria Tretiakov opere di primissima qualità, dipinte negli anni «venti». Faceva buio in quel cantuccio e l'impiegata che mi accompagnava muoveva il raggio di una lampadina tascabile sulle tele impolverate di Kandinski, Chagall». (Si tratta di dipinti tuttora nascosti nei depositi dei musei sovietici).*

*Kavierin scrive ancora: «Molte cose sono cambiate in meglio da allora e senza dubbio continueranno a cambiare, se ciò non verrà impedito un'altra volta da quel che da noi si usa chiamare "volontarismo", anche se la teoria di Schopenhauer non ha nulla a che vedere con l'ignoranza e la grossolanità. Il tentativo chiassoso di questo "volontarismo" di prescrivere come si deve dipingere sembra ai nostri giorni non soltanto ingenuo, ma anche strano. Due o tre pittori in quei tempi furono pure retrocessi per punizione da membri effettivi a membri candidati dell'Unione pittori, come se questa misura fosse stata idonea a far loro cambiare la visione del mondo».*

*Dopo aver ammirato un quadro di Rembrandt, «La ronda di notte», Kavierin ricorda che nel dipinto appaiono alcuni soldati, ma sullo sfondo, nell'ombra. I soldati che servirono da modelli se la presero all'epoca con il pittore per non averli posti in primo piano. «E' un atteggiamento analogo a quelli che spesso sono di moda anche oggi — scrive Kavierin —. Anche oggi si giudica la pittura con perentorietà: anche oggi «i soldati rimasti nell'ombra» giudicano dell'arte, pronunciano sentenze molto severe, e meno male che non si tratta di sentenze di morte, come accadeva una quindicina di anni fa».*

*Concludendo, Kavierin accenna a una mostra di pittura astratta visitata a Bruxelles: «dopo averla vista, non si poteva fare a meno di parlarne: quadri mobili su uno sfondo ovale color cenere, quadri fatti di chiodi incrinati; provocanti e tristi insieme. Abbiamo parlato anche del perchè la pittura astratta esiste già da più di mezzo secolo, e attira seguaci sempre nuovi, malgrado certi personaggi autorevoli, da noi come in occidente, ne abbiano previsto sempre una fine imminente e inevitabile».*

IN UN CAMPO VICINO ALL'AEROPORTO DELL'URBE

# Straccivendolo ucciso da una bomba a mano

## Una vasta battuta organizzata nella zona ove già sono stati trovati altri pericolosi ordigni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Uno straccivendolo è morto orribilmente dilaniato dalla esplosione di una bomba a mano trovata nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe. Si chiamava Franco Vagnoni ed aveva 29 anni. Coloro che l'hanno soccorso, portandolo d'urgenza all'ospedale più vicino, dove poi ha cessato di vivere, lo hanno trovato in tali condizioni da far credere sulle prime che fosse stato vittima di un ordigno ben più potente.

Il Vagnoni evidentemente era alla ricerca di cose da raccattare per poi rivendere. quando ha trovato la bomba a mano: una «RCM». E' assai probabile che egli abbia tentato di smontarla con l'intento di togliervi l'esplosivo e di recuperare tutta la parte metallica da poter rivendere. Ma inavvertitamente ha provocato l'esplosione. Il poveretto è rimasto orribilmente ferito al viso e in varie parti del corpo: gli agenti intervenuti sul luogo hanno trovato un dito del Vagnoni a 28 metri di distanza dal punto dello scoppio e un pezzo di braccio, troncato all'altezza del gomito, lontano trenta metri.

La Direzione generale d'artiglieria ha inviato suoi tecnici per una vasta battuta nella zona, poichè si è saputo che attorno all'aeroporto nei giorni scorsi sono state già trovate altre sei bombe a mano.

C. L.

### VALACHI HA TENTATO d'impiccarsi in carcere

Washington, 14

Il «gangster» Joseph Valachi ha detto alle autorità carcerarie di aver tentato di impiccarsi. «Sabato mattina — ha reso noto un portavoce del Dipartimento della Giustizia — Valachi presentò delle escoriazioni alle ginocchia per una caduta in cella: sostiene di aver tentato di impiccarsi con un cordone elettrico. Il detenuto, che va soggetto a periodi di disperazione, si è detto pentito dell'incidente».


da domani nei Supermercati

STANDA

INVITO A PRANZO

... con i prodotti della Lombardia

Per una cucina schietta e saporita questi articoli di grande convenienza:

Farina gialla "Bramata Oro" - 1 chilo L. 90

Riso Originario, Americano 1600, Maratelli, Rizzotto, Arborio - una grande scelta di tipi e di prezzi!

Zafferano d'Aquila 2 bustine L. 100

Trippa alla lombarda gr. 350 L. 175

Funghi secchi porcini sacchetto gr. 30 L. 100

Salame Milano 1 etto L. 190

Bresaola della Valtellina 1 etto L. 250

Taleggio - 1 etto L. 99

Quartirolo - 1 etto L. 84

Robiola della Valsassina 1 etto L. 105

Confettura "Ligure Lombarda" gusti pregiati - gr. 300 netto L. 150

Vino "Sangue di Giuda" fermentazione naturale bott. 3/4 litro L. 325

Panfrutto "Milano" gr. 400 L. 220

...e queste OFFERTE SPECIALI:

VINO "Nostranello" L. 170 1 litro

FILZETTA "Milano" L. 89 1 etto

GORGONZOLA L. 79 1 etto

UNA GRANDE OCCASIONE STANDA!

# CRONACHE SPORTIVE

SUCCESSO DI PRESTIGIO DEL CICLISMO ITALIANO

## Adorni vince il Giro del Belgio: primo a Bruxelles nella tormenta di neve

**Lo segue, anche in classifica, il tedesco Wolfshohl - Ventisette soli arrivati; gli altri non ce la fanno e si ritirano - Gimondi è nono**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 14

Vittorio Adorni ha mantenuto la promessa. Ha vinto il Giro ciclistico del Belgio trionfando proprio nell'ultima tappa, corsa in condizioni quasi apocalittiche, con una bufera di neve che ha decimato spietatamente le file dei concorrenti, facendo passare solo chi, come l'italiano, aveva classe e resistenza da vendere.

Da anni non si era visto uno spettacolo simile. L'ondata di freddo che ha colpito l'Europa settentrionale aveva creato un paesaggio irreale attorno al traguardo di Bruxelles. Basti pensare che solo 300 tifosi incalliti, sfidando il gelo, si erano radunati attorno lo striscione d'arrivo per acclamare il vincitore. Chi poi poteva immaginare che questi sarebbe stato Adorni, anche se alla partenza da Ostenda solo 24 secondi lo separavano dal leader della classifica, quel belga Van Schil più che intenzionato a difendere il prestigio nazionale dinanzi ai suoi «fans».

Le cifre parlano chiaro. Degli 84 corridori che presero il via quattro giorni fa, solo 27 hanno concluso la competizione. Dunque i ritirati, un triste record per il Tour de Belgique, sono nientemeno che 57. Van Schil, il grande favorito, che si doveva trovare a suo agio in condizioni così proibitive, è crollato a 300 metri dal traguardo, stroncato dal freddo e preda di un principio di congelamento, tanto che è stato necessario portarlo in ospedale con un'autoambulanza. E che dire delle scene succedutesi con frequenza inaspettata lungo i 187 chilometri del percorso?

Giornalisti che cedono i loro guanti ai corridori, incapaci di stringere il manubrio per il gelo che attanagliava le loro mani. I rari che hanno il coraggio di assistere al passaggio della carovana che si prodigano nell'assistere i concorrenti, quasi si trattasse di reduci da una battaglia, con caffè e cioccolata bollenti e liquori corroboranti. E non basta. La tempesta di neve, più furiosa che mai, riduce la visibilità quasi a zero, facendo diminuire la velocità dei girini anche a 10 chilometri all'ora. Qualche ciclista, per scaldarsi i muscoli intirizziti, scende di bicicletta e percorre a passo di corsa centinaia di metri, trascinando penosamente il velocipede.

Altri, prima di arrendersi, si rifugiano nelle case lungo il percorso, chiedono disperatamente bevande calde. C'è chi chiede che gli si versi del caffè bollente sui piedi per riscaldarli. Gli organizzatori non sanno a che santo votarsi. Parte una proposta non così assurda come potrebbe apparire a prima vista: fornire lanterne portatili a quei corridori che si potrebbero sperdere nella bufera.

Al termine della gara, nonostante l'indescrivibile fatica sopportata dai corridori, Adorni appariva in condizioni fisiche estremamente buone. Egli ha dichiarato: «Non sono stato mai in difficoltà. Mi sento più forte di Wolfshohl e l'ho piantato quando ho voluto».

Luciano Pezzi, direttore tecnico della «Salvarani», ha spiegato come la tattica di corsa fosse stata accuratamente studiata e come l'apparente disinteresse dei primi giorni al comando in classifica da parte di Adorni rientrasse in tale tattica. «Adorni — ha detto Pezzi — ha riservato le sue forze per l'ultima tappa ed è stato grande. Adorni conosceva bene il percorso del finale e ha attaccato al momento giusto e nel punto giusto».

Si può dire che l'episodio conclusivo, quello che ha dato ad Adorni la meritata vittoria del Giro del Belgio, abbia avuto il suo degno preludio a Grammont, 125 chilometri dalla partenza, dove Wolfshohl e l'italiano Ronchini si sono sganciati dal gruppo che si era nel frattempo già ridotto a 30 uomini.

Pedalando di lena il tedesco, con Ronchini tutt'altro che disposto a collaborare, naturalmente, è riuscito a mettere fra sè e gli inseguitori un minuto e venti secondi come punta massima. Adorni ha piazzato la botta decisiva a venti chilometri dal traguardo movimentando il finale e mettendo irresistibilmente la sua ruota davanti a quelle degli avversari all'ultimo chilometro.

Giornalisti sportivi e corridori belgi hanno manifestato il loro stupore per il comportamento di Wolfshohl, che ha preferito lanciarsi in uno sterile tentativo isolato piuttosto che appoggiare il compagno di squadra Van Schil, leader della classifica alla partenza da Ostenda.

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta e ultima tappa del Giro del Belgio (Ostenda-Bruxelles di km. 187): 1) Vittorio Adorni (Italia) km. 187 in ore 5.49' (con l'abbuono, 5.48'30"); 2) Rolf Wolfshohl (Germ.) 5.49'10" (con l'abbuono 5.48'55"); 3) Jos Spruyt (Bel.) 5.50'21", 4) Julien Stevens (Bel.) s.t., 5) Willy Monty (Bel.) s.t., 6) Jos Huysmans (Bel.) s.t.; 7) Ferdinand Bracke (Bel.) 5.50'25"; 8) Georges Van Coningsloo (Bel.) in 5.50'31", 9) Willy Vannitsen (Bel.) s.t.; 10) Edouard Delberghe (Fr.) 5.51'29", 11) Gimondi (It.) s.t., 12) Pesenti (It.) s.t., 13) Minieri (It.) s.t., 14) Junkermann (Germ.) s.t., 15) Melckenbeek (Bel.) s.t., 16) Swerts (Bel.) s.t., 17) Merckx (Bel.) s.t.; 18) Ronchini (It.) 5.51'46"; 19) Bollenberg (Germ.) 5.34'38"; 20) Aerenhouts (Bel.) 5.55'3"; 22) Pambianco (It.) 5.55'10".

Classifica generale finale:

1) VITTORIO ADORNI (Italia) in ore 21.0'22";
2) Wolfshohl (Ger.) . a 49"
3) Huysmans (Bel.) . a 1'56"
4) Bracke (Bel.) . . . . a 2'01"
5) V. Coninsgloo (B.) a 6'46"
6) Belberghe (Fr.) a 8'6"; 7) Spruyt (Bel.) a 8'19"; 8) Monty (Bel.) a 8'27"; 9) Gimondi (It.) a 9'10"; 10) Melckenbeek (Bel.) a 9'15"; 11) Merckx (Belgio) a 9'16"; 12) Stevens (Bel.) a 9'25"; 13) Vannitsen (Bel.) a 9'30"; 14) Junkermann (Ger.) a 10'9"; 15) Pesenti (It.) a 10'15"; 16) Milliot (Fr.) a 12'49"; 17) Elliot (Irl.) a 13'21"; 18) Schleck (Lussemburgo) a 13'29"; 19) Aerenhouts (Bel.) a 13'34"; 20) Swerts (Bel.) a 13'39"; 21) Pambianco (It.) a 14'14"; 26) Minieri (It.) a 16'25"; 27) Ronchini (It.) a 16'57".

A. P.

LA SQUADRA ITALIANA E' STATA ELIMINATA DALLA MITROPA CUP

## INSUFFICIENTE RIVINCITA DEL NAPOLI CHE PIEGA LA STELLA ROSSA PER 2-1 (1-0)

**Segna Juliano e replica Ostovich - Altafini marca il gol dell'inutile vittoria Con la forza resistono gli jugoslavi all'inconsistente azione degli avversari**

Napoli, 14

Il Napoli è stato eliminato nel primo turno della Mitropa Cup dalla Stella Rossa di Belgrado. Squadra coriacea e combattiva che questa sera è riuscita a limitare la sconfitta ad opera della compagine azzurra dimostratasi inferiore all'attesa. Il Napoli, pur giocando meglio che nella partita di andata a Belgrado, non ha saputo rimontare lo svantaggio di due reti imponendosi con un solo gol di scarto.

Il Napoli indubbiamente si è trovato a disagio fin dai primi minuti contro la compagine jugoslava, il cui reparto difensivo si è dimostrato molto deciso nel fermare gli attaccanti azzurri. Sivori, Juliano ed Altafini, quando hanno cercato di inserirsi nella lotta, sono stati sempre fermati rudemente dagli avversari. Tacchi ha cercato la via del gol ma troppo spesso è stato impreciso. Canè, infine, non ha avuto stasera la collaborazione dei compagni.

Il risultato in definitiva è equo anche se il Napoli avrebbe meritato un terzo gol che però non gli avrebbe consentito egualmente di superare il turno. L'arbitro austriaco Mayer non è stato molto energico in numerose occasioni.

Un pubblico entusiasta affolla stasera gli spalti dello stadio «San Paolo» per sostenere la prova degli azzurri napoletani che devono recuperare due reti per raggiungere la Stella Rossa di Belgrado, vittoriosa nell'incontro di andata.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: Napoli: Bandoni; Adorni, Nardin; Stenti, Panzanato, Montefusco; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi. Stella Rossa: Krivokucia; Durkovich, Jeftic; Melich, Ciop, Bekic; Zaicic, Ostovich, Milosevich, Sekularac, Kostich. Arbitro: Mayer (Austria).

Entrambe le squadre cominciano a ritmo sostenuto ed il gioco si sposta spesso da una area all'altra. All'8' la Stella Rossa si rende minacciosa con Zaicich ed Ostovich, il quale passa al centravanti Milosevich che costringe Bandoni ad una difficile parata.

Dopo due minuti Kostich impegna il portiere napoletano; poi gli azzurri assumono l'iniziativa ed al 20' su una delle tante azioni, Tacchi colpisce il palo sinistro. Tre minuti dopo, Sivori tira da fuori area ed il portiere è costretto a salvarsi in angolo. Al 28' Adorni passa ad Altafini, il quale segna, ma l'arbitro annulla per fuori gioco.

Dopo una bella azione della Stella Rossa conclusasi con un colpo di testa di Milosevich deviato in angolo da Bandoni, è il Napoli ad attaccare ed a segnare. Sivori si destreggia sulla destra e passa ad Adorni, il quale tira in velocità; il pallone colpisce Altafini che cade; sulla deviazione interviene Juliano che, con un tiro molto violento, insacca alla destra del portiere jugoslavo.

Nel secondo tempo la Stella Rossa si porta subito all'attacco e tenta di sorprendere la difesa dei Napoli. Dopo i primi 10 minuti di netta superiorità degli ospiti, il Napoli passa al contrattacco. Si hanno così improvvisi tiri di Canè e Juliano. Al 26' si ha la più bella azione della partita: sulla sinistra Tacchi passa a Canè, il quale, al volo, tira a rete: pronta respinta di Krivokucia, sul pallone giunge di testa Sivori che spedisce sull'angolo opposto, dove, con un acrobatico balzo, interviene ancora il portiere deviando in angolo.

Dopo sei minuti, su capovolgimento di fronte, la Stella Rossa pareggia le sorti con Ostovich, il quale raccoglie un centro dalla sinistra di Kostich e batte imparabilmente Bandoni mentre la difesa del Napoli rimane ferma. Rabbioso contrattacco azzurro che frutta alcune punizioni. Al 35' è espulso Milosevich per aver colpito Panzanato. Il Napoli si protende all'attacco e al 39' Altafini riesce a mettere imparabilmente in rete su passaggio di Juliano.

Euforia negli spogliatoi jugoslavi. Milosevich, che è stato espulso dall'arbitro prima del termine, è già quasi vestito quando giungono i compagni. «Ritengo che l'arbitro — egli dichiara — abbia calcato la mano nei miei confronti. In precedenza il centromediano napoletano Panzanato mi aveva colpito mettendomi a terra e costringendomi ad andare fuori campo per circa tre minuti. Anche nella ripresa sono stato colpito finchè mi sono ribellato».

Krivokucia, il portiere jugoslavo, è stato uno dei protagonisti della gara. «Sono felicissimo — dice — del successo della mia squadra. Ritengo di avere contribuito in maniera notevole alla vittoria: stasera ero in forma e i tiri di Canè e Sivori, i più pericolosi di tutta la partita non mi hanno battuto».

L'allenatore del Napoli Pesaola dichiara: «Siamo stati sfortunati. Il portiere della Stella Rossa ha parato l'imparabile. Quando non è riuscito ad arrivare sul pallone, il palo gli si è sostituito. Sarà per un'altra volta».

### L'Inter ha deluso gli stessi spagnoli

Madrid, 14

Il quotidiano «Arriba» scrive oggi parole di lode per la vittoria del Real Madrid per uno a zero sull'Inter e afferma che i vincitori sono stati «di gran lunga superiori alla squadra italiana. «L'Inter ha fornito un'impressione davvero povera — scrive il quotidiano madrileno — e se nella seconda partita allo stadio di San Siro a Milano il 20 aprile non cambia gioco non la vedremo finalista».

Un altro giornale madrileno «Ya», dice che «l'Inter ha perso e ancora una volta deluso gli appassionati madrileni».

### Brema - Juventus 3-2

Torino, 14

In una partita amichevole di calcio, il Werder di Brema ha battuto la Juventus per 3 a 2 (2-2).

### Hausbrandt - Goriziana stasera in amichevole

Questa sera, venerdì con inizio alle ore 21.30 nella palestra comunale di via della Valle avrà luogo un interessante confronto amichevole di pallacanestro tra l'Hausbrandt e la Goriziana, finalista per il passaggio alla Serie A. La squadra di Zorzi si tiene in continuo allenamento in vista delle finali che avranno luogo dal 6 al 9 maggio in sede da destinarsi.

Ecco le formazioni delle due squadre: Hausbrandt: Apostoli, D'Angeri, Stigli, Dazzara, Fossamo, Prelz, Lisiak, Della Croce. Bianco, Pagano. Goriziana: Rossi, Nanut, Bisesi, Turra, Pozzeco, Ponton, Comelli, Dal Re, Tomasi, Kristiancic.

### Oransoda - Beograd 82-53

Cantù, 14

In un incontro di pallacanestro l'Oransoda ha battuto Beograd 82 a 53 (39-24).

LA GINNASTICA HA TROVATO A TRIESTE UN ABBINAMENTO

## Si legherà al Lloyd Adriatico

**Nel pomeriggio di oggi saranno siglati gli accordi - La fiorente Società triestina di assicurazioni rilancerà la Sezione basket**

*Nel pomeriggio di oggi si riuniranno presso la sede del Lloyd Adriatico i dirigenti della Ginnastica e della fiorente Società triestina di assicurazioni per siglare un accordo che permetterà alla nostra maggiore società sportiva di rilanciare la Sezione di pallacanestro. Si è arrivati all'accordo dopo lunghi preparativi condotti attraverso colloqui fra i dirigenti del Lloyd Adriatico e quelli della Ginnastica, funzionando da «trait d'union» il consigliere federale De Gobbis, al quale molto si deve se la Società biancoceleste è stata presente anche quest'anno in uno dei maggiori campionati nazionali cestistici.*

*Soltanto oggi si conosceranno i particolari dell'accordo che regoleranno l'abbinamento: ne daranno notizia i dirigenti interessati nel corso della riunione alla quale abbiamo più sopra accennato. Comunque fin d'ora non possiamo che rallegrarci per la soluzione di un problema scottante che riguarda uno dei più importanti settori della vita sportiva cittadina. Tanto maggiore la soddisfazione in quanto la soluzione è stata trovata nella stessa nostra città grazie alla comprensione ed allo spirito sportivo di una delle più giovani ed attive aziende cittadine.*

DOMANI A ROMA

### Ignis - Simmenthal per il titolo italiano

LA MIVAR IMPEGNATA NELLA LOTTA PER LA SALVEZZA

*Domani sera a Roma, nel Palazzo dello Sport che fu teatro della Olimpiade del 1960, si affronteranno le formazioni della Simmenthal e dell'Ignis, in un incontro di spareggio valido per l'assegnazione del massimo titolo italiano. E' appena il caso di ricordare che le squadre in parola vantano le più alte benemerenze in campo europeo, essendo l'Ignis detentrice del titolo intercontinentale e la Simmenthal di quello europeo.*

*Le squadre sono arrivate allo spareggio avendo sommato ugual numero di punti nel corso del presente campionato. Sono state sconfitte tre volte ed hanno vinto le altre 19 partite. I due confronti diretti si sono conclusi con il successo della squadra di Rubini ed è logico pertanto che Pieri e compagni risultino favoriti dal pronostico in questo incontro stagionale.*

*In verità però nessuno se la sente di fare delle previsioni impegnative in quanto le due squadre hanno raggiunto entrambe un grado di altissima forma. Sarà pertanto un incontro durissimo che si risolverà probabilmente solo negli ultimi secondi di gioco.*

*Domenica porteranno a termine i loro campionati anche le ragazze della Serie A e della B. Nel primo caso il titolo è già stato anzitempo riconquistato dal Portorico di Vicenza, forte delle «azzurre» Persi, Pausich e Gentilin, alle quali s'è aggiunta, al momento giusto, l'italo-brasiliana Agostinelli. Domenica la squadra campione sarà in trasferta a Torino, dove è attesa da una Fiat che farà ogni sforzo per conseguire un successo clamoroso che oltretutto le permetterebbe di mantenere il secondo posto della classifica, alla pari con la Standa di Milano. La seconda squadra torinese, la Lanco, sarà a Muggia per incontrarvi la Mivar, sua avversaria diretta nella lotta per la salvezza. Già condannata alla retrocessione l'Omsa di Faenza, ancora una squadra dovrà seguirla nel mesto viaggio di ritorno nella categoria inferiore, e precisamente una delle sopraindicate. La Mivar al momento presente è staccata di due punti dalle torinesi, per cui in caso di successo, le ragazze del prof. Mari dovranno affrontare ancora una volta le rivali torinesi in una partita di spareggio. Nonostante la Lanco si sia rafforzata in extremis, noi abbiamo fiducia nella Colavizza e nelle sue compagne. Se la Mivar uscisse sconfitta dal confronto, dovremmo registrare, per la prima volta nella storia del basket cittadino, l'assenza di una squadra triestina dal massimo campionato femminile.*

*Le biancocelesti sono state arrestate nel loro cammino proprio dalla squadra udinese che ospiteranno domenica nell'ultima partita del torneo. La Carlon e le sue compagne sono animate da una grande volontà di rivalsa e noi siamo sicuri che sapranno congedarsi dal pubblico con un sonante successo.*

M. V.

IL PROGRAMMA

Sabato: SERIE A MASCHILE (spareggio per il titolo)
Simmenthal - Ignis

Domenica: SERIE A FEMMINILE (ultima giornata)
Fiat - Portorico
Standa - Bristot
Mivar - Lanco
Omsa - Zaiss
Pejo - Mobili Bologna

SERIE B FEMMINILE
Ginnastica - Moretti
Mantova - Del Moro

*QUEGLI CHE RINALDI MANDO' ALL'OSPEDALE*

## Il melanconico tramonto del pugilatore Peter Gumpert

***Guarito fisicamente ma finito per la boxe: disperato si dette al bere guidando in stato di ubriachezza***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 14

Peter Kalus Gumpert, l'ex pugile tedesco che tenne con il fiato in sospeso gli sportivi di tutto il mondo, ma di Germania e d'Italia in particolar modo, lottando con la morte in un ospedale è uscito con una mite condanna da uno strascico giudiziario di quella patetica vicenda. E' stato condannato a venti giorni con la condizionale e a 90.000 lire di multa, senza ritiro della patente per guida in stato di ubriachezza. Gumpert fu battuto una sera d'estate da Giulio Rinaldi in un incontro fra pesi massimi e il pugile tedesco, campione nazionale, uscì malconcio da quel match.

Malconcio è forse un eufemismo. Tutti ricorderanno le polemiche per l'esito di quel combattimento che vide Gumpert ricoverato in ospedale, in fin di vita per le gravi lesioni ai reni riportate. Tutti ricorderanno come per giorni e giorni i bollettini medici sulle condizioni di Peter Kalus abbiano avuto grande risalto su tutti i giornali tedeschi e italiani. Per altri giorni ancora, oltre un mese, Gumpert rimase in ospedale, in convalescenza, aspettando di guarire e con in cuore la speranza segreta, gelosamente conservata e accarezzata in silenzio, di poter presto uscire per riprendere gli allenamenti e tornare sul ring.

Quando fu dimesso dall'ospedale, Gumpert ebbe invece una notizia che forse si aspettava ma che certo non voleva accettare: la sua carriera sul ring era finita. Non avrebbe potuto combattere mai più. La sua reazione fu tra le più ovvie che si possano immaginare: si attaccò a una bottiglia e se la scolò con fredda determinazione. Ha confessato come un ragazzino al magistrato durante il processo conclusosi ieri, che era la prima volta in vita sua che faceva una cosa del genere.

Sbronzo in modo inverosimile, incapace di connettere addirittura, si trascinò con un compagno di ventura, che si era offerto di accompagnarlo a casa, fino all'abitazione di un amico dove vi furono altre abbondanti libagioni per festeggiare la nascita di un erede.

A quel punto le cose precipitarono. Trovate non si sa come le chiavi della sua auto, Gumpert riuscì ad andarsene da solo, al volante. Sulla strada di casa, nelle condizioni in cui era, finì contro un motociclista mandandolo a gambe levate e ferendolo per fortuna solo lievemente.

Al processo Peter Klaus ha dovuto ricostruire tutti i particolari di quella sfortunata sera di una lunga serie nera e il giudice ha tenuto in considerazione tutto quanto, infliggendogli una multa di 600 marchi, pena condanna condizionale a venti giorni di carcere.

E gli ha lasciato la patente, cosa che avviene molto raramente in Germania dove chi guida in stato di ubriachezza viene perseguita senza mezze misure.

Gumpert è tornato a una vita normale ora. In cuor suo spera di non dover vedere più il suo nome sui giornali in futuro. Domanda avanti la sua falegnameria, il mestiere che faceva prima di iniziare la carriera pugilistica, e si guadagna da vivere come una persona qualsiasi non a suon di pugni.

Gli ultimi sette o otto mesi tanto turbolenti e tristi che ha conosciuto saranno presto un ricordo, come lo è oggi la sua carriera sportiva e quella brutta notte dell'8 luglio 1965

A. P.

**La rappresentativa di pallacanestro** dell'Università di Trieste l'8 e il 9 maggio prenderà parte al torneo internazionale «Città di Maribor» (Slovenia). Alla manifestazione parteciperanno formazioni delle Università di Vienna, di Maribor e di qualche polacca. Quest'ultima ha accolto l'invito dei triestini per una partita da giocarsi a Trieste, in data da destinarsi.


# Baghetti dice: l'utilitaria non vi basta più?

**Allora provate la nuova Renault 8:**
è stata anche per me una piacevole scoperta.
Ho subito "sentito" di avere in mano un'automobile di razza. In pista io corro su bolidi costruiti in un solo esemplare. Ebbene, la nuova Renault 8 - per muovermi fuori della pista - per portare a spasso mia madre o uscire con gli amici - è un'automobile che sento in tutti i particolari, come l'avessero fatta solo per me.

Insomma mi si addice. E' solida perché armonica e compatta. E' così sicura per i suoi freni a disco e per i pesi così ben distribuiti che la sua tenuta di strada mi ha addirittura sorpreso. Ma quello che più mi ha impressionato è il motore: si vede che è costruito da una Casa che ha dietro di sé una grande tradizione. E' brillante, elastico ma solido, essenziale e pieno di possibilità. Adesso mi spiego le elaborazioni GORDINI che permettono a questo motore così "ricco" e a quest'auto così sicura di correre e vincere tanti Rally! E proprio nel 1965 il più duro di tutti, quello di Corsica. Baghetti vi dice: provate la Renault 8, questa 1000 eccezionale sarà una scoperta anche per voi... e una piacevole sorpresa il suo prezzo!

Ogni vettura Renault è protetta in tutta Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - Via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi al Commissionari).

prezzo: L. 898.000

F.C.S. RADAR

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VON KASSEL A PARIGI PER CONFERIRE CON IL COMANDANTE DELLA NATO

## BONN RITIENE PROBABILE IL RITIRO DEI REPARTI FRANCESI

**Oggi s'iniziano in Germania le conversazioni con inglesi e americani sulla crisi della difesa europea - Mosca prepara il rilancio del patto De Gaulle-Stalin?**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Domani cominceranno, a Bonn, le conversazioni anglo-tedesco-americane destinate ad esaminare i problemi della difesa nel centro-Europa, alla luce del disimpegno francese dalla NATO. Alla vigilia di queste conversazioni il Ministro della Difesa della Germania federale, Von Kassel, è venuto a Parigi per conferire con il comandante in capo delle forze alleate, generale Lemnitzer. La visita sottolinea l'importanza che i dirigenti di Bonn attribuiscono alle imminenti conversazioni, in questa fase particolarmente delicata della congiuntura europea. Se si deve credere al quotidiano parigino «Combat», nell'entourage del Ministro degli esteri tedesco Schroeder il ritiro delle truppe francesi in Germania è dato ormai per probabile, in quanto l'indurirsi delle «querelle» atlantica fra Parigi e Washington sembra allontanare, più i giorni passano, la possibilità di un compromesso. E' dunque comprensibile che, tenuto conto della sua posizione geografica e degli interessi della sua diplomazia, la Germania federale cerchi delle soluzioni compensatorie, per non essere colta di sorpresa dalle conseguenze politiche e militari del ritiro della Francia dalla NATO. Tanto più che a Bonn si è inquieti per le possibili conseguenze del prossimo viaggio di De Gaulle nell'Unione Sovietica. Ieri, nell'aprire il dibattito parlamentare in corso a Palazzo Borbone, Pompidou ha dichiarato che questo viaggio non rappresenterà un riavvicinamento di alleanze, ma continuano a circolare voci secondo cui Breznev e Kossighin vorrebbero rilanciare in modo spettacolare il patto De Gaulle-Stalin del '44, ed è evidente che i dirigenti della Germania federale temano di fare le spese di un riavvicinamento fra Mosca e Parigi.

Di questo riavvicinamento si parlano continue manifestazioni e i responsabili francesi ostentano per controbilanciare il loro isolamento in campo occidentale: così il Ministro della ricerca scientifica, Peyrefitte, ha salutato nell'astronauta Leonov, attualmente nella capitale francese, «il simbolo della cooperazione franco-sovietica», e negli ambienti prossimi al Governo si lascia intendere che le imminenti conversazioni di Mosca sulla collaborazione spaziale potrebbero concludersi con la decisione di mettere in orbita un satellite costruito in Francia con un missile russo. Appena il caso di rilevare come il «flirt» fra Parigi e Mosca acquisti tutto il suo significato alla luce della «querelle» antica con Washington, aggravatasi in questi ultimi giorni. Questa «querelle» è stata anche oggi la trama di fondo del dibattito a Palazzo Borbone. Una mozione di censura firmata da quaranta deputati socialisti e da nove radicali sarà messa ai voti martedì. Il documento condanna la decisione di De Gaulle di ritirare la Francia dalla NATO senza consultare il Parlamento e senza trattare con gli alleati, quindi sottolinea gli effetti negativi della politica militare governativa nei settori economico e sociale. Purtroppo, però, l'iniziativa della discussione ha messo in luce come gli interessi particolaristici dei partiti continuino a prevalere, almeno finora, sull'esigenza di contrapporre un fronte unito contro il nazionalismo gollista.

Guy Mollet, segretario della SFIO ha preso l'iniziativa di censurare il Governo soprattutto per poter dimostrare al prossimo Consiglio nazionale del partito, che si riunirà sabato e che lo opporrà a Defferre, la sua volontà di interpretare rettamente le direttive congressuali. Senza riuscire a tirare dalla sua i 44 deputati comunisti e François Billoux ha dichiarato, a loro nome, che il disimpegno dalla NATO, è per il PCF, un unico atto «positivo» della politica gollista), Guy Mollet ha ottenuto la partecipazione del «Centro democratico» di Lecanuet alla stesura del documento provocando l'irritazione dei radicali del gruppo di Maurice Faure, favorevoli al dialogo fra «centristi» e la federazione democratico-socialista.

L'imbarazzo del deputato della Nièvre è apparso evidente nell'intervento che ha pronunciato oggi prima che prendesse la parola il Ministro degli Esteri Couve de Murville. Mitterrand ha criticato il metodo antidemocratico con cui De Gaulle ha deciso, in solitudine, la rottura con la NATO, ed ha avuto momenti felici quando ha denunciato la politica estera golliista, sorta di «poujadismo» su scala planetaria. Ma non è andato oltre. Più efficace il discorso dell'ex-«Premier» René Pleven (Centro democratico). «Voi avete fatto all'URSS, — ha detto rivolto a Pompidou — un regalo insperato: il ritiro delle truppe americane dalla Francia. I nostri amici se ne andranno senza che si sia ottenuta la minima compensazione dall'Est. Noi indeboliamo la NATO, ma non il Patto di Varsavia».

Pleven ha anche denunciato l'inanità di una difesa «indipendente»: «privata dei radar americani, la nostra "force de frappe", cieca e sorda, sarà inutile». Prima di lui il presidente del gruppo «giscardiano», Raymond Mondon, pur annunciando che non avrebbe votato la censura al Governo, aveva avanzato riserve ed espresso preoccupazioni per la politica di De Gaulle.

Nel suo intervento Couve de Murville, senza rispondere alle obiezioni mosse dagli oratori precedenti, si è limitato ad enunciare una serie di affermazioni dogmatiche: era fatale che la Francia «riprendesse la propria indipendenza rispetto agli Stati Uniti»; negoziare una riforma della NATO sarebbe stato un «dialogo fra sordi»; non è vero che la fine dell'Organizzazione militare integrata sarebbe la fine dell'Alleanza; non è vero che il gesto francese avrà effetti nefasti sui rapporti franco-tedeschi, sulla costruzione europea e sull'amicizia con gli Stati Uniti, ecc. Del discorso del titolare del Quai d'Orsay si devono ritenere due passaggi. Il primo: il Governo francese spera di negoziare senza indugi lo statuto futuro delle sue forze in Germania, restando inteso che «un eventuale accordo dovrebbe essere completato da un altro nel quadro dell'Alleanza» (una posizione nuova, meno rigida). Il secondo: il problema dei comandi e delle basi in Francia «è di ordine pratico»: riguarda cioè i tempi ed i modi dell'evacuazione e sarà affrontato dalla Francia «con comprensione e buona fede». Anche qui, un tono più conciliante.

**Ugo Ronfani**

Rotazione all'Ambasciata russa

### TSARAPKIN A BONN al posto di Smirnov?

Mosca, 14

Fonti diplomatiche hanno dichiarato oggi che Andrei Smirnov, da nove anni Ambasciatore sovietico nella Germania federale, sarà tra breve destinato a un altro incarico diplomatico. Il più probabile successore di Smirnov — hanno aggiunto le stesse fonti — è Semyon Tsarapkin, che dal 1958 e fino a quindici giorni fa ha rappresentato il suo Paese a Ginevra, ai negoziati per il disarmo.

Smirnov, che ha 57 anni, si trova ora a Mosca, dove ha partecipato al 23.o Congresso del PCUS, e potrebbe tornare a Bonn tra pochi giorni, per gli ultimi preparativi in vista della sua partenza definitiva.

Tsarapkin, che ha 60 anni, ha una lunga esperienza diplomatica. Per molti anni egli ha rappresentato il suo Paese al Consiglio di Sicurezza e in altri organismi dell'ONU.

### SI REGGE SU UN VOTO il Governo ad Atene

Atene, 14

Questa sera il Governo greco ha ottenuto l'appoggio di un deputato dell'opposizione che ha così assicurato al primo Ministro Stefanopulos una maggioranza, sia pur minima, di un voto. Il Governo può contare su 151 voti su 300 in Parlamento.

ASSUNTO DAL PORTOGALLO IL CONTROLLO DELLA PETROLIERA

## SARÀ LISBONA A DECIDERE LA SORTE DELLA «JOANNA V»

**Quanto alla «Manuela», il Sud Africa le nega il permesso di scaricare Il capitano afferma che la nave sta per ripartire alla volta dell'Olanda**

Beira, 14

Le autorità portoghesi hanno assunto oggi il controllo della petroliera «Joanna V», di proprietà di una società armatoriale greca, ormeggiata a un molo di Beira con a bordo l'ormai famoso carico di petrolio destinato alla Rodesia. La decisione delle autorità portoghesi segue la cancellazione della nave dai Registri di Panama (48 ore dopo il cambio dal Registro greco a quello panamense), cancellazione che aveva praticamente fatto della «Joanna V» una nave senza bandiera.

Il colpo di scena si è verificato stamane quando dopo essersi consultato con il Console di Panama, il comandante del porto di Beira, agendo su direttive del Ministero della Marina portoghese, è salito sul ponte di comando della nave, ormeggiata a breve distanza dal terminal dell'oleodotto Mozambico-Rodesia, e ha notificato all'ufficiale di guardia ed all'equipaggio che la «Joanna V», da quel momento, si trovava sotto il diretto controllo del Governo di Lisbona.

Il prossimo passo delle autorità portoghesi è, per il momento, avvolto nel mistero. Esse potrebbero sia confiscare il carico e porlo in vendita al miglior offerente, o sequestrare la nave ed ordinarne il disarmo, licenziando l'equipaggio e sostituendolo con personale portoghese. Nè è tuttavia escluso, anche se parecchio improbabile, che, sfidando apertamente la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, Lisbona decida di inoltrare il carico a Salisbury, previo pagamento diretto da parte del Governo rodesiano, scavalcando cioè la società sudafricana proprietaria del petrolio contenuto nella stiva del «tanker».

La nuova situazione ha già provocato la reazione di parte dell'equipaggio. Nove marinai greci, avvalendosi della legge ellenica che prevede il rimpatrio gratuito per quei marittimi la cui nave avesse cambiato bandiera, hanno deciso di rientrare in Patria. Il Console greco ha definito «assurde» le notizie secondo le quali vi sarebbe stato un principio di ammutinamento a bordo della «Joanna V», e ha aggiunto che la partenza dei nove marittimi si è svolta ordinatamente.

Quanto alla «Manuela», il Governo sudafricano ha fatto sapere che non autorizzerà la petroliera a scaricare a Durban le 15 mila tonnellate di petrolio che ha a bordo, e le permetterà solamente di rifornirsi. Stasera il capitano della «Manuela» ha dichiarato che la sua nave ripartirà nei prossimi giorni, probabilmente sabato, alla volta di Rotterdam, dove scaricherà il carburante. Non si è, per ora, avuta alcuna conferma ufficiale a questo annuncio, ma dalla quantità di acqua e di viveri caricati a bordo della nave è facile dedurre che la petroliera sta preparandosi ad un lungo viaggio, come sarebbe appunto quello per l'Olanda.

L'annuncio del capitano George Vardinoyannis è servito anche alle voci, secondo cui la «Manuela» avrebbe tentato di forzare il blocco marittimo britannico, costeggiando il Sud Africa e poi il Mozambico entro i limiti delle acque territoriali, fino a Beira.

La decisione del comandante Vardinoyannis di partire per l'Olanda indica anche che i suoi tentativi di vendere il carico ad una compagnia privata sudafricana sono falliti. Non si esclude, tuttavia, a Londra che la compagnia armatrice abbia deciso questa mossa, nella speranza di trovare sulla via del ritorno altri porti non controllati, da cui il petrolio possa essere inoltrato alla Rodesia senza molte difficoltà.

Il Foreign Office ha annunciato intanto che l'Ambasciatore britannico nel Sud Africa, Sir Hugh Stephenson, è stato convocato a Londra per consultazioni. Sir Hugh arriverà a Londra domani mattina, per incontrarsi con Wilson e Stewart. Si apprende a Londra da fonti bene informate, che il Governo britannico intende risolvere una volta per tutte il problema dei rifornimenti di petrolio alla Rodesia attraverso il Sud Africa, ora che il porto di Beira è praticamente chiuso in seguito alla risoluzione dell'ONU.

Il Governo Wilson starebbe studiando la possibilità, nel caso di una persistente violazione da parte del Governo di Pretoria dell'embargo petrolifero, di minacciare un eguale embargo anche al Sud Africa. Questa possibilità, si apprende a Londra, viene studiata con preoccupazione nel Sud Africa, dato che un embargo potrebbe avere gravi conseguenze sull'economia del Paese. In ogni caso, si rileva a Londra, il Governo sudafricano, malgrado la sua evidente simpatia per il regime di Smith, non intende farsi trascinare su una strada che potrebbe avere pericolose conseguenze politiche ed economiche per il Paese.

BLOCCATE TUTTE LE FRONTIERE PER IL MILLENARIO CRISTIANO DELLA NAZIONE

## LA CHIESA SI PREPARA IN POLONIA A UNA PROVA DI FORZA COL REGIME

**Celebrazioni di carattere politico, parallele a quelle religiose, sono state organizzate dallo Stato con dovizia di mezzi - Wyszynski tacciato di voler far ritorno a sistemi medioevali**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 14

*Le commemorazioni «parallele» del millenario polacco, che si apriranno nei prossimi giorni, rischiano di tramutarsi in una prova di forza tra lo Stato e la Chiesa: la frizione tra le gerarchie ecclesiastiche e le autorità politiche è già preoccupante e gli osservatori occidentali temono che nell'imminente futuro possa drammaticamente accentuarsi. Lo Stato comunista ha assunto un atteggiamento di estrema durezza nei confronti della Chiesa cattolica e si prepara a sabotare nel modo più massiccio possibile le celebrazioni indette per il millenario della cristianità in Polonia, organizzando per contrappunto celebrazioni del millenario della nazione polacca. Recentemente le autorità comuniste hanno preso la impopolare decisione di negare i visti d'ingresso nel Paese ai Vescovi stranieri invitati a partecipare alle celebrazioni religiose; il che ha drammatizzato sensibilmente la polemica in atto. Da domani, per circa un mese, le frontiere polacche saranno praticamente chiuse ai visitatori stranieri e ciò per impedire l'afflusso di cattolici nel Paese.*

*Oggi trattanto il giornale del partito comunista polacco, il «Trybuna Ludu», ha lanciato un violento attacco all'indirizzo del Cardinale Stefan Wyszynski definendolo «l'ispiratore di un atteggiamento anticomunista fanatico e medioevale». Il prelato viene inoltre accusato di avere «persistentemente tentato di far credere all'estero che la Chiesa sia perseguitata in questo Paese». Il giorno del 1956 in cui il Cardinale Wyszynski e Wladyslaw Gomulka si accordarono per «lavorare insieme per il bene della nazione» sembra lontanissimo: «Il Cardinale — scrive il "Trybuna Ludu" — da allora non ha fatto altro che lottare contro lo Stato e la legge».*

*L'articolo del giornale comunista è uno dei più duri pubblicati da quando è riesplosa la controversia tra Stato e Chiesa. Negli ambienti diplomatici occidentali viene considerato un ammonimento al Primate di Polonia a circoscrivere le celebrazioni del millenario della Cristianità nelle proprietà della Chiesa e a non interferire nelle simultanee cerimonie di Stato che commemoreranno il millenario della nazione. «Il Cardinale — aggiunge il "Trybuna Ludu" — mira a mettere fine alla separazione tra Stato e Chiesa e abusa del pulpito per attaccare la nostra Costituzione. Nonostante l'atteggiamento del Cardinale la vita religiosa è libera nel nostro Paese, le pratiche religiose sono completamente libere e non sottoposte ad alcuna limitazione da parte del Governo. L'unica limitazione riguarda il provvedimento secondo il quale i raduni e le processioni che si svolgono al di fuori delle proprietà della Chiesa devono sottostare alle normali leggi del Paese». Il giornale comunista conclude affermando che «il programma del Primate per la celebrazione del millenario non ha lo scopo di andare incontro alle esigenze spirituali della popolazione, bensì quello di insidiare il programma di laicizzazione dello Stato e di riportare in auge l'onnipotente intolleranza religiosa medioevale».*

*A Gniezno, frattanto, tutto è pronto per l'apertura delle cerimonie, religiose e di Stato, commemorative del millenario. Le autorità per dare lustro al «millennio laico» e contrastare le commemorazioni religiose non hanno lesinato i mezzi. Migliaia di bandierine recano slogans che precisano il senso delle feste organizzate dallo Stato: «La Polonia popolare — affermano — continua la storia del millenario», oppure «Il Governo della Polonia popolare rappresenta la volontà del popolo», «Il socialismo è il garante del nostro sviluppo durante il secondo millennio». Altre migliaia di bandiere e stendardi glorificano «la lotta della classe operaia» e la unione con la Russia.*

*A qualche centinaio di metri, nella cattedrale di Gniezno, sarà il centro delle cerimonie religiose. Nel perimetro del tempio festosamente addobbato, si succederanno consacrazioni di preti, conferenze episcopali, processioni, Messe, Te Deum e Vie Crucis.*

*Il primo avvio delle celebrazioni è stato dato oggi dallo stesso Cardinale Wyszynski, presente a Gniezno con i massimi esponenti dell'episcopato polacco. Il Cardinale ha recitato un solenne Te Deum «di gratitudine per il battesimo impartito alla Polonia nell'anno del Signore 966 era cristiana». La funzione si è svolta nella cattedrale della città, la più vecchia diocesi della Polonia, della quale è Vescovo appunto il Cardinale Wyszynski.*

**U. P. I.**

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Malmoe — Una recente fotografia dello scomparso conte Felix von Luckner, il corsaro gentiluomo della prima Grande Guerra**

SENZA AVERE SULLA COSCIENZA LA VITA DI UN SOLO UOMO

## È morto a Malmoe von Luckner corsaro gentiluomo di 50 anni fa

Il nome del lupo di mare tedesco divenne leggendario nella guerra del 1914-18
Fu detto «Seeteufel» per l'abilità nell'affondare navi restando inafferrabile

Malmoe, 14

E' deceduto ieri qui a Malmoe il conte Felix von Luckner un tedesco che divenne famoso — col nome di «Seeteufel» (Diavolo del mare) — durante la prima guerra mondiale per aver comandato una nave corsara la «Seadler» che dette tanto filo da torcere alle Marine alleate in tutti gli oceani. Von Luckner, nato a Dresda nel 1881, riuscì a catturare e ad affondare molte navi alleate. Ma prima di procedere alla distruzione della nave si preoccupò sempre della salvezza degli uomini dell'equipaggio e dei passeggeri attendendo tutto il tempo necessario per lasciarli allontanare a bordo delle scialuppe di salvataggio.

Luckner si stabilì a Malmoe nel 1945, aveva sempre sentito l'attrazione per i paesaggi nordici e soprattutto scandinavi e questa sua predilezione era stata senza dubbio alimentata dal fatto di avere sposato nel 1924 una signorina svedese, Ingeborg von Engstroem.

Discendente di una nobile famiglia, nella sua vita ha sempre dato prova di essere dotato insieme ad coraggio straordinario di un altissimo senso di cavalleria. Anche la minima slealtà era per lui incomprensibile. E di queste doti dette una luminosa dimostrazione durante gli anni terribili della prima guerra mondiale, quando si mise al servizio della sua patria assumendo il comando di una nave corsara la «Seadler» cui fu affidato il compito di cercare di ostacolare i traffici marittimi dell'Intesa che stavano assumendo proporzioni sempre maggiori.

La nave corsara di cui von Luckner era l'intrepido comandante si faceva passare per un mercantile norvegese e allo scopo di meglio ingannare il servizio di vigilanza britannica 27 marinai dei 64 che costituivano il suo equipaggio parlavano correttamente il norvegese. Quante navi alleate ha mandato a fondo von Luckner durante le sue corse sull'Atlantico e sul Pacifico? 14 navi per un valore di 25 milioni di dollari.

Come abbiamo detto, von Luckner si è sempre preoccupato del destino degli equipaggi e dei passeggeri. A questo proposito è rimasto celebre un episodio che lo rese simpatico fin da allora ai suoi nemici. Una volta si imbattè in un mercantile americano in pieno Oceano. La nave corsara tirò fuori immediatamente i suoi artigli rappresentati da alcuni potenti pezzi d'artiglieria e intimò al comandante del mercantile di abbandonare immediatamente la nave insieme a tutte le persone che vi si trovavano a bordo.

Agli americani non restò altro da fare che ubbidire. Così messe in mare le scialuppe di salvataggio tutti vi presero posto. Quando la scialuppa su cui si trovava il comandante della nave americana, si trovò nei pressi della nave pirata che si accingeva a aprire il fuoco, con grandi gesti gli americani fecero segno ai tedeschi di aspettare a sparare. Si trattava di questo che il comandante nella fretta di scendere nella scialuppa aveva dimenticato in cabina la dentiera. Von Luckner non esitò allora a sospendere il bombardamento e a inviare alcuni suoi marinai sulla nave per il recupero del prezioso apparecchio.

GESTO DI VASTA PORTATA PSICOLOGICA DECISO DA JOHNSON

## Gli S.U. aprono una porta agli scienziati di Pechino

***Molte Università tra le migliori del Paese sono pronte a ospitarli***
***Finora la Cina non ha respinto l'offerta, che non è condizionata***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Gli Stati Uniti sono disposti ad accettare scienziati e studiosi cinesi in America, se le Università americane desiderano avere scambi e rapporti con codesti uomini di cultura di Pechino. E poichè le Università americane lo hanno chiesto e sono pronte a ricevere quegli scienziati e studiosi, il Dipartimento di Stato ha fatto sapere a Mao Tse-tung che le porte degli Stati Uniti sono aperte per questo scambio che non ha nè sottintesi politici, nè pregiudiziali di reciprocità. Johnson ha approvato l'idea e ha dato le disposizioni in favore della mossa che in sè è abbastanza clamorosa (se si pensa che non esistono rapporti diplomatici ufficiali fra i due Paesi e che praticamente — almeno sul piano della propaganda psicologica — Cina e Stati Uniti si considerano «nemici») e che potrebbe aprire la strada ad altre relazioni ben più sostanziose e importanti per la pace: quelle dirette fra le due nazioni, con uno scambio di Ambasciatori fra Pechino e Washington.

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto dire quante e quali Università americane hanno chiesto al Governo di consentire a quello scambio, ma certo il numero deve essere abbastanza rilevante e la importanza delle Università deve essere tale da avere convinto la Casa Bianca che la migliore mossa possibile — data la crescente corrente di interessi del mondo culturale nei confronti della Cina — era quella di dire di sì. Si dice che fra le Università che vorrebbero aprire un varco fra Stati Uniti e Cina, in modo che una certa «marea tepida» possa scorrere fra i due Paesi, ci sono quelle prestigiose di Harvard, Yale, Princeton, e il «MIT» (Massachusetts Institute of Tecnology) da cui escono i grandi «executives», i politici più intelligenti (e molti usciti da quelle Università sono diventati Presidenti degli Stati Uniti, ultimo John Kennedy) e gli eredi della grande industria o i facitori della politica economica del «big business». Tutta gente, insomma, della quale l'America non può fare a meno e che, spesso, «fa» l'America.

La nuova mossa distensiva verso Pechino segue di poco un gesto unilaterale americano in favore della concessione di passaporti a dottori, scienziati, studiosi che volessero recarsi in Cina e costituisce il terzo passo in direzione del ristabilimento di rapporti con Pechino, dopo quello (il primo) fatto otto anni fa, quando gli Stati Uniti decisero che i giornalisti che volevano andare in Cina potevano farlo e che, se Pechino lo avesse voluto, sarebbe stato possibile stabilire un accordo per scambio di corrispondenti giornalistici nelle due capitali. La Cina non ha mai risposto a simili gesti — o se ha risposto lo ha fatto per definirli «ipocrisie capitalistiche» e «tentativi di infiltrare spie in Cina». Questa volta l'azione americana pare avere un qualche fondamento diplomatico maggiore di quanto non avessero quelle precedenti che pare fossero state fatte senza un'adeguata preparazione diplomatica. Ora, si dice a Washington, la nota consegnata alla Cina è stata preparata con cura dal nuovo Ambasciatore americano a Varsavia, Gronusky, il quale avrebbe sondato a fondo e con costanza quello cinese nella stessa capitale polacca, Wantoxa Ciang. Ed è almeno strano — si rileva — che l'annuncio dato dal Dipartimento di Stato venga proprio il giorno dopo una smentita di notizie secondo cui Gronusky avrebbe offerto a Pechino il dibattito segreto, ma vasto, sul problema della normalizzazione dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti e l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite. Ciò sarebbe avvenuto durante l'ultimo incontro fra i due Ambasciatori, il 16 marzo.

Sia vero o non sia vero che quegli argomenti siano stati proposti, resta il fatto che Gronusky ha proposto la liberalizzazione dei viaggi per gli uomini di cultura e di scienza e che Pechino non ha respinto (anche se non ha ancora accettato) quel progetto. L'Ambasciatore americano a Varsavia ha cominciato quella diplomazia del «contenimento ma non dell'isolamento» verso Pechino che potrebbe alla lunga dare certi risultati positivi. Per ora, dice il portavoce del Dipartimento di Stato, «non risulta che i cinesi intendano invitare qualche americano», ma, salvo sorprese sgradevoli e inattese, potrebbe anche accadere che finalmente Pechino replichi all'offerta americana aprendo un timido e diffidente spiraglio della porta di casa sua.

**Stelio Tomei**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 12 aprile si è spento serenamente

**Angelo Sinigaglia sen.**

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli ANGELO, EGIDIO, EDDA, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'esimio dott. Nicolò Relja per le costanti e amorevoli cure prestate al caro Estinto.

---

La Direzione Generale e il Personale tutto de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» di Milano, prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Dirigente sig. Egidio Sinigaglia per la morte del padre.

---

Il Gerente Procuratore e il Personale dell'Agenzia Generale di Trieste de «L'ASSICURATRICE ITALIANA» partecipano al grave lutto che ha colpito il Dirigente sig. Egidio Sinigaglia.

---

† Dopo lunga sofferenza si è spenta improvvisamente la nostra cara

**Nina Misculin nata Argentini**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli FERRUCCIO con la moglie IDA, ANITA con il marito ETTORE BUSUTTI e NERINA con il marito DINO DE GENNARO, la sorella ROSINA con il marito EMILIO POLLI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Giacomo dove si svolgeranno le esequie.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

Partecipano alla dolorosa dipartita la zia CATERINA con i cugini GIANNA e PEPPINO DAIDOLA.

---

† Il 13 aprile si è spenta serenamente con i conforti della Fede

**Amalia Marocco ved. Marchesini**

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARICELLA, RINA e LUCIO con la moglie NELLA, le sorelle e i nipotini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Caprin, 27.

Grado, 15 aprile 1966

---

† E' mancato al nostro affetto il caro

**Marino Sapla**

lasciando nel più profondo dolore la moglie ARGIA, la mamma, le sorelle, il fratello, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Primario prof. dott. Lovenati, i medici, le suore e il personale tutto della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 15 aprile alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

Si associano al lutto:

— CECILIA e GIOVANNI ROSSI
— ANNA e GIOVANNI VISINTIN
— MARIUCCIA e STELVIO ROSSI
— DIANA e MARIO ROSSI
— i coniugi PARTENIO
— LILIANA e LUCIANO OKRETIC

---

Profondamente commossi per le tante attestazioni di affetto e di stima tributate alla memoria della loro

BARONESSA

**Maria Nora Economo**

i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo, di tutto cuore, le Autorità, gli Enti e le persone che hanno voluto in vario modo onorare la memoria della cara Defunta.

---

Commossi per le attestazioni di cordoglio ricevute per la morte del nostro amato

**Ermanno Fioranti**

ringraziamo i compagni di lavoro e i dirigenti delle varie sezioni dell'A.C.E.G.A.T., l'A.S.C. Acegat, il P.R.I., il Preside, il Corpo Insegnante e gli alunni della Scuola media «A. Manzoni» e della Scuola elementare di Borgo S. Sergio, e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

Nel II tanto triste anniversario della morte dello

AVV.
**Giuseppe Losich**

lo piange la figlia

MAGDA LOZICH
in LONGO

Trieste, 15 aprile 1966

---

Nel III anniversario della scomparsa della cara

**Antonia Sacher**

e nel XV del caro

**Ermanno Cepak**

la figlia, i nipoti, la moglie e i figli li ricordano con immutato affetto.

---

† Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

**Gemma Barzelogna in Goruppi**

Ne danno il tristissimo annuncio il marito BRUNO, il figlio GIORGIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, i parenti tutti a tutti coloro che le vollero bene.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della I Div. Medica e della Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 12 aprile si è spenta

**Clara Taverna v. Botteri**

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO con la moglie GRAZIA VILLA-SANTA, TULLIO con la moglie SISINA CICO, GEA con il marito GUALTIERO FINZI, i nipoti, la sorella TEOBALDA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

RINGRAZIAMENTO

Per le tante attestazioni di affetto ringraziamo con animo commosso tutti coloro che in varia guisa ci sono stati vicini e di conforto ed hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

**Franco Rossi**

I FAMILIARI

---

Nel VI anniversario della scomparsa del caro

RAG.
**Antonio Petito**

Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono

LA MOGLIE

---

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa dello

AVV.
**Giuseppe Losich**

lo ricorda ai parenti e amici con immutato profondo affetto la moglie

LYDIA LOSICH

concorso
# trofeo araldico
internazionale

**indovinate lo stemma del mese**

stemma del mese di marzo 1966

**La soluzione esatta del quiz di marzo 1966 è:**
**REGNO DEL BELGIO**
**Fra tutti coloro che hanno inviato l'esatta soluzione del quiz del mese di marzo 1966, entro i termini prescritti, la sorte ha favorito**
**Sig. VITTORIO MARCHISIO - Via A. Cruto 12**
**Piossasco (Torino)**
**che vince una raccolta di monete d'oro del Belgio di grande valore numismatico**

**PREMIO DEL MESE DI MARZO**

**MONETE DEL BELGIO**

Lion d'or Fiandra FILIPPO IL BUONO 1419-1467
Rieter d'or Brabante - Lovanio 1355-1383
Real d'or Brabante - Anversa CARLO V
2 sovrani d'oro Brabante Bruxelles Maria Teresa 1761
Fiorino Brabante-Anversa CARLO IL TEMERARIO 1467-1477
Fiorino Brabante Anversa FILIPPO IL BELLO 1491
25 franchi LEOPOLDO I 1848

stemma del mese di aprile 1966

**Quiz del mese di aprile 1966:**
**lo stemma qui a fianco raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?**

IMPERO DEL MESSICO?
REGNO DEL PORTOGALLO?
REGNO DI DANIMARCA?
REGNO DI GRECIA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

Indicare sulla cartolina la soluzione esatta del quiz Araldico del mese e spedire a BUTON-BOLOGNA.
Vedere estratto del regolamento stampato sulla cartolina.

# VECCHIA ROMAGNA

*brandy* *etichetta nera*

25 VR 334-D.M. 2|34605 del 12|5|65


## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**DONNA** offresi in mattinata ore da combinarsi. Telefono 58663. 23897 A

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**CERCASI** giovane tuttofare per piccola famiglia. Telefonare ore pomeridiane 732633. 23889 B
**DOMESTICA** capace referenziata stabile, alto stipendio cerca Muratti, via Cadorna 7, Gorizia. 23841 B
**DOMESTICA** stabile referenziata per persona sola, casa signorile, elettrodomestici, alto stipendio. Telef. 28582. 45834 B
**STABILE** onesta massimo stipendio trattamento familiare. Telef. 50543 dalle 14.30 alle 16. 45657 B

### C Richieste d'impiego L. 20

**IMPIEGATA** stenodattilografa offresi. Tel. 67131. 45793 C
**SEGRETARIA** azienda ottimo inglese e discreto francese offresi. Scrivere Cassetta 1-A SPI Udine. 5669 C
**SIGNORINA** bella presenza attiva, bisognosa di lavorare offresi cassiera, commessa, o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Tel. 43109, ore 11 alle 14. 45874 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A. ROLE'** (legno) specializzato ripara cerniere, cambia cinghie prontamente, tel. 40453. 23929 CC
**A.A.A. SGOMBERO** soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995, ore 13-15. 23927 CC
**A.A. PARCHETTI**, raschiatura, verniciatura. Impresa geometra Moioli. Telefonare 65860. 45771 CC
**A.A. PITTURAZIONI**, restauri, rivestimenti di: case, ville, appartamenti, bar, negozi in genere, coloriture olio, smalti, lavabili, esegue piccola impresa. Telefonare 732231. 24694 CC
**A.A. RESTAURI**, rivestimenti, pitturazioni, esegue artigiano edile. Telefonare 93616. 23947 CC
**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497.
**A. PITTORE** decoratore esegue appartamenti, bar, ecc.; camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 45802 CC
**A. RIPARAZIONI** radio TV. Interventi immediati. Garanzia assoluta. Telefonare 725233. 23907 CC
**ANTILOPE**, tailleur, mantelli, confeziona specializzata. Riparazioni pulitura camoscio. Telefono 97406. 23915 CC
**FALEGNAME** ripara scuri avvolgibili, pittura, lavori nuovi. Telefonare 94725. 45760 CC
**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Telef. 225297. 45483 CC
**PITTORE** offresi per lavori in genere. Tel. 92062. 45693 CC
**RIPARAZIONI** radio, TV, transistors, fonovalige a domicilio con garanzia. Installazione antenne TV. Telefonare radio Fioretto 730310 - 733295. 23885 CC

### D Offerte d'impiego L. 40

**A. RAGAZZO** sedici diciottenne volonteroso per facili lavori cantiere cerca geometra Moioli. Telefonare 65860. 23893 D
**A CONTABILE** eventualmente pensionato, pratico disbrigo atti amministrativi presso enti locali offresi impiego, richieste manoscritte corredate referenze a Cassetta 23899 D, SPI.
**AIUTO** cuoco veramente capace con referenze cercasi per stagione Lignano. Telefonare 96709 Trieste. 23941 D
**AIUTO cuoco oppure cuoca giovane cercasi per occupazione stabile, Ristorante «La Villa di Percotto», Percoto (Udine)**, telefono 8239. 5671 D
**ALBERGO** cerca ragazzo o ragazza apprendista 15-18 anni. Telefonare 38988. 45833 D
**APPRENDISTA** estetista 16-17 anni cerca Istituto Beaty Club n. 4, Foro Ulpiano 5. Presentarsi 10-12, 16-19. 45723 D
**APPRENDISTA**, aiuto banconiere/a cerca Bar Quisisana, v. Roma 14. 45861 D
**APPRENDISTA** commessa 15-16 anni cercasi per negozio calzature. Offerte referenziate: cassetta 11273 D, SPI.
**APPRENDISTA** banconiera cercasi festivi liberi bar via Coroneo 25. 23863 D
**APPRENDISTA** commessa per pasticceria e panetteria, due feste settimanali, cercasi. Marconi 26. 45841 D
**APPRENDISTE** parrucchiere cerca urgentemente Salone Felice, telef. 95068. 11283 D
**APPRENDISTI** elettricisti cercansi Zanon, Parini 6. 23871 D
**CERCASI** aiuto cuoca capace cucina trattoria. Tel. 37019, ore 8-12, 15-19. 45788 D
**CERCASI** giovane aiuto banconiere con esperienza, bar Rosemarie, tel. 55272. 23847 D
**CERCASI** apprendista commessa panificio Udine, piazza Garibaldi 4. 23833 D
**CERCASI** aiuto banconiera, bar alla Pineta, Barcola. Tel. 61839, 36426. 23873 D
**CERCASI** apprendista 15 anni, pelletteria Bruna, via Mazzini 38. 23881 D
**CERCASI** parrucchiera pratica. Via Alberto Boccardi n. 5. 23895 D
**CERCASI** mezzalavorante manicure. Salone Renato, tel. 68548 45839 D
**CERCASI** volonteroso munito Ape o simile per consegne al mattino. Tel. 733518. 11275 D
**CERCASI** subito parrucchiera capace. Telef. 725363. 11279 D
**COMMESSA** esperta ramo caffè, cercasi. Cassetta 45758 D, SPI.
**DITTA** bolognese sprendo filiale a Trieste cerca segretaria azienda pratica libri paga. Scrivere: Daniele Bellei, via Guido Reni 1, Bologna. 5667 D
**DONNA** tutto fare referenziata per tutto il giorno dalle 8 alle 19 cerca piccola famiglia con tutti elettrodomestici. Zanon, Parini 6, negozio. 23871 D
**ELETTRICISTI** esperti manutenzione impianti industriali capaci saldare cerca Pastificio Triestino. 1523 D
**FRATELLI** Fabbri editori assumono ambosessi media cultura. Presentarsi ore 18 a Trieste v. Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 23813 D
**GIOVANE** ragazza/o pratica bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 45843 D
**IMPIEGATO** referenziato dinamico con perfetta conoscenza tedesco e spiccate attitudini ramo vendite cercasi da primaria società commerciale per gestione filiale Milano. Offerte Cassetta 23769 D, SPI.
**IMPORTANTE** profumeria e istituto di bellezza cerca estetista e dirigente vendite disposte trasferirsi Lecce. Estetista: diplomata viso corpo, possibilmente manicure pedicure. Dirigente vendite: signora o signorina, preferibilmente pratica, presenza, indipendente. Scrivere: dott. Francesco Liguori, piazza Mazzini 5, Lecce, tel. 26464. 1546 D
**IMPORTANTE** società ricerca signorine bella presenza per vendita diretta a privati guadagno immediato. Presentarsi ore 10-12, via Vespucci 12/A. 23813 D
**INTERNISTA** e apprendista cercasi, orario diurno. Gelateria Viti. Tel. 68151. 23909 D
**MAGAZZINIERE** referenziato conoscenza tedesco cercasi da primaria società commerciale per filiale Milano. Offerte Cassetta 23769 D, SPI.
**RAGAZZO** per negozio alimentari cercasi, via Giulia 23. 24660 D
**RISTORANTE** Caravella Sistiana mare cerca capo cuoco o cuoco. Tel. 20212. 23943 D
**SARTA** cerco domicilio, riparazioni. Telefonare n. 98711. 23885 D
**SIGNORINE** - signore dinamiche, facilità parola, ottima presenza cercansi per attività esterna altamente retribuita licenza magistrale costituisce titolo preferenziale. Presentarsi ore 16.30 - 18.30 ufficio organizzazione via Carducci 2 I piano. 1522 D
**SOCIETA' Capag, oleodotto transalpino, cerca urgente signorina-signora pratica ufficio e paghe. Nozioni francese se possibile. Tel. 221198.** 23865 D
**STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume lavoranti macchiniste e apprendiste sarte.** 1534 D
**TAPPEZZIERI** specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 45285 D

### E Rich. cam. e pens. L. 40

**CERCASI** stanzetta vuota per sola. Telef. 44401, dopo le 16. 45849 E

### F Off. cam. e pens. L. 40

**DUE** stanze uso ufficio affittansi 17.000 mensili, via Torrebianca 14-I. Telefonare 94805. 23923 F

### G Istruzione L. 40

**A. CONTABILITA'** paghe, contributi, dattilografia, stenografia (2 mesi: 5000). Calcolatrici. Istituto specializzato, Piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 23887 G
**ASSISTENZA** completa medie elementari universitaria offresi 500 orarie. Pappucia, Ginnastica 33. 45837 G
**BERLITZ SCHOOL** accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G
**INGLESE**, tedesco, corrispondenza commerciale, aiuto tesi laurea, traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 11277 G
**MATEMATICA**, italiano, latino, tedesco, inglese, francese, insegnante competente. Giulia 26. 24630 G
**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni italiano, latino, inglese. V.le D'Annunzio 42, tel. 43468. 45857 G

### H Oggetti smarriti L. 40

**CANARINO** con testa e collo privi piumaggio fuggito via Porta - angolo Rossetti. Pregati telefonare 77743. 23869 H
**FAZZOLETTO** collo azzurro smarrito ore 7.45 via Revoltella-via Vergerio. Telefonare 93095, compenso. 23925 H

### I Off. appart. . bott. L. 40

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI** PRONTINGRESSO 1, 4 stanze NAVALI, UDINE, DIAZ, VIALE BAIAMONTI; informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102, 61512, PONTEROSSO 3. 418 I
**A.A. LOCALE** nuovo mq. 100, zona Carducci affittasi. Telefonare 221056, ore 8-17. 23903 I
**A.B. AGEP** Crispi 14 affitta appartamenti moderni ogni comforts, 1, 2, 3, 4 stanze, zone Locchi, Perugino, Giulia, Sangiacomo. 23851 I
**AFFITTANZA** cedesi camera, cucina, bagno, Gretta. Altro camera, cucina, ascensore. Altri tre camere, cucina, bagno. Altro 4 camere, cameretta, doppi servizi, riscaldamento centrale, poggioli. Altri piccoli appartamenti affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 23921 I
**APPARTAMENTINI** camera, cucina, S. Giacomo, S. Luigi, centro, 11.000. 12.000, 13.000, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 23917 I
**APPARTAMENTO** paraggi via ROMA, 5 stanze, cucina, bagno, rinnovato, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23931 I
**APPARTAMENTO** via UDINE, 3 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23931 I
**APPARTAMENTO** 3 stanze, stanzino, cucina, piazza Volontari Giuliani affittasi 1.o luglio. Telefonare 29159, Amministrazione Klauer. 23831 I
**APPARTAMENTO** 4 stanze stanzino cucina 2 ripostigli bagno wc terrazza interna affittasi I piano per abitazione o ufficio inizio Giardino Pubblico. Cassetta 45625 I, SPI.
**APPARTAMENTO** via MEDIA, 1 stanza, soggiorno, cucinino, gabinetto cantina affitta 15.000 prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23931 I
**APPARTAMENTO** viale XX SETTEMBRE, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23931 I
**APPARTAMENTO** 5 stanze stanzetta cucina, via Madonna del Mare affittasi 1.o luglio. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6. 45853 I
**CASETTA** 6 vani, orto, giardino, 12 km. Udine, collina, affittasi 22.000. Scrivere Cassetta 2/A, SPI, Udine. 5670 I
**DUE** locali d'affari nuovi via Giulia affittansi. Amm. Buzzi, telefono 31981. 23827 I
**MURAT** 2 stanze, stanzetta, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, cantina, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 29867. 23829 I
**UFFICI** paraggi piazza Malta, tutti comforts, affittansi. Visitare sul posto ore 16-18, palazzo nuovo Artisti 2, I p., oppure telefonare 23182. 24594 I

### L Rich. appart. bott. L. 40

**APPARTAMENTI** cercansi affitto qualsiasi zona per funzionari e tecnici industriali; telef. 37419, Agenzia Rosa. 45785 L
**APPARTAMENTINO** con bagno e riscaldamento, ammobiliato o vuoto, cercasi per pronto ingresso. Telef. 61353. 23859 L

### M Vendite d'occasione L. 50

**CARROZZELLA** doppio uso sport 2500 recinto, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 23911 M
**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita; altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 24524 M
**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer inoltre visoni canadesi, lontre, ocelot messicani, breitschwanz, castori, castorini, foche, ratmusqué. Vasto assortimento pelli da guarnizione, prezzi estivi. Una visita è sempre gradita. 23891 M
**VENDO** armadietti spogliatoio, banco zincato meccanico, saldatrice statica attrezzature varie officina meccanica. Telefonare 93690. 45845 M
**VENDONSI** occasione: cucina a gas con forno, ottimo stato; mobile per soggiorno, per vari usi altri vari oggetti; viale D'Annunzio 11, Zamorgo. 23867 M

### N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** orologi pendolo, cineserie, quadri, mobili vecchi, salotti, studi, per Veneto; telef. 31428. 23945 N
**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, sopramobili, cineserie, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo, mobili, salotti singoli. Telefonare 28551 tutti giorni 63751. 45609 N
**A.A ACQUISTIAMO** quadri sopprammobili orologi stanze cucine salotti antichi. Telef. 30358. 45741 N
**A. RIGATTIERE** acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali, cucine; telef. 38196. 23901 N
**FRANCOBOLLI** Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

### NN Mobili e pianoforti L. 50

**A ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri soprammobili per Friuli. Telef. 23485. 45741 NN
**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 24164 NN
**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN
**A. POLTRONELETTO** 18.000; divanietto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN
**CUCINA** bellissima perfettissima 28.000; altra 16.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino. 23911 NN
**CUCINE** veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN
**PIANOFORTE** Mignon meccanica inglese marca mondiale vendesi, scambiasi anche usato, prezzo di liquidazione partita. Carducci 32, II. 6 NN
**VENDESI** cameretta una persona, stufa fuoco continuo, due grandi bauli. Baitz, via della Industria 51. 45847 NN

### O Commerciali L. 50

**A. MATERASSI** a molle Morfeus vendonsi 21.500 ratealmente. Per contanti omaggio cuscino molleggiato. Vendonsi materassi 15.000 compreso trasporto. Visitateci: Stegù, Piccardi 10. 23843 O

### P Rappr. piazzisti L. 50

**CONDIZIONAMENTO** aria, importante ditta costruttrice ed installatrice cerca rappresentanti Venezia Giulia introdotti presso industrie, enti, ospedali. Scrivere Cassetta 3035, SPI, Torino. 5635 P
**INDUSTRIA** detersivi, cere, deodoranti cerca agenti in abbinamento introdotti presso ospedali, istituti, alberghi, grossisti di detersivi e coloniali. Cassetta 131 SPI, Vicenza. 5668 P

### Q Auto, moto, cicl. L. 60

**A.A. RATE** scambi Abarth 850 '62: Cortina '63; 1103 '56; 600 '57; 1800 Fiat '60; 500; giardinetta. Distributore benzina Fina, recapito F. Severo. 23883 Q
**A rate** belle 600 '58; 1100 '55. Agip, Severo 2. 23937 Q
**APPIA** II ottime condizioni vendesi privato. Autorimessa Linari, piazzetta Santa Lucia, Trieste. 24706 Q
**BICICLETTA** corsa, altra sport donna, vendonsi vera occasione Bosco 12, magazzino. 23911 Q
**VENDESI** Sprint veloce 1300 Tanin 12 m. 1400-1300, 1100, 750. Diaz 10. 24644 Q
**VOLKSWAGEN** 1962 perfetta con garanzia vendo. Tel. 68995. 45831 Q
**500 C** lire 75.000, triciclo Motom Bianchi senza patente, messi nuovo vendo. Tel. 25574. 23825 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 70

**A.A. PRESTITI** restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 45547 R
**A. IMPRESA** cerca fondi per costruzioni condominiali, preferibilmente permute. Offerte Cassetta 23855 R, SPI.
**VENDESI** salone parrucchiera centrale. Telefonare pomeriggio al 815467. 23935 R

### S Case, ville, terreni L. 70

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. SANSOVINO (autosalone Fiat) prontingresso singole disponibilità, visite 10-12. SAN MARCO ALVIANO informazioni visite 11-17, ogni comfort, 2, 3 stanze, prontingresso; iniziato IV lotto, prenotazioni. STRADA FRIULI avanzata costruzione palazzine panoramicissime, 2, 3 stanze, box auto, cantine. 418 S
**A.A.A. APPARTAMENTI** di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni; Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3° S
**A.A.A. APPARTAMENTI** in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S
**A.A.A. ATTICO** largo Sonnino 9 (piazza Garibaldi) primo ingresso dodicesimo piano incantevole panorama vista mare, saloncino 2 stanze letto doppi servizi vasta anticamera, armadi muro 2 ampi poggioli, una terrazza a livello dell'appartamento di 50 mq., altra terrazza al piano soprastante di 60 mq. con accesso diretto dall'appartamento. Amministrazione Piccoli, telefono 55220. 1536 S
**A.A. GRATTACIELO** largo Sonnino 9 (piazza Garibaldi), appartamenti in condominio, 2-5 stanze doppi servizi isolazioni termoacustiche, carte da parati, accurate finiture, pronto ingresso, facilitazioni pagamento. Amm. Piccoli al I piano, telefono 55220. 1536 S
**A.B. OCCASIONISSIMA** vendesi appartamento centralissimo, 3 stanze cucina bagno cantina. Visita 14.30-15.30, Piccolomini 6 IV AGEP Crispi 14. 23837 S
**A.B. PRONTO** ingresso nuovi, bellissimi, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 23853 S
**A.B. SAN** Giacomo-Diacono vendonsi appartamenti soleggiatissimi panoramici, attigui giardino Basevi, 1-2-3-6 stanze terrazze ogni comforts. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 23839 S
**A.B. SETTEFONTANE** (zona) vendesi appartamento 3 stanze cucina centralnafta ascensore. Facilitazioni, aldisiani. AGEP, Crispi 14. 23835 S
**APPARTAMENTO** bellissimo v. Giulia, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Tel. 31335. 45824 S
**ACQUISTEREI** casetta o appartamento seminuovi, 4 locali servizi. Telef. 50643. 23936 S
**APPARTAMENTI** signorili, pari servizi, cantina, garage, ture accuratissime, pronto gresso, vendonsi. Visitare Romagna 9, dalle 8 alle 12; tel. 61732. 45811 S
**APPARTAMENTO** moderno tonda boschetto, stanza, sogg nc, cucinino, bagno, poggi vista, vendesi occasione. 31335. 23919 S
**APPARTAMENTO** CAMPO MAZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina bagno, gabinetto, pogg centralnafta, vende 5.000.000 mobiliare CIVICA piazza Giovanni 4, telef. 61712. 23931 S
**APPARTAMENTO** di 200 circa, centralissimo, soleggi prossima consegna, vendesi volgersi via Machiavelli 5, ministrazione stabili. 23940 S
**APPARTAMENTO** Ghirlando 3 stanze soggiorno cucinino gno poggioli piano alto sore centralnafta, vendesi lefonare 31335. 45822 S
**ARREDATISSIMO** nuovo Grado vendesi o affittasi ne. Tel. 38100 ore 9-12. 45827 S
**CASETTA** con orto 700 mq. desi Strada Friuli, tel. 62557. 23901 S
**PRONTA** entrata casa nuova Ronco 7, disponibili ultimi partamenti 2, 3 stanze servi niture accurate. Visite giornate. 23905 S
**TERRENO** occasione vendo 700 zona Sistiana, panorami Telef. 725233. 23907 S
**VENDO** villa con 1200 mq. reno a Barcola centro; informazioni via Machiavelli 5, Amministrazione stabili. 23940 S
**VENDO** appartamento via sini, di mq. 100 prossima segna; rivolgersi Amministrazione stabili via Machiavelli piano. 23940 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, numero 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche. Ogni modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

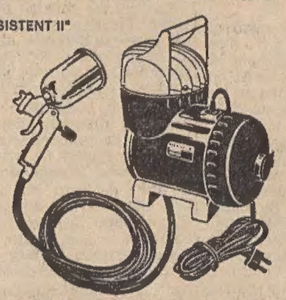
**La S.P.I. non assume alcuna responsabilità per casuali inesatte inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, nè responsabilità verso il committente il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane limitata e intera agli inserenti.**

**Le eventuali lettere e articolari reclamistiche con capito alle cassette saranno cestinate.**


NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA

**COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA**

"ASSISTENT II"



**completo per verniciare, solamente 33.900 lire**

**Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.**

(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33.900).
L'attrezzatura completa comprende: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, certificato di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc.
**APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.**
La consegna franco deposito è per il momento ancora possibile, purchè ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33.900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
**ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. - GARANZIA DI SEI MESI.**

**PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922**
5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 504 Germania Occ.